ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 9 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2751

Roma riafferma le sue direttive sugli armamenti navali

Il criterio della limitazione globale di fronte alla tesi franco-britannica

ROMA, 8

La risposta italiana al «memorandum francese e a quello britannico dell'agosto scorso, relativi alla limitazione degli armamenti navali, rimessa il 6 ottobre alle ambasciate francese e britannica a Roma, tiene conto anche di una comunicazione complementare della fine dello scorso settembre fatta dai due Governi relativamente alla corrispondenza che essi si erano precedentemente scambiata sull'argomento. La risposta italiana si mantiene sulle note direttive del Governo fascista in questa materia.

La nota italiana

Premessa la pregiudiziale della interdipendenza delle varie forme di limitazione degli armamenti (militari, navali, aerei) e della loro universalità (della loro estensione cioè a tutti gli Stati), il Governo italiano riafferma la dichiarazione enunciata dal Capo del Governo nel suo discorso al Senato dello scorso giugno: «L'Italia è disposta ad assumere «a priori» come limite dei propri armamenti, cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra potenza continentale europea». Nessuna dichiarazione meglio di questa potrebbe dimostrare la lealtà dei propositi italiani.

Passando alla determinazione del modo con cui un tale criterio possa essere meglio applicato nel «campo navale», il Governo italiano si conferma fautore della «limitazione globale del tonnellaggio», in luogo della limitazione per categorie. Si deve cioè lasciare ad ogni Stato la facoltà di adoperare il tonnellaggio stabilito della costruzione di quei tipi di navi e nell'armamento, che esso repùti rispondente alle sue esigenze. La nota italiana indica le ragioni che stanno a sostegno di tale tesi. Di tutte le applicazioni del principio del «tonnellaggio per categoria», è certo che quelle che maggiormente accrescono il numero delle categorie di navi e più rigidamente le fissano, aggravano gli inconvenienti del principio stesso e rendono più difficile il successo di qualsiasi tentativo di accordo.

La nota italiana chiarisce a questo punto come il sistema del tonnellaggio globale sia il solo che permetta ai paesi meno armati di trovare, nella libertà di scelta e di adattamento consentita, un certo compenso alla superiorità altrui; e rileva come tale considerazione acquisti particolare valore per un paese che, come l'Italia, ha speciali esigenze per la propria difesa

Voti per una equa soluzione

Tali condizioni sono, secondo la indicazione altra volta fattane, l'esistenza di tre sole linee di comunicazioni col resto del mondo e dei rifornimenti (Suez, Gibilterra, Dardanelli), uno sviluppo costiero enorme, con città popolose e centri vitali sulla costa o a breve distanza da essa, due grandi isole, oltre il Dodecaneso, legate alla penisola con linee di traffico vitali, l'esistenza di altre nazioni che si affacciano o si possono affacciare sul Mediterraneo, particolarmente favorite dalla loro posizione geografica.

La nota italiana tocca successivamente altri punti tecnici, e, riprendendo talune delle disposizioni del Trattato di Washington, svolge considerazioni a favore dell'estensione di una delle sue disposizioni, capace, secondo l'opinione italiana, di avvantaggiare notevolmente la causa della limitazione degli armamenti e di dare al mondo prova tangibile dei pacifici sentimenti delle maggiori potenze navali. La nota addita la necessità di una soluzione che, contemperando equamente le giuste esigenze delle varie parti, consenta ad ognuna di esse di portare alle misure proposte la propria adesione, volonterosa e leale. Essa conclude dichiarando che, partecipe, alla pari dei Governi francese e britannico, degli atti internazionali più importanti, intesi al consolidamento ed alla ricostruzione in Europa, il Governo italiano tiene a riaffermare in questa occasione la sua decisa volontà di contribuire e collaborare a tutto quello che degli armamenti possa fare strumento atto ad accrescere ed avvantaggiare tale consolidamento e tale ricostruzione. (Stefani).

La risposta italiana attesa a Parigi

PARIGI, 8

Si conferma che la nota italiana di risposta al memorandum sul patto navale franco-inglese è stata consegnata sabato scorso all'ambasciatore di Francia a Roma.

Nell'assenza dell'ambasciatore, l'incaricato d'affari ha spedito il documento a Parigi per corriere e fino a stasera non era ancora arrivato al Quai d'Orsay. La attesa di conoscerne il contenuto è sempre grande. Finora le sole notizie che si hanno al riguardo sono quelle provenienti da Londra.

I retroscena della politica inglese

ROMA, 8

Dopo le rivelazioni sul compromesso navale, se non si può parlare di una vera e propria crisi della politica estera della Gran Bretagna, è indubitato che molti elementi la fanno ritenere probabile e prossima. In Inghilterra si parla di scacchi subiti negli ultimi tempi che si riassumono nel fallimento del passo a Sofia e nel siluramento da parte dell'America del compromesso famoso. Dice una corrispondenza da Londra che non c'è nessuno nella capitale britannica disposto a prendere le difese del Foreign Office perchè mentre i più benigni verso di esso non sanno spiegarsi come la politica britannica sia stata così ingenua da prestarsi ad un gioco che doveva fatalmente essere sventato, ed attribuiscono questo errore al fatto che sir Austen Chamberlain non ha valutato sufficientemente la portata politica del compromesso navale, altri invece persistono nel sospettare macchinazioni e scopi segreti.

Impedimento al progresso del disarmo

Trova così assai credito un'opinione secondo la quale la politica britannica si sarebbe decisa ad entrare nel sistema francese affrontando così l'alea di una rottura con l'America, per il timore che i piani di armamento aerei e navali della Francia, soprattutto per ciò che concerne i sottomarini, potessero racchiudere un significato antibritannico e costituire una minaccia per l'Inghilterra in determinate eventualità.

Tra gli uomini politici più noti anche Lloyd George critica severamente la politica del Foreign Office. L'ex premier inglese in un articolo pubblicato nella *Neue Freie Presse* accenna a una delle clausole che dovrebbe essere contenuta in una parte segreta della convenzione. Qusta clausola accorderebbe il riconoscimento ufficiale da parte dell'Inghilterra alla tesi francese sulle riserve militari, come fu esposta da Paul Boncour nella conferenza preparatoria per il disarmo a Ginevra.

«Questo riconoscimento — continua Lloyd George — è stato comunicato formalmente alle altre Potenze. La Francia afferma perciò che queste concessioni inglesi devono rimanere in vigore qualunque possa essere la sorte del compromesso navale. A questo punto di vista della Francia si unisce più o meno anche il Ministero inglese degli Esteri. Eppure proprio questo costituisce un enorme impedimento per il progresso del disarmo generale. Esso offre un grande vantaggio ai paesi con ferma militare di fronte a quelli il cui esercito è formato da volontari: difatti esso offre ad un paese come la Francia la possibilità di mantenere un grande esercito stabile e l'inclusione annuale di altre centinaia di migliaia di uomini ed offre tuttavia il modo di affermare che la efficenza bellica non deve essere valutata più di quella di un paese con un piccolo esercito stabile di 100 mila uomini, come per esempio la Germania, di 150 mila uomini come l'Inghilterra, mentre entrambe queste due Potenze dispongono di un numero molto limitato di riserve».

Una clausola segreta?

Lloyd George accenna quindi alle forze militari della Francia, delll'Italia, della Polonia, della Cecoslovacchia, per rilevare come la Francia possa in caso di guerra tra i suoi e quelli dei paesi che si muovono entro la sua orbita fare assegnamento su otto milioni di soldati.

Non vi è quindi da meravigliarsi, osserva l'articolista, che l'Italia si senta a disagio di fronte a questo fatto e che la Germania si mostri molto scettica di fronte all'affermazione francese, secondo cui l'occupazione della Renania è assolutamente indispensabile al mantenimento della sicurezza francese. Se si dovesse confermare che il patto anglofrancese contiene da parte dell'Inghilterra una clausola che vieta la menzione di queste gigantesche riserve in tutte le discussioni sul disarmo, in tal caso la causa della pace è stata semplicemente tradita ed abbandonata dai Governi francese e britannico. Quando in novembre il Parlamento inglese sarà riconvocato, i ministri inglesi avranno da rispondere a parecchie interrogazioni su questo importante argomento.

Come si vede le critiche sono molte ed autorevoli. Ma esse vanno considerate nel quadro degli avvenimenti secondo il valore che hanno. La tradizione politica inglese insegna che il popolo di oltre Manica difficilmente ritorna su una decisione presa, a meno che gravissime ragioni compromettenti la sua formidabile posizione nel mondo non ve lo costringano. E' quindi necessario non curare troppo i dettagli che a noi poco interessano, ma esaminare le ripercussioni che l'accordo può avere nei nostri riguardi, perchè anche se l'accordo medesimo potrà essere ufficialmente sepolto non si tratterebbe che di una battuta di sosta perchè il cammino storico dell'Inghilterra, che il compromesso ci ha fatto intravvedere, non subirebbe deviazioni.

Questo esame è fatto molto lucidamente dal redattore navale del *Lavoro d'Italia*. Stabilita la vitale necessità dell'Inghilterra di ricevere i rifornimenti necessari alla sua vita di ogni giorno dal mare, e constatato che gli Stati Uniti, in caso di guerra, non potranno mai essere feriti nel loro territorio immensamente grande e ricco, esso scrive:

«La flotta degli Stati Uniti per ora è alquanto inferiore a quella inglese; ma libera dalle preoccupazioni di dover difendere colonie e vie di rifornimento, essa può essere concentrata tutta contro le forze operanti avversarie. Non avendo spese militari terrestri di grande entità, l'America può dedicare alla Marina le sue immense risorse e portare la sua flotta a quella potenzialità che crederà più conveniente, con la sola limitazione derivante dal tempo occorrente ad improvvisare i necessari Stati Maggiori ed equipaggi.

Date queste premesse, se un urto dovesse avvenire, esso finirebbe per ridursi ad una enorme competizione navale, nella quale, volenti o nolenti, sarebbero trascinate quasi tutte le Nazioni che hanno interessi nelle zone di influenza dei contendenti maggiori, cioè praticamente in tutto il mondo».

Per una nostra supremazia

Anche l'Italia quindi potrebbe essere trascinata nella competizione per la sua posizione nel Mediterraneo. Il giornale crede che si tratti per noi di sfruttare l'ottima posizione che abbiamo nel mare Mediterraneo:

«L'Italia — scrive il *Lavoro d'Italia* — deve studiare il problema dal suo punto di vista particolare che la natura e la storia recente le additano, cioè da un punto di vista mediterraneo. Prima di tutto, affinchè nelle imprevedibili coalizioni che venissero a formarsi, il nostro ausilio possa venire ricercato ed apprezzato, bisogna che noi non si costituisca un elemento di debolezza per i nostri alleati, cioè che questi non siano obbligati a staccare una parte delle loro forze navali per occuparsi delle nostre difese più essenziali, quella della costa e quella del nostro traffico. Poi dovremmo avere forze navali tali da poter costituire una minaccia potenziale per i nostri avversari contro qualcuno dei loro punti importanti.

Il *Lavoro d' Italia* dice: «Data la composizione presente delle principali flotte - che per diversi anni rimarranno inalterate in conseguenza degli accordi internazionali — e cioè grandi corazzate ed incrociatori «standard» da 10 mila tonnellate, non potendo competere con le prime, è ovvio che solo nel campo dei secondi potremo cercare di ottenere una parziale supremazia, approfittando delle clausole di Washington a noi favorevoli.

La controversia si sposterebbe
dal campo navale a quello militare

LONDRA, 8

Vivo interesse regna in questi circoli per la pubblicazione della risposta italiana al compromesso navale anglo-francese, che si ritiene iminente. Un breve sommario telegrafato e ricevuto a Londra, informa che è opinione del Governo italiano che il problema del disarmo dovrebbe essere esaminato e studiato sopra una base più estesa e dovrebbe comprendere non soltanto gli armamenti navali ma anche militari e aerei. Il testo della risposta italiana è atteso a Londra proprio in tempo per essere esaminato dal Consiglio dei ministri, che si riunisce mercoledì.

Secondo dispacci da Parigi, la nota italiana sarebbe nel suo complesso ancora più ostile di quella dell'America, e accuserebbe virtualmente la Gran Bretagna con la Francia di coordinare le loro forze per dominare il Mediterraneo. Ma si tratta soltanto di una semplice induzione. Tuttavia si dà per certo che essa non è favorevole.

Il Governo britannico non ha ad esempio ammesso un'alleanza militare come parte di questo trattato. L'Inghilterra si è infatti impegnata verso la Francia a non chiedere che i riservisti militari, i quali formano il nerbo dell'esercito francese, sieno computati agli effetti del disarmo. La pubblicazione ufficiale del documento farà sì che l'Inghilterra venga a trovarsi in una situazione imbarazzante. La proposta navale è già stata praticamente abbandonata, ma sussisterà ancora l'impegno di carattere militare assunto dalla Gran Bretagna verso la Francia. La controversia tenderà comunque a spostarsi dal campo navale a quello militare.

Il giornalista che divulgò il patto
verrebbe espulso dalla Francia

PARIGI, 8

Come si ricorderà, un clamoroso colpo giornalistico, la divulgazione di una circolare segreta del Quai d'Orsay ai propri ambasciatori, gettò in America un allarme sul compromesso navale franco-inglese. Un organo della stampa di Hearst, il *New York American*, aveva pubblicato il testo di questa circolare, dichiarando di averlo avuto dal proprio corrispondente di Parigi. Il Quai d'Orsay si mostrò stupito ma fu costretto ad ammettere la verità del documento pubblicato e nel contempo annunziò che avrebbe preso severe sanzioni contro i responsabili della divulgazione del documento. Le sanzioni si prevedevano contro qualche funzionario o impiegato del Ministero che avesse contribuito alla divulgazione. Esse sono venute o per lo meno sono cominciate invece, contro il giornalista americano che pubblicò il documento, rendendo in tal modo un servizio al proprio paese. Oggi il sig. Harold, corrispondente del *New York American* da Parigi, è stato infatti arrestato mentre attraversava la Rue de la Paix ed è stato condotto alla sede della polizia giudiziaria. Dopo essere stato costretto a declinare le proprie generalità è stato minuziosamente interrogato sull'affare del documento. Quindi il giornalista è stato rimesso in libertà ma con l'ordine di tenersi a disposizione della polizia. Si teme che fra qualche giorno egli sarà colpito da un decreto di espulsione.

Per le celebrazioni della Marcia su Roma
Prossima riunione del Direttorio

ROMA, 8

Nei prossimi giorni si riunirà il Direttorio del Partito, sotto la presidenza di S. E. Turati, per fissare le modalità delle celebrazioni dell'annuale della Marcia su Roma.

L'elenco di tali modalità, insieme con l'elenco delle opere pubbliche che saranno inaugurate il 28 ottobre, sarà poi pubblicato in una dispensa speciale del *Foglio d'Ordini* del Partito.

Si assicura che il messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo alle Camicie Nere ed al popolo italiano per l'annuale della Rivoluzione fascista, sarà emanato tra il 26 ed il 27 corr.

Il vicesegretario del Partito, on. Starace, per ordine dell'on. Turati, ha inviato una circolare ai segretari delle Federazioni provinciali fasciste, nella quale comunica che le adunate delle forze del Regime dovranno avere carattere comunale e non provinciale. Durante tutta la giornata i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

La spedizione dell'Uebi Scebeli
e l'avvenire della Somalia

ROMA, 8

L'itinerario di marcia della spedizione del Duca degli Abruzzi per la ricognizione delle sorgenti dell'Uebi Scebeli, non è stato ancora precisato nei suoi dettagli, poichè cause meteorologiche o di altro genere, possono sensibilmente modificarlo. Nelle linee generali si può però dire che la spedizione raggiungerà la capitale etiopica partendo da Gibuti, ove sbarcherà e poi, risalendo il corso dei fiumi, penetrerà nella regione degli Arussi per districare il problema geografico dell'Alto Scebeli. Non si sa, poichè questo dipenderà essenzialmente dai risultati dell'indagine che si otterranno, se la spedizione giungerà fino ai laghi Sciala, Langano e Zuai. Lo scopo principale della ricognizione è lo studio del bacino dell'Uebi Scebeli, poichè sono tanti fiumi e carattere differente che ad un bel punto si riuniscono e ofrmano l'Uebi. Questi fiumi sono per lo più a regime torrentizio, le cui acque facilmente si disperdono e si impaludano talvolta con numerose «gore». La possibilità di incanalare queste acque è una delle ragioni della missione, poichè allorquando sarà possibile convogliare tutta la ricchezza idrica dell'alto e basso Ogaden, allora sarà assicurata la più prospera vita alla nostra Somalia.

Ras Tafari incoronato Re d'Etiopia

42 mila armati e 200 mila spettatori ad Addis Abeba

ADIS ABEBA, 8

Ieri, domenica 27 Mescherem, del'anno di San Matteo 1921, il Principe ereditario reggente Rat Tafari Maconnen è stato incoronato Negus assumendo il titolo di Negus Tafari Maconnen, erede del trono di Etiopia. Dopo che la Imperatrice Zeuditù Menelik, Regina dei Re di Etiopia, ha imposto al Ras la corona aurea, il popolo etiopico, festante, ha acclamato freneticamente, fra l'incessante rombo delle artiglierie, il nuovo Re e futuro imperatore. La corona reale, cesellata per la circostanza era stata già da qualche giorno depositata nella chiesa della Trinità, dove erano state celebrate messe e recitate preghiere notte e giorno per richiamare su di essa la benedizione divina.

Ai piedi dell'Imperatrice

Alle ore 5 lo «ecceghiè», capo del clero, accompagnato dal tesoriere imperiale e dagli alti dignitari imperiali, ha portato la corona reale dalla chiesa della Trinità ad una elevazione di terreno, attigua al Ghebi imperiale, ove era stata alzata una vastissima tenda parata con i colori nazionali. La corona reale ed una spada d'oro, con l'elsa tempestata di brillanti, sono state deposte sopra una tavola ricoperta di preziosi tappeti di fronte al trono di Salomone, sul quale, alle 6.15, si è assisa l'Imperatrice circondata dai dignitari della sua Corte. Contemporaneamente Negus Tafari si è assiso sul trono reale a destra del trono imperiale.

Il nuovo Negus era già rivestito del manto reale. Subito sono stati introdotti sotto la tenda imperiale, oltra al clero, i ministri segretari di Stato etiopici, i ministri e incaricati d'affari europei ed i tre governatori delle colonie vicine. Sono questi i soli personaggi cui l'etichetta consente di assistere alla cerimonia della incoronazione. Un grande velario separava il luogo dove si svolgeva tale cerimonia, da quello ove sostavano gli altri dignitari e gli invitati, e ne toglieva la vista alla enorme folla che gremiva le adiacenze del Ghebi e che si accalcava dietro i cordoni di truppe.

Dopo che gli ecclesiastici hanno recitato e cantato le preghiere rituali lo «eccenghiè» ha pronunciato una allocuzione per annunciare l'incoronazione, e quindi ha letto alcuni versetti del Vangelo di San Luca. Il Negus, sceso dal trono reale, si è andato ad inginocchiare su un grande cuscino rosso ai piedi dell'Imperatrice. L'«ecceghiè» ha preso la corona reale, l'ha benedetta e l'ha porta all'Imperatrice, che l'ha imposta sul capo del Negus. L'ecceghiè ha preso quindi la spada aurea, l'ha benedetta passandola all'Imperatrice che l'ha rimessa al Negus.

L'Imperatrice ha poi pronunciato brevi parole facendo voti pel nuovo Re e futuro imperatore e invocando l'assistenza divina per tutte le sue opere.

Il Negus ha risposto: «Così sia e che i vostri desideri siano esauditi»; quindi è risalito sul trono reale. Allora i grandi dignitari dell'impero, guidati dal prefetto del palazzo, si sono aggruppati dinanzi al trono ed il ministro della Guerra ha tenuto una breve allocuzione.

La corimonia religiosa e il corteo

Quindi l'«ecceghiè», seguito dal clero, si è avanzato verso i due troni pronunciando una preghiera per invocare la benedizione divina sulle LL. MM. la Imperatrice e il Negus. Infine i rappresentanti diplomatici e i governatori delle colonie hanno sfilato davanti ai due troni ossequiando i Sovrani. Dopo queste funzioni l'Imperatrice e la sua Corte si sono ritirati nell'interno del Ghebi, mentre il grande velario si apriva ed il Re incoronato si mostrava al popolo, accolto da deliranti acclamazioni. Il prefetto del palazzo e il ministra Guardasigilli hanno proclamato l'editto imperiale dell'avvenuta incoronazione e la proclamazione è stata salutata da nuove acclamazioni, mentre incominciavano a tuonare le salve di artiglieria.

Alle 10 il corteo reale si è incamminato verso la chiesa della Trinità. All'arrivo del Negus nella chiesa, si è iniziata la messa solenne officiata dallo stesso «ecceghiè». Il Negus ha preso la Comunione ed è quindi salito sopra un trono, appositamente eretto nella vastissima corte, ricevendo l'omaggio di tutti i personaggi presenti che, dopo aver ossequiato il Negus sono passati a ossequiare la nuova Regina Mene, moglie del Negus Tafari, che ha assistito alla cerimonia religiosa da una cappella riservata della cattedrale. Quindi si è ricomposto il corteo per accompagnare il Negus dalla cattedrale al suo palazzo. Malgrado il grande apparato di forze e i densissimi cordoni, il corteo è stato costretto a procedere lentissimo a causa della immensa folla plaudente che gremiva le strade percorse.

A mezzogiorno il corteo è giunto al palazzo reale, dove il corpo diplomatico i governatori delle colonie ed i rispettivi seguiti si sono accomiatati dal Negus che ha donato ad ognuno una grande medaglia d'oro commemorativa dell'incoronazione. La medaglia reca l'effige del nuovo Negus con la corona, e sul verso la seguente iscrizione. «Negus Tafari, erede del trono di Eti opia, plenipotenziario reggente, 27 mescherem 1921».

Il Negus ha offerto un grande banchetto ai dignitari etiopici ed al clero, mentre nella stessa cinta del palazzo reale banchettavano gli innumerevoli seguiti dei capi delle provincie. Alle cerimonie odierne sono intervenuti oltre 42 mila armati e circa 200 mila spettatori.

Commenti britannici

LONDRA, 8

L'elevazione al trono d'Abissinia del Reggente Ras Tafari, che viene così a dividerlo con la cugina imperatrice, è benevolmente commentato dalla stampa inglese.

Il *Times* dice che sarebbe un disastro per l'Abissinia che le discordie tra i suoi reggitori dovessero ripiombare il paese nel turbine delle guerre provinciali, delle rivalità principesche, delle ambizioni internazionali dalle quali lo liberò Menelik. L'organizzazione creata da questo abile monarca riuscì a superare la grave crisi del 1926 quando il ras Michele, padre del deposto imperatore Jasu, si ribellò ponendosi alla testa di immense orde. Fortunatamente fu sconfitto e catturato. Da allora l'Abissinia ha fatto lenti ma difficili progressi. La schiavitù vi è ancora diffusa, ma non è facile per il Governo abolirla in un batter d'occhio come vorrebbero i critici europei.

L'Abissinia è un paese immenso e tutto procede lentamente per mancanza dei mezzi di trasporto adeguati. La miglior speranza per il progresso dell'Etiopia è appunto basata sullo sviluppo delle comunicazioni del paese, strade e telegrafi, che impediranno le incursioni di frontiera e il traffico degli schiavi. Pur essendo sempre gelosi della loro indipendenza gli abissini hanno cominciato tuttavia ad adottare un'attitudine di minor isolamento rispetto ai vicini di casa europei. Il recente accordo con l'Italia, mediante il quale l'Abissinia ha ottenuto la possibilità di uno sbocco commerciale nel Mar Rosso, è un segno di questo cambiamento. Questa concessione è molto apprezzata dall'Abissinia.

Il *Daily Telegraph* scrive che le relazioni dell'impero etiopico con l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia, i cui territori africani sono con essa confinanti, non sono state più turbate o quasi da parecchi anni. L'amicizia con l'Inghilterra è stata dimostrata dalle missioni abissine a Londra e da altri avvenimenti. La promessa del Reggente alla Lega delle Nazioni di abolire la schiavitù non ha potuto essere finora mantenuta a causa del feudalismo reazionario che predomina ancora nel paese; ma il nuovo imperatore ha tutte le buone qualità per rendersi benemerito e affrontare un così difficile compito. Ecco perchè Re Giorgio ha cordialmente salutato nel suo messaggio augurale l'ascensione di Ras Tafari al trono dell'impero etiopico.

Clayton nuovo Alto Commissario dell'Irak

LONDRA, 8

L'esperto inglese in problemi dell'Asia Minore, sir Gilbert Clayton, che, com'è noto, qualche tempo addietro aveva condotto delle trattative per la regolazione dei confini con Ibn Saud, re dell'Heggiaz, è stato nominato alto commissario dell'Irak al posto di sir Henri Dobbs, che nei primi giorni del prossimo anno abbandonerà la carica.

Le feste commemorative a Belgrado

Rilievi francesi sulla pace nei Balcani

PARIGI, 8

Tutti i giornali mettono in rilievo le feste di Belgrado per commemorare il decimo anniversario della rottura del fronte nemico nei Balcani, e l'attenzione cui è stato fatto segno il maresciallo D'Esperey e la Delegazione francese.

Per giudicare dello spirito con cui sono accolte queste notizie basti accennare a qualche commento. Un collaboratore del *Temps* dice che «gli uomini di Stato che governano la Jugoslavia sono profondamente guadagnati alla politica di pace della Francia che essi considerano come la grande sorella protettrice...».

Francia «sorella maggiore»

Lo stesso giornale dedica alla questione un articolo di fondo. Tutti i cuori francesi sono commossi per le accoglienze fatte al maresciallo D'Esperey. In queste «noi vediamo una prova di più di quella amicizia indistruttibile che lega il popolo jugoslavo al popolo francese e che si è sempre affermata in tutta sincerità tanto nei giorni di gioia come nei giorni di pena. Questa amicizia non risulta soltanto da una perfetta comunanza degli interessi dei due paesi per la salvaguardia della pace quale fu attuata con la conclusione della vittoria comune degli alleati: essa è fatta anche soprattutto da una profonda simpatia che tradizionalmente esiste tra le due nazioni e che deve logicamente avvicinarle in tutti i campi».

Sempre secondo il ditirambico giornale la Jugoslavia è necessaria per la salvaguardia dell'«ordine nuovo». Essa comporta per tutte le altre nazioni balcaniche una garanzia «contro le cattive sorprese e le tutele umilianti».

Un certo malessere continua a sussistere per le relazioni italo-greche. Anche l'alleanza italo-albanese, a torto o a ragione, desta diffidenze a Belgrado, diffidenze accentuate dacchè Zogu si è proclamato Re degli albanesi, e non dell'Albania, titolo che sembra indicare rivendicazioni degli elementi albanesi che popolano certe regioni di frontiera della Jugoslavia.

Le relazioni italo-jugoslave

«Infine l'interpretazione che si è voluto dare al fatto che Venizelos ha firmato il patto di amicizia e di conciliazione con l'Italia prima di aver ripreso i negoziati, allo scopo d regolare le questioni pendenti fra la Grecia e la Jugoslavia, ha fatto nascere nuove inquietudini in alcuni circoli politici serbi. La stessa visita del presidente del Consiglio greco a Belgrado permetterà senza dubbio di mettere felicemente a posto tutte queste cose. Nessuno dei problemi che vengono oggi dinanzi al popolo jugoslavo è insolubile. Se questo popolo è animato da una sincera volontà di pace e se, sapendo evitare qualsiasi imprudenza nel campo internazionale conserva intatta la sua fede in se stesso, fra l'Italia e la Jugoslavia non vi è nulla di irrimediabile. La politica del signor Marinkovic ispirata ai consigli che le potenze amiche non hanno mai cessato di prodigare a Belgrado lascia la porta aperta a tutte le possibilità di accordo.

Per quanto concerne la Grecia il problema dell'accesso serbo a Salonicco può e deve essere risolto con soddisfazione da ambedue le parti, perchè non è di quelli sui quali non possano intendersi due popoli che per forza di cose se non sono vincolati da un trattato di alleanza hanno le loro sorti legate nella vittoria e nella disfatta e per la loro posizione geografica hanno la comune necessità di vigilare alla loro sicurezza.

La Francia che apprezza l'amicizia della Jugoslavia in tutto il suo valore formula dei voti perchè la nazione amica trovi nella sua unità realizzata dopo tanti secoli di dolorosa storia la forza morale indispensabile ad attuare il suo grande compito nazionale».

La nuova situazione in Grecia

Avete visto la felice chiusa che hanno preso i colloqui col signor Venizelos. Noi abbiamo egual desiderio di por fine alle difficoltà ancora pendenti fra i nostri due Stati. Questo desiderio i due Governi l'hanno sempre avuto ma complicazioni d'ordine tecnico avevano imbrogliato la situazione. L'instabilità del potere in Grecia ha pure contrariato in un certo grado la liquidazione delle nostre vertenze. Ora la cosa si presenta ben diversamente. La situazione è stabile in Grecia per le ragioni che tutti conoscono, e causa il suo atteggiamento nella guerra mondiale, il signor Venizelos gode da noi una fiducia speciale. D'altra parte la situazione amministrativa ed economica in Grecia ha subito una fortunata evoluzione in quest'ultimo tempo ed è pur certo che noi potremo regolare prontamente le difficoltà sollevate dallo sfruttamento della zona di Salonicco.

Una volta eliminate le questioni serie in atmosfera tranquilla, la conclusione dei trattati politici d'amicizia, d'arbitrato e di non aggressione verrà da sè. Aggiungo che questo trattato ci renderà un duplice servizio: contribuirà al consolidamento generale dei rapporti interbalcanici e della pace nel sud-est dell'Europa e ci permetterà inoltre di risolvere con una procedura rapida le piccole difficoltà di dettaglio che sussistessero ancora fra di noi».

La seconda giornata di festività
I Sovrani passano in rivista le truppe

BELGRADO, 8

La seconda giornata dei festeggiamenti per l'anniversario della rottura del fronte di Salonicco, ha avuto inizio con una rivista delle truppe passate dal Re sul campo di Daniza, in prossimità di Belgrado. Fin dalle prime ore del mattino, una enorme folla si è addensata presso il campo. Alle 10 sono giunti in carrozza scoperta i Sovrani, scortati da squadroni di cacciatori della guardia reale ed acclamati entusiasticamente da una grande folla. Nelle tribune avevano preso posto le delegazioni militari estere, i capi missione, i membri del corpo diplomatico e le alte personalità politiche e militari. Mentre numerose musiche suonavano marce militari, le truppe hanno incominciato a sfilare. La testa della colonna era composta delle delegazioni dei reggimenti che parteciparono all'offensiva del settembre 1918, con le bandiere che sono state inchinate dinanzi al Re. Seguivano i reggimenti della guardia reale a piedi, l'artiglieria, la guardia a cavallo che ha sfilato al galoppo, la scuola militare, la divisione dei marinai del Danubio, il cui passaggio è stato salutato da frenetiche acclamazioni. Gli ufficiali della riserva, il reggimento di artiglieria della divisione del Danubio ed infine una divisione di cavalleria che ha sfilato al galoppo. Nel momento in cui gli ultimi squadroni sfilavano dinanzi alla tribuna, sono apparsi nel cielo numerosi aeroplani da ricognizione, da caccia e da bombardamento, che hanno volato in formazione di combattimento.

Anche nelle altre città ebbero luogo delle feste commemorative. Ma nelle città croate queste feste si limitarono a parate puramente militari, alle quali parteciparono solamente i rappresentanti delle autorità, mentre ad esse non intervenne la popolazione.

Venizelos di passaggio per Milano

MILANO, 8

Proveniente da Parigi, è stato di passaggio oggi, alle 11.45, alla stazione centrale, il Presidente dei ministri greco Venizelos. Egli è giunto con l'Orient Express e, dopo una sosta di circa mezz'ora. è ripartito con lo stesso treno diretto a Belgrado. Alla stazione era atteso da una numerosa rappresentanza della colonia greca, fra cui si notavano il console generale di Grecia a Milano, comm. Mamumas, ed altri dell'ufficio consolare, inoltre il tenore Lappas.

Appena il treno si è fermato quasi di fronte alla saletta reale, Venizelos è sceso ed è stato ricevuto nella salotta stessa. Un bimbo gli ha porto un bellissimo mazzo di rose bianche, che Venizelos ha molto gradito. Quindi il console gli ha presentato i maggiorenti della colonia greca di Milano. Nella sua conversazione, Venizelos ha fatto brevi cenni sul programma che egli intende svolgere per la prosperità della Grecia. Il consigliere commerciale Teofanus ha esposto a Venizelos quali sono le condizioni della colonia commerciale greca a Milano, affermando che il recente patto di amicizia concluso fra l'Italia e la Grecia sarà certo di auspicio per l'incremento dei rapporti economici fra le due nazioni amiche. Il tenore Lappas ha annunziato che si sta organizzando per l'estate prossima una rappresentazione del «Nerone» di Boito al grande teatro di Atene, la cui esecuzione sarà affidata ad artisti italiani e greci.

MacDonald a Vienna

VIENNA, 8

E' giunto qui il leader del partito labourista MacDonald accompagnato da sir Oswald Mosley, dalla signora e dalla figlia di questi. Il viaggio era già da lungo tempo progettato ed è un viaggio di diporto.

Il giorno 18 arriva a Vienna il ministro della Guerra francese, Painlevé, per tenervi una conferenza. Da Vienna, il giorno 21, egli si recherà a Praga.

I risultati delle elezioni in Lettonia

RIGA, 8

Sabato e domenica ebbero luogo in Lettonia le elezioni al Parlamento. La partecipazione era fortissima. I risultati in quanto sono finora noti dimostrano uno sbandamento dei voti socialisti in favore dei comunisti, che entrano per la prima volta con otto deputati al Parlamento. In compenso i socialisti hanno da registrare un aumento di voti nei collegi di campagna. Dei successi hanno riportato anche i conservatori, ma la borghesia lettone è molto indebolita in seguito alla scissione in diversi partiti e gruppi. I tedeschi pure hanno segnato un aumento di voti e aumentano i loro quattro seggi a sei.

I decreti di esecuzione degli accordi
italo - jugoslavi

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale*, in foglio di supplemento ordinario, pubblica i seguenti decreti:

Regio decreto 31 agosto 1928, N. 2173, «esecuzione degli atti di Belgrado fra il Regno d'Italia e il Regno S. H. S.»

Regio decreto 31 agosto 1928, N. 2174, «esecuzione della convenzione contro le epizoozie fra il Regno d'Italia ed il Regno S. H. S. e del relativo protocollo finale firmato a Belgrado il 12 agosto 1924.»

Regio decreto legge 31 agosto 1928, N. 2175, «esecuzione degli accordi e convenzioni fra il Regno d'Italia ed il Regno S. H. S. firmato a Nettuno il 20 luglio 1925.»

Città messicana attaccata dagli insorti
Un ufficiale e sei soldati uccisi

MESSICO, 8

Duecento insorti hanno attaccato venerdì scorso la città di Huetano nello Stato di Michoacan e hanno ucciso l'ufficiale comandante la guarnigione e sei soldati. Poscia sono fuggiti, trasportando i morti, prima che giungesse un rinforzo di truppe federali.

Pro Erario e famiglie numerose

Un milione offerto da tre industriali di Milano

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Tre industriali di Milano hanno fatto tenere in questi giorni a S. E. il Capo del Governo, la cospicua somma di un milione in favore dell'Erario e delle famiglie bisognose. S. E. Mussolini ha ripartito detta somma come segue: Per l'acquisto di titoli del Littorio per l'importo nominale di un milione, lire 825.600; per il fondo a favore delle famiglie numerose lire 174.300. Il Primo Ministro ha tanto più apprezzata la generosa offerta, in quanto essa gli è pervenuta da persone che non intendono essere nominate.

Nella prima settimana di ottobre S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in omaggio a favore dell'Erario le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 3100 dalla Società anonima la Serica di Milano; per l'importo di lire 3000 dal Gruppo fascista agenti di commercio di Roma; per l'importo di lire 2000 dal Corpo di vigilanza notturna di Milano; per l'importo di lire 1000 ciascuna dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife, dal comune di Poggibonsi, dall'ospedale civile di Poggibonsi, da Zaccaria Danieli di Napoli, da Angelo Costa da Saluzzo e da Andrea Fuomo da Roma; per l'importo di lire 800 da Chiesa Arcangelo da Trieste; di lire 500 ciascuno dalla Sezione combattenti di Poggibonsi, dai mutilati di Poggibonsi, da Guarini Paolo Maria da Forlì, Biffi Giuseppe da Cesena, Pomati Evasio da Lignana, Mazzoleni Pietro da Foligno, Montanari Pietro da Lugo, Felicioni Cavallotti da Perugia Arcangeli A. L. residente a Bukoa, Ravasini Oscar da Trieste.

Per l'importo di lire 300 ciascuno: da Picco Eugenio da Torino, Arcamone Renato da Foligno, Roda Zari da Lugano, Ibozzi Domenico da Benevento; per l'importo di lire 200 ciascuno: da Rosa Antonio da Ronciglione, Federazione fascista di Firenze, da iscriversi nel gran libro in memoria dei fascisti Conti Vincenzo e Martini Paolo: Villa Elena e Gaetano da Alessandria con annesse lire 5; Radiosi Giuseppe segretario comunale di Ragusa, Boma e Dubbino, Frizzi Giovanni di Bagni Aripoli, Pargi Martino da Foligno, Lencioni Gino da Foligno, Michelangelo Fabio da Foligno, Franconi Francesco da Foligno, Fascio di Norcia, Gasprini Oreste da Grottarello, Società operaia di M. S. di Borgonuovo Val Tivone, Luciani Arturo da Castelgandolfo, Tinto Giulio da Roma, Cesto Alessandro da Roma, Romagnoli Amelio da Arezzo, Tinto Enrico da Palermo, Ponte Rocco da Mirabella Volano, Valle Giuseppe da Lucca.

Per l'importo di lire 100 ciascuna: da Moraro don Lino, parroco di Magnano, Cicuzza Vincenzo da Naso, Lomastro Giuseppe da Caldonazzo, Bergieri Amilcare da Bobbio, Telfler Filippo da Piacenza, Daniele Pasquale, Umberto, Gennaro Salvatore e Raffaello da Napoli, Attisani Giuseppe da S. Ilario del Jonio, Basselice Anna in Daniele da Napoli, Verrone Fileno da Milano, Sezione combattenti di Spilimbergo, Caroli Adele da Piavon, Mario Salvatore da Portocivitanova, Mosetti Antonio da Roma, Moretti Angelo da Terni, Cardiota Antonio da Bari, Muratore don Luigi, preposto di Pedina, Remoli Carlo, Cimichella Achille Donati Mario, Pagliacci Roberto, Bartoloni Bernardino, Montenovo Filippo, Pietrini Guido, Brozzi Umberto, Catinelli Armando, Pepponi Giulio, Coccetti Giuseppe, Adriani Tommaso, Pasqualini Bruto, Margherita e Bruno Cinpicio, Ferlini Pietro, Manservigi Aldo, tutti impiegati dello Zuccherificio di Foligno, Pier Federici Amilcare da Milano, Francipane Pietro da Campobasso, Bruno Giuseppe Nicola da Isernia, Lucarini Giuseppe da Brindisi, Lisco Arcangelo ved. Lucarini da Brindisi, Lucarini Pietro da Taranto, Caldarini Fausto da Castelgandolfo, Viale Gino da Firenze, Guadagni Ceccarelli Clara da Faenza, Foresti Bruno e Vera da Reggio Emilia, Fusogna Michele da Taranto, Aghina Ernesto da Torino, Ciccarelli Attilio da Milano, Salvatore Guido, Salvadori Renzo e Nino Balilla da Venezia, Amatu Antonio da Roma, Società operaia di M. S. di Crespano del Grappa, Sandrini Mario da Parma.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: per il valore di lire 6500: Gonfalonieri Giulio da Sesto S. Giovanni; per il valore di lire 5000 ciascuna: Bonavoglia Francesco da Milano, Boschi Ettore da Monza, Gonnelli Ugo da Firenze, Nardi Romeo da Lugnano in Peverina, Mombelli Carlo da Monza; per il valore di lire 2000 ciascuna: Scanziani Ambrogio da Milano, Colombo Carlo da Milano; per il valore di lire 1500 ciascuna: Peppoloni Giuseppe da Città della Pieve, Frasca Ecc., Salco Michele da Pozzallo, Marchetti Ugo da Bologna, Gnocchi Casimiro da Milano, Benatti Archimede da Ribuera, Santorueschi Giuseppe da Spezia.

Per il valore di lire 1000 ciascuna: Tomasicchio Vito da Trento, Libraghi Pietro da Milano, Catalani Francesco da Milano, Mondellini Giuseppe da Milano, Chiara Felice da Torino, Carlucci Antonio da Roma, Moregola Lidio da Genova, Ciapiana Angelo da S. Michele in Bosco, Seroni Vittorio Cesare da S. Michele, Manes Pasquale da Bologna, Sessa Ferdinando da Milano, Caroli Enzo da Siena, Casari Giacinto Pietro da Trieste, Manna Saverio da Guardagrele; pel valore di lire 500: Valle Giuseppe da Lucca. Ha offerto il soprassoldo della medaglia d'argento al valor militare il signor Quirino Croce da Milano. Il sig. Fabbri Silvio da Spezia, ha offerto tre sterline e mezza, 40 franchi francesi e 20 franchi belgi in monete d'oro.

A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

I lavori per l'abbassamento del lago di Nemi

ROMA, 8

Si spera di poter presto iniziare i lavori di abbassamento del lago di Nemi. Il cunicolo di costruzione romana, dimostratosi poco idoneo a convogliare l'enorme massa d'acqua aspirata dalle pompe, è stato in questi mesi fatto di cemento in fondo ed i lavori sono terminati l'altro giorno.

Con ogni probabilità il 28 ottobre si inizierà la vera e propria operazione di aspirazione delle acque del lago. La potenza delle pompe è tanto grande da riuscire a mettere in luce le navi imperiali nel più breve tempo possibile. Le prove sono già state fatte ed il lago è stato già abbassato di circa un metro. Se altre cause impreviste non sopraggiungeranno, la grandiosa opera potrà presto essere condotta a termine.

Solenni cerimonie a Viareggio

in onore dei caduti sul mare

VIAREGGIO, 8

E' stata celebrata la giornata del mare, con molteplici cerimonie intonate allo spirito fascista. Al mattino Mario Carli ha deposto una corona al monumento ai Caduti, poi ha avuto luogo la premiazione in forma solenne degli alunni delle scuole, compiuta dal Podestà alla presenza del Prefetto di Lucca, Montuori e delle altre autorità. Quindi dalla palazzina della Lega navale, posta sulla banchina del porto-canale, si è formato un corteo di imbarcazioni, sopra una delle quali hanno preso posto le autorità, mentre su un motoscafo sono saliti il clero e le rappresentanze delle avanguardie delle scuole. Numerose yole e altre imbarcazioni seguivano al largo i due motoscafi. Si è proceduto alla benedizione del mare e sono state lanciate una corona votiva della Lega navale e una dei canottieri a gloria dei morti sul mare, che sono state affondate rapidamente, mentre trombe suonavano l'attenti. La cerimonia è stata suggestiva al massimo grado. Nel pomeriggio, alle ore 17, nel Politeama, indetta dalla Lega navale, ha avuto luogo la celebrazione della battaglia di Lepanto, che in questa data ha il suo anniversario. Mario Carli ha pronunciato un discorso di propaganda marinara, che è stato attentamente ascoltato e alla fine calorosamente applaudito. La sera alle 9 la giornata si è chiusa con un banchetto offerto alla Lega navale

Le visite romane

degli industriali e commercianti belgi

ROMA, 8

Stamane, alle 9.30, una rappresentanza dei commercianti, industriali, banchieri e giornalisti belgi, giunti ieri sera a Roma, si è recata a visitare la sede del Consiglio provinciale dell'Economia di Roma, ove erano a riceverli i membri della presidenza del Consiglio stesso. Alle 10 gli ospiti belgi si sono recati alla sede della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana, dove erano ad attenderli il sen. Allievi, presidente dell'Unione industriale fascista di Roma, e vari funzionari della Confederazione. Il sen. Allievi ha pronunciato brevi parole di benvenuto all'indirizzo dei visitatori e a lui ha risposto il barone Grandle. Dalla Confederazione dell'industria i belgi si sono recati alla Confederazione dei commercianti, dove sono stati ricevuti dall'on. Racheli, il quale ha porto agli ospiti il saluto della Confederazione, di cui ha illustrato brevemente l'attività. All'oratore, che ha concluso inneggiando all'eroica nazione belga, ha risposto il bar. Grandle, ringraziando ed esaltando Roma e l'Italia tutta. Gli ospiti si sono recati poi al Museo Borghese, che hanno visitato con grandissimo interesse.

Venezia fantasticamente illuminata

dai proiettori di tre navi inglesi

VENEZIA, 8

Stasera, dalle 7.30 alle 8, si è svolta in bacino San Marco una esercitazione con tutti i proiettori elettrici dei tre incrociatori inglesi ancorati in bacino: «Cardiff», «Ceres» e «Caledon».

Lo spettacolo è stato offerto dall'ammiraglio Preston, comandante quest'ultimo scaglione della flotta britannica del Mediterraneo, quale atto di riconoscenza per l'ospitalità e le cortesie della cittadinanza veneziana verso gli equipaggi britannici. Molta gente assisteva dal molo e sulla riva degli Schiavoni.

Alle 7.30 precise, un razzo a stella, lanciato dal ponte del «Cardiff» annunziò che l'esercitazione incominciava. Di colpo si accesero tutti i poderosi proiettori elettrici delle tre navi, che per un po' descrissero nel cielo ampi semicerchi, espandendosi e riunendosi in modo da formare come una sola sorgente. Poi furono diretti a illuminare l'isola di San Giorgio, il Lido, la punta della Salute, il palazzo Ducale e il campanile, dando loro un aspetto fantastico.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è rimasta pressochè stazionaria, tende sempre più a stabilizzarsi, tanto che nella prima settimana di ottobre non è variata che da 488.32 a 488.53. Anche le singole voci che formano la media generale durante la settimana in questione, non hanno mostrato variazioni di notevole importanza; sono aumentate da 578.06 a 580.34 le derrate alimentari vegetali, per il rialzo dei prezzi del grano e delle farine, da 520.12 a 521.40 le derrate alimentari animali e da 445.89 a 447.05 le materie tessili, mentre sono diminuiti da 434.36 a 432.98 i prodotti chimici e da 513.60 a 510.01 i prodotti vegetali varii. Le altre voci presentano variazioni ancora più lievi. Gli indici dei prezzi in oro nella settimana è passato da 132.3 a 132.4, mentre negli Stati Uniti da 150.2 a 150.1 e Inghilterra è rimasto stazionario a 130.6.

Cronache degli avvenimenti sportivi

PALLA AL CESTO

Ginnastica-Toti 7-2

(sospesa a 8'23" dalla fine)

Sul campo della C. B. Toti, si è disputato iersera il match del campionato regionale fra il Dopolavoro Toti e la Società Ginnastica Triestina. Però l'interessante partita fra i due attuali «leaders» del girone d'andata è stata sospesa a 8'23" dalla fine, essendosi rifiutato l'arbitro Mirkov di continuare nella direzione del gioco, in seguito al contegno di una parte del pubblico. Veramente, proprio quando l'arbitro prendeva questa decisione, nessun fatto concreto era avvenuto che potesse turbare l'andamento del gioco. Comunque, è deplorevole che, nel campo del basketball, i sostenitori dell'una o dell'altra squadra portino ora quella eccessiva passionalità per i propri colori, che era una volta una riprovevole caratteristica delle partite di calcio e che, per fortuna, è ormai quasi scomparso con la maggiore maturità sportiva delle folle.

Ecco le fasi salienti della partita, alla quale ha assistito numeroso pubblico troppo a ridosso delle linee di gioco:

Inizio improntato ad azioni veloci e d' buona fattura tecnica. Il Toti attacca con vivacità e sfiora più volte il bersaglio con tiri imprecisi di Tomasich, su cui troppo insistentemente poggia la offensiva dei bianchi. Le trame di gioco dei bianco-azzurri sembrano più organicamente condotte con un giusto equilibrio fra il lavoro di bloccaggio e quello di attacco. Cosmini segna il primo punto (4'10") su lancio di punizione. Seguono quasi subito due bei cesti al volo di Antonini (6'30") e di Preghel (7'10"), facilitati dalla mediocre difesa di Maurig e di Vodopivez.

La partita assume un aspetto più ardente; il gioco si fa un po' rude fra i siamori dei supporters, uno dei quali, anzi, invade il campo per protestare contro l'operato degli arbitri Mirkov e Miazzi. Bachi segna il primo punto per il Toti (14'38") con un lancio piazzato. Jachsettig realizza il più bel cesto della partita (19'15") su bloccaggio e lancio di posta da metà campo. Così il primo tempo si chiude per 7 punti ad uno in favore dei bianco-azzurri.

La ripresa vede una forte reazione offensiva del Toti, resa vana dall'imprecisione dei tiri e dall'ottima difesa di Preghel e di Lazzara. Poi equilibrio di azioni nei due settori e cesto di Tomasich (9'40") su lancio piazzato. Dopo 11'37" di gioco, l'arbitro Mirkov sospende inaspettatamente la partita.

Le squadre erano così allineate:

Società Ginnastica: Preghel e Lazzara; Antonini, Jachsettig, Cosmini.

Toti: Vodopivez e Maurig; Crovatin, Bachi, Tomasich.

R. L. N. Servola-A. S. P. E. 9-2

I bianco-neri hanno disputato una brillante partita, cogliendo alla fine la prima vittoria di campionato. Al posto di Omero, figurava il minore dei Mucignato, rivelatosi un buon giocatore nel ruolo difensivo. Il trio servolano sviluppò le migliori azioni, emergendo particolarmente nei passaggi radenti, fatti di preferenza in profondità.

Mucignato I tenne egregiamente il doppio ruolo, sostenendo l'attacco e puntellando la difesa. Il fratello realizzò un magnifico cesto, sfruttando destramente le incertezze della difesa. L'Aspe, in novella formazione, non fu all'altezza del compito. Troppi cambiamenti sono avvenuti in poco tempo per considerare, con maggiore attenzione, le probabilità di vittoria dei ponziano-ederini.

Calafatti ha giocato bene in guardia, ma il centro-avanti, nuovo nel ruolo, non coordinò efficacemente il gioco delle ali. Nel primo tempo a Ravalico, riuscì di infilare il cesto servolano, realizzando gli unici due punti a favore della sua squadra.

Nel primo tempo il Servola vince di misura per 3 a 2 con un cesto e un lancio di Daradin.

Nella ripresa Mucignato trasforma due lanci liberi, realizzando pure a volo due punti magistrali. In uno scontro Posar-Longhi, il primo ha la peggio e deve essere sostituito da Tomasich II.

Il Servola mantiene una costante superiorità, segnando su azione individuale di Mucignato II. L'Aspe ha un bel ritorno offensivo ma non riesce a concludere. Bellissime azioni sono elaborate dagli asperini che mancano il canestro per troppa precipitazione.

Le squadre in campo: R. L. N. Servola: Ceuna e Mucignato II; Longhi, Mucignato I e Daradin.

A. S. P. E.: Calafatti, Posar (Tomasich), Lusnig, Vidali e Ravalico. Arbitro Obersnu del Dopolavoro Pitteri.

CALCIO

I giuocatori a disposizione del Commissario Unico

BOLOGNA, 8

Il Direttorio federale del gioco del calcio, in un suo comunicato invita i seguenti giocatori: Baloncieri, Colombari, Janni, Libonatti, Rossetti, Speroni, Banchero, Combi, Calligaris, Rosetta, Conti, Levratto e Pitto, a trovarsi sul campo della Società Sportiva Ambrosiana di Milano, mercoledì 10 corr., alle ore 15 precise, a disposizione del Commissario Unico.

Juventus-Aurora (Fiume) 14-0

LAURANA, 8

I fiumani, scesi a Laurana con una squadra mista, considerate le infelici esibizioni dei Juventini nelle scorse domeniche, hanno riportato una sconfitta che difficilmente potranno cancellare.

Partita tirata a grande andatura, che ha messo in mostra l'effettivo progresso della squadra lauranese che ha segnato ben 9 volte nella prima ripresa e 5 volte nella seconda; mentre i fiumanim non hanno potuto battere il bravo Opassich il quale si è liberato da par suo le poche volte che è stato impegnato.

PODISMO

El Oualfi batte Payne

PARIGI, 8

Mandano da Tilsa che nello Stato di Oklahoma, il corridore algerino El Oualfi, che già si distinse ai giuochi olimpionici, ha guadagnato la prima prova importante da lui contesa negli Stati Uniti. Infatti è uscito vittorioso dal duello col famoso americano Payne che dovette abbandonare al nono miglio per stordimento.

Le eliminatorie provinciali a Gorizia per il Gran Premio "Littorio„

GORIZIA, 8

Sul campo sportivo divisionale di Gorizia, hanno avuto luogo le gare di campionato provinciale per la partecipazione al 1.o Concorso nazionale sportivo del «Littorio» di Roma.

Alle eliminatorie hanno partecipato gli avanguardisti di tutte le province.

Le gare si sono svolte sotto la direzione tecnica del direttore provinciale dell'Ufficio ginnico-sportivo dell'O. N. B. prof. Mariano Cingolani, assistito dal rag. Ernesto Fabretto, presidente della giuria, e dalla professoressa Serafina Bramante.

Ecco i risultati tecnici delle singole prove:

Corsa veloce (m. 90): 1) Massig Mario in 10 e 9/10; 2) Fabretto Italo in 11' e 2/10; 3) Tonizzo Federico a spalla; 4) Donati Steno in 11' e 3/10; 5) Rigoni Andrea in 11' e 5/10.

Lancio del disco da kg. 1.650: 1) Glessig Riccardo m 26.29; 2) Tacchinardi Ferruccio m. 24.70; 3) Massig Mario m. 24.30; 4) Rigoni Andrea m. 23.35; 5) Culot Candido m. 23.74; 6) Fabretto Italo m. 22.01.

Getto della palla di ferro da kg. 5: 1) Boschi Vittorio m. 10 27; 2) Donati Steno m. 8.90; 3) Massig Mario m. 8.75; 4) Tacchinardi Ferruccio m. 8.48.

Salto misto (metri 2 x 0.80) altezza e lunghezza fisse: 1) Fabretto Italo m. 5.52; 2) Massig Mario m. 5 47; 3) Donati Steno m. 5.26; 4) Culot Candido m. 4.95; 5) Vuinovich Ermanno m. 4.83; 6) Boschi Vittorio m. 4.52.

(Fuori gara l'avanguardista Massig Mario ha eseguito un salto di 5.85).

Tiro a segno: 1) Rigoni Andrea con punti 23 su 30; 2) Causer Giordano, 17 su 30; 3) a pari merito Spangher Bruno; 4) Massig Mario, punti 16 su 30; 5) Tacchinardi Ferruccio, punti 12 su 30; 6) Vuinovich Ermanno, punti 11 su 30.

In base ai risultati delle prove è stato proclamato «Littore», quale vincitore del pentathlon, l'avanguardista Massig Mario con punti 203.375; campione provinciale di corsa veloce l'avanguardista Massig Mario; campione provinciale del lancio del disco l'avanguardista Glessig Edoardo; campione provinciale del getto della palla di ferro l'avanguardista Boschi Vittorio; campione provinciale di salto misto l'avanguardista Fabretto Italo; campione provinciale di tiro a segno l'avanguardista Rigoni Andrea.

PUGILATO

Fracassi chiede la rivincita a Pegan

Riceviamo:

In seguito al risultato del mio combattimento sostenuto con Pegan dell'A. P. T., riconoscendo il valore e la lealtà del mio avversario, mi permetto, attraverso le colonne di codesto pregiato giornale, di chiedere al Pegan un match rivincita al limite dei pesi leggeri, chilogrammi 61.237 o meglio al limite della mia categoria, cioè pesi piuma, chilogrammi 57.525, sulla distanza che egli meglio crede, guanti e bendaggio regolamentari, rivincita che son ben certo non mi sarà negata, considerando che il mio abbandono è derivato dal mio affrettato ed incompiuto allenamento, e di trovarmi per la prima volta di fronte ad un pubblico sconosciuto ed eccessivamente.., rumoroso, mentre a Milano, e De Laurentis può attestarlo, non si sente durante i matches una parola, nè un grido.

Ad appoggiare la mia sfida metto in palio una medaglia d'oro di mm. 28, del valore di 175 lire.

Per le eventuali trattative, rivolgersi all'Unione Sportiva Triestina.

Grazie dell'ospitalità e saluti. - Luigi Fracassi.

La morte del pugile Enzo Cecchi

FIRENZE, 8

Il pugilatore fiorentino Enzo Cecchi che dopo il k. o. subito sabato sera nel combattimento disputato contro Sili, era stato trasportato all'ospedale di Santa Maria in condizioni gravissime per supposta frattura della base cranica, è morto ieri alle 21.30.

Dopo le prime cure, il pugilatore era stato ricoverato nella sala di deposito ove numerosi appassionati si erano recati per visitarlo tanto che ad un certo punto si dovette provvedere a chiudere i cancelli. Numerose personalità del mondo sportivo fiorentino sono accorse all'ospedale e tra i primi Giovanni Sili che appariva molto accasciato per l'accaduto. Cecchi, che non ha più ripreso i sensi, è stato assistito fino all'ultimo dal fratello.

Circa le cause che hanno provocato la morte del pugilatore si esclude che la supposta frattura del cranio sia stata prodotta da un pugno di Sili o dall'avere il Cecchi battuto la testa sul tavolato del ring, perchè il colpo del k. o. è stato portato alla mascella e Cecchi è caduto sul fianco destro. Fra le molte ipotesi, appare più probabile quella che parte dal presupposto che il fiorentino abbia subito un notevole indebolimento alla base del cranio nello scorso aprile, allorchè, messo k. o. da Pladner, precipitò supino sul tavolato battendo fortemente la testa. Il Cecchi allora fu costretto a letto per vari giorni e per lungo tempo rimase come stordito.

Ammettendo questo fatto si suppone che il pugno ricevuto sabato sera dal Cecchi alla mascella destra abbia causato una emorragia cerebrale. La notizia della morte del pugilatore ha prodotto notevole impressione perchè il giovane, che contava 23 anni, era molto popolare. Egli esordì nei campionati italiani dei dilettanti sette anni or sono, era stato campione toscano dei pesi mosca e finalista dei campionati italiani; aveva battuto tutti i migliori elementi della sua categoria ed anche uomini stranieri di valore come Chartier e Josie.

TENNIS

Sola e Pons nella squadra spagnola

MILANO, 8

Nell'incontro di tennis Italia-Spagna che si svolgerà a Milano e per il quale regna viva attesa, la squadra spagnola scenderà in campo in una formazione diversa da quella annunziata. La Real Association di Spagna informa che il posto del giocatore Sindreu, ammalato, verrà preso dal giocatore Sola, mentre sarà capitano della squadra il sig. Alessandro Pons. Per accordi intervenuti, l'inizio dell'incontro è stato rinviato a domani.

Il torneo internazionale a Brioni

BRIONI, 8

Ecco l'interessante programma dell'importante torneo internazionale di lawn-tennis, che si svolgerà a Brioni dal 12 al 17 ottobre:

Gare libere: 1) singolare uomini, I e II premio oggetti d'arte; 2) singolare signore, I e II premio oggetti di arte; 3) doppia uomini, I e II premio oggetti d'arte; 4) doppia mista, I e II premio oggetti d'arte.

Gare pareggiate: 1) singolare uomini, I e II premio oggetti d'arte: 2) singolare signore, I e II premio oggetti d'arte; 3) doppia uomini, I e II premio oggetti d'arte; 4) doppia mista, I e II premio oggetti d'arte.

Le iscrizioni saranno da farsi entro l'11 ottobre e saranno da accompagnarsi con la tassa d'entrata per le gare libere lire 40 per ogni gara e per quelle pareggiate lire 30 per ogni singola gara. Le iscrizioni saranno da indirizzarsi al Comitato del Tennis, Brioni (Istria). Le gare sono aperte per i soci dei Tennis Club nazionali ed esteri. Nel torneo si seguiranno le norme prescritte dalla Federazione italiana del Lawn-Tennis che diede la sua autorizzazione a questa importante riunione tennistica internazionale.

Il torneo di tennis a Merano

MERANO, 8

Nel torneo internazionale di Merano, dopo la vittoria del campionato, De Morpurgo ha vinto anche la finale del doppio uomini, in unione a Del Bono, dopo una disputatissima partita contro Moldenhauer-Greig, durata due ore, per 7-9, 6-3, 6-3, 6-1, 1-6, 6-3. Greig e Davalos nella finale del doppio misto hanno ottenuto la vittoria contro la fortissima coppia Rost-Kehrling per 6-2, 6-2. La finale signore è stata vinta dalla diciottenne Rost contro Friedlden, antica campionessa tedesca. Pons e De Morpurgo sono stati battuti Nella doppia mista semifinale, infine, da Reznicek- Moldenhauer per 6-4, 6-0.

La marcia Trieste-Pirano

organizzata dall'A. XXX Ottobre

Come pubblicato nei giorni scorsi, la Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 14 corr. la marcia Trieste-Pirano. La bella affermazione sportiva dei giovani atleti triestini si delineerà netta in questa faticosa marcia di circa 40 chilometri di percorso. Certo è che questa sarà una lotta vivace tra i migliori marciatori delle nostre associazioni sportive.

Sul duro percorso, la lotta per il primato sarà aspra. Sarà questa una competizione difficile che rivelerà qualche sconosciuto e che molto probabilmente si definirà una gara di sorprese.

Alle molte aderenze avute si uniscono: quella speciale di S. E. il prefetto di Trieste comm. Fornaciari con l'offerta di un premio; quella del cavaliere del lavoro comm. Celso Carretti presidente dell'U. S. T., dell'O. N. D. provinciale, quella della F.I.D.A.L., del Municipio di Capodistria, del R. Circolo Canottieri «Libertas» di Capodistria, dei XXX Ottobrini capodistriani, della Società canottieri «Pullino» d'Isola, del Municipio di Pirano, del Dopolavoro di Pirano e della ditta Beltrame di Trieste.

Sono iscritte alla gara numerose squadre delle principali società sportive cittadine e una del R. Circolo canottieri «Libertas» di Capodistria.

Le iscrizioni sono aperte fino a mercoledì, per le squadre di Trieste, e venerdì per le squadre delle società sportive della regione.

La giuria al traguardo di Capodistria sarà composta dal podestà cav. uff. Piero de Manzini, presidente del R. Circolo Canottieri «Libertas», tenente Parovel Egidio, Valenti Giovanni della «Libertas» ed il maestro Visintini Giov. per l'Associazione XX Ottobre.

Al traguardo d'Isola funzionerà la giuria: Petronio Renato, presidente della Società canottieri «Pullino», Kunst Gianni, della «Pullnio», e Flegar Rom.. vice-presidente dell'Associazione XXX Ottobre.

Al traguardo di Pirano saranno giudici d'arrivo: il podestà cav. avv. Francesco Lugnani, cav. avv. Nino de Petris, segretario del P. N. F. di Capodistria il conte Nino de Furignoni e il sig. Galliano de Petè dell'O. N. D. di Pirano.

SPORT DOPOLAVORISTICO

I "Beltramini„ alle manifestazioni di Udine

Domenica ventura, in occasione delle manifestazioni che il Dopolavoro fa svolgere nella città di Udine, il locale gruppo sportivo Beltrame organizza una gita in autocorriera alla volta di quella città. Il convegno degli escursionisti è fissato per le 6.30 in sede sociale, Caffè S. Marco, via Battisti 18, Partiranno alle 7 con l'automezzo messo a loro disposizione , alla volta di Aquileia, dove arriveranno alle 8.30. Quivi sosteranno per qualche ora, visitando la Basilica, il Museo e il cimitero degli Eroi. Da Aquileia, dopo una breve corsa in auto raggiungeranno Palmanova, la città, unica nel genere che è stata costruita a forma di stella e che conserva ancora oggi i bastioni ed i fossati dell'epoca in cui era fortezza inconquistabile. Anche a Palmanova si stabilirà una piccola tappa, tanto per osservare la bella piazza e consumare la colazione del mattino, poi i «beltramini» riprenderanno il viaggio lungo il vialone che unisce Palmanova con Udine e termina nel magnifico vialone alberato ed a Porta Aquileia. A Udine i gitanti dedicheranno il maggior tempo possibile. Visiteranno i palazzi, le vie, i monumenti, assisteranno alle manifestazioni indette dal Dopolavoro, e nel pomeriggio riprenderanno la via del ritorno. Per rendere più importante questa gita, il ritorno avverrà lungo strade differenti e così i «beltramini» visiteranno un altro simpatico centro friulano: Cividale, dove attenderanno la sera. Poi prenderanno la strada di Gorizia, passando per Como di Manzano, Cormons, Mossa di Lucinico. Poi, nella notte, copriranno l'ultimo tratto del percorso arrivando a Trieste circa alle 23. Il totale del percorso, scelto in modo da includervi tutto quello di migliore che può dare la pianura friulana, s'aggira intorno ai 177 chilometri ma gli automezzi messi a disposizione del gruppo permetteranno un viaggio comodo e breve. Le iscrizioni hanno coperto già i posti disponibili per la prima corriera, tuttavia restano aperte per una seconda e si ricevono seralmente presso il sig. Novello.

MOTOCICLISMO

La "Coppa Pibrouz„ a Marcello Fabian nel Giro delle Tre Città

Ecco la classifica ufficiale della riuscitissima gara motociclistica di regolarità, organizzata in modo impeccabile dal solerte Moto Club Trieste:

Classifica

Cat. A moto isolate: Primi «ex aequo», con punti 4: Covacich Carlo, U. C. T. (N. Hdson 500); Durin Vittorio, U. M. Pola (Garelli 350); Marta Pietro, M. C. T. (Bianchi 350); Raimondi Mario, M. C. T. (A. I. S. 350); Vivini Steno, M. C. T. (N. Hudson 500); 2) Fabian Marino (Bianchi 350) punti 7; 3) Zambon Dante (Rolcig 500) p. 9; 4) Crisnig Silvano (Frera 500) p. 11; 5) Barbolini Umberto e Stolfa Francesco, «ex aequo», p. 13.

Cat. B motocarrozzini sino 1000 cmc.: 1) Fabian Marcello (A. I. S. 500) punti 1; 2) Tonini Gianni (James 500) p. 2; 3) Massapust Roberto (H. D. 1000) p. 4; 4) Sergas Franco (Zenith 680) p. 7; 5) Scabar Marcello (Gilera 500) e Cremascoli Rinaldo (H. D. 1000) punti 8.

La premiazione

I premi condizionati e speciali sono stati così aggiudicati:

Premio di S. E. il Prefetto di Trieste, medaglia d'argento, a Marcello Fabian. Premio Ente Provinciale Sportivo Fascista, targa in argento: sorteggio tra Marta P. e Raimondi M. Premio del giornale *Il Popolo di Trieste*, medaglia d'argento: Bernardino Di Fabio. Premio Federazione Fascista dei commercianti, tabacchiera in argento: Tonini Gianni. Premio dott. Gino de Fecondo: Fabian Marino,

Premio Motoforniture Cremascoli, grande Coppa con medaglia e targa: sorteggio fra Mossopust R. e Marta P. Premio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Pola: sorteggio tra Durin Vittorio, Vicini Steno, Barbolini Umberto e Zambon Dante.

Premio Eliol. Raffineria Triestina Olii Minerali, tabacchiera in argento: Marcello Fabian. Premio Oleobliz. S. A. Lubrificanti Reinach Milano, tabacchiera in argento: Massopust Roberto.

Premio «Caspar» S. A. S., coppa argento e medaglie vermeil: sorteggio tra Marta P. e Covacich C.

In relazione al magnifico successo della gara è da segnalare il servizio d'ordine, eseguito da RR. Carabinieri, Milizia V. F. e Vigili Urbani. Anche l'Unione Motociclisti di Pola, oltre a sobbarcarsi il compito di eseguire tre controlli, (uno segreto e due aperti) dispose un magnifico servizio di segnalazione e rifornimento con meccanico al controllo di Pola. Da segnalare pure il Moto Club Fiume, che dispose un perfetto servizio di segnalazione da Abbazia in poi, e pure un rifornimento con meccanico a Fiume.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Situazione barica: Un ciclone (759) trovasi presso il capo nord ma non ha influenza sulle nostre regioni sulle quali domina un'area anticiclonica che ha un nucleo (770) sull'Austria ed un altro (768) sulla Spagna. Una depressione si è formata sulla Sicilia e Cirenaica (769).

Probabilità: Questa situazione stabilisce un regime di correnti fra greco e maestro piuttosto forti ed in alcuni luoghi anche fortissime su tutta l'Italia e sulle isole. Il cielo sarà in prevalenza sereno sull'Italia meridionale e sulle Sicilie, dove il tempo sarà coperto ed anche piovoso nella parte più sud. Mare generalmente agitato e temperatura in diminuzione.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Samoilovic esalta l'impresa italiana

Riprovazione per le calunnie straniere

LENINGRADO, 8

Giungono nuovi particolari sul ricevimento e pranzo d'onore offerto dal Consolato d'Italia ai membri della spedizione della «Krassin», fra cui il prof. Samoilovich e l'aviatore Ciuknowski. Alla fine del pranzo, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti del Governo, giunti da Mosca, e dalla città di Leningrado, il console d'Italia, dopo aver letto i telegrammi di felicitazione diretti dall'incaricato di Affari d'Italia a Saimolovic e Ciuknowski, ha espresso la riconoscenza e l'ammirazione dell'Italia per i valorosi membri della spedizione; particolarmente per Ciuknowski, il quale col suo cuore e con le sue ali ha palpitato in alto nelle regioni della solidarietà umana contro la natura nemica, e per Samoilovic, nel quale ha salutato la scienza ardita che ha saputo al momento opportuno, uscire dai suoi lavoratori e lanciarsi in aiuto di coloro che per essa affrontavano la morte. Il console d'Italia ha concluso affermando che è di grande auspicio per i due popoli che l'Italia e la Russia si siano incontrati nel campo della scienza e nelle alte sfere dell'eroismo.

A nome dell'equipaggio della «Krassin» ha risposto Saimolovic, chiedendo il permesso di parlare nella lingua materna, per poter meglio esprimere la profondità e sincerità dei suoi sentimenti. Egli ha detto fra l'altro: «Voglio ancora richiamare una volta l'attenzione generale sulla grandezza dell'opera compiuta dagli italiani, per la scienza ed in suo nome gli italiani hanno intrapreso il loro viaggio al Polo Nord. Non è colpa loro se il viaggio è stato funestato dalla sciagura. Non è colpa del generale Nobile se, dopo aver raggiunto il Polo Nord, ha perduto la sua nave. Il merito scientifico rimane. Tengo particolarmente, come scienziato, a sottolineare questa circostanza e ci tengo dal momento che una campagna indegna è stata intrapresa dalla stampa estera. La ringrazio signor Console e la prego di essere interprete di questi nostri sentimenti presso la Nazione italiana».

L'aviatore Ciuknowski ha preso quindi la parola per dichiarare che gli aviatori russi, ed egli particolarmente, conoscono bene i progressi raggiunti dall'aviazione italiana, dimostrati per esempio dai «raids» di Maddalena e degli altri. Nelle circostanze verificatesi durante la spedizione polare, era naturale che l'Aviazione, per conto suo, non potesse fornire tutti i mezzi sufficienti. Per questo fu necessario l'aiuto dei rompighiacci, offerto con tutta la buona volontà dalla U. R. S. S. e col massimo slancio degli equipaggi.

Alla fine il prof. Alessandro Karpinski, presidente dell'Accademia russa delle scienze, ha preso la parola ed ha detto: «Alle parole del prof. Samoilovic, desidero aggiungere che l'opera italiana è stata veramente grande. Nessuno è stato al Polo Nord quattro volte come il generale Nobile. Il generale Nobile è un eroe». Il prof. Karpinski, dopo avere affermato di essere stato sicuro del successo della «Krassin» perchè l'impresa era diretta da Samoilovic, uomo di scienza, ha concluso: «La scienza è base di tutto, quella scienza che dopo le tenebre del Medio Evo ha visto il Rinascimento in Italia. Conosco l'Università di Bologna, la più anziana del mondo, la quale nei primi tempi del Rinascimento è stata culla della scienza internazionale. Tutte le nazioni andavano a studiare a Bologna. Con questo ricordo non mi rimane che gridare: «Viva l'Italia!».

L'ultima prova del "Conte Zeppelin„

prima della transvolata atlantica

BERLINO, 8

Oggi, alle 13.30, il «Conte Zeppelin» ha iniziato un ultimo volo di prova prima della trasvolata atlantica, definitivamente fissata, salvo imprevisti meteorologici, per mercoledì 10. A mezzogiorno erano ultimati tutti i cambiamenti progettati dal dott. Eckener per il volo di collaudo. Subito dopo, l'aeronave fu tratta dalla rimessa ed è stato completato il carico di carburante.

Si hanno da Friedrichshafen interessanti particolari tecnici sui rifornimenti e sui dispositivi del dirigibile. L'aeronave è provvista d'idrogeno per 750 metri cubi, divisi in 17 cellule. Il solo costo dell'idrogeno è di 90 mila lire circa. Anche il carburante del «Conte Zeppelin» è aereoforme, il cosiddetto «gas blù». Intanto, il dirigibile, che può essere anche azionato con la benzina, avrà una grande riserva di questo liquido, del quale si servirà anche come zavorra. Il consumo orario di benzina dei cinque motori è di circa 450 litri. La più interessante innovazione a bordo è l'installazione dell'apparecchio telefotografico. Il peso complessivo che l'aeronave solleverà è calcolato a 121 mila kg. Il primo percorso comprenderà 1000 km. su terra, il secondo percorso, pure su terra, è di 2000 km. e toccherà le Azzorre. La durata del viaggio oscillerà tra le 70 e le 120 ore.

Un giornalista è riuscito a sapere che il costo dell'intero volo è preventivata in 200 mila marchi compresi i rischi di assicurazione, di riparazione dell'aeronave, dell'equipaggio e dei passeggeri, tutti assicurati contro ogni genere di rischio, danni compresi. Soltanto il trust giornalistico Hearst pagherà per il servizio di bordo dello Zeppelin 67 mila marchi. Altri 65 mila marchi pagheranno i grandi gruppi di giornali tedeschi. Miserabile, in confronto, è il prezzo dei biglietti che pagheranno i quattro passeggeri americani e cioè in tutto 12 mila dollari.

Il cadavere d'un aviatore del "Marina„

ritrovato alle foci del Rodano

PARIGI, 8

Un laconico telegramma da Marsiglia informa che verso la foce del Rodano, nel punto in cui il fiume forma una specie di delta, è stato tratto a riva il cadavere di una delle vittime dell'idrovolante «Marina II», che colò a picco presso Valenza. Il punto in cui è stato ritrovato il cadavere è presso la saline di Giraud. Il viceconsole d'Italia a Marsiglia si è recato sul posto per identificare il cadavere. Mancano finora altri particolari.

I ricevimenti del Capo del Governo

Cospicua offerta degli agenti di cambio

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, che gli ha presentato i signori Dino Cerutti, presidente della Federazione nazionale degli agenti del commercio, Gelpi, presidente dell'Associazione agenti di cambio e presidente del Sindacato agenti di cambio di Milano; Caffarena, presidente del Sindacato di Genova; Penso di Torino e Zeitun di Roma, i quali, per tutti gli associati agenti di cambio italiani, hanno fatto l'offerta al Duce di una cartella di mezzo milione di titoli del Littorio 5%, oltre 30.000 lire per le famiglie numerose. Contemporaneamente il comm. Gelpi accompagnava altre offerte individuali; il sig. Cerutti a nome del segretario federale di Genova, marchese Negrotto Cambiaso, consegnava un'altra offerta in Littorio di lire 56.000 del camerata Giorgio Carli, che intendeva rendere omaggio al Duce per l'orgoglio di aver potuto constatare durante la sua lunga e laboriosa vita all'estero, l'elevazione della dignità italiana per merito del Fascismo e del suo Capo.

S. E. il Capo del Governo, gradendo le offerte per la loro simpatica spontaneità e per la manifestazione di solidarietà di tutti gli agenti di cambio italiani, si intrattenne con i convenuti circa i problemi della loro categoria e li pregò di portare il suo saluto a tutti i consociati.

L'on. Mussolini ha ricevuto inoltre a Palazzo Viminale l'on. Dino Alfieri, commissario dell'Ente nazionale della cooperazione, l'avv. Peverelli vice-commissario, l'on. Bruno Biagi, presidente della Federazione nazionale della cooperazione di consumo ed il dott. Labadessa, direttore dell'ente, i quali hanno riferito circa alcuni importanti problemi generali della cooperazione di produzione e lavoro agricola di coltivazione.

Successivamente hanno partecipato alla discussione per le cooperative agricole il comm. Celso Calvetti, presidente della Federazione cooperative agricole di Ravenna e il rag. Galliani, direttore dell'ufficio provinciale di Reggio Emilia dell'ente. E' stata inoltre presentata al Duce una commissione di cooperatori coltivatori di ostriche del Mar Piccolo di Taranto, composta da Cavicchi, commissario governativo per le cooperative ostricoltori tarantini e dai cooperatori Francesco Moriani, Giovanni Gigante, Giuseppe Dandria, Cosimo Contino, che da oltre 50 anni lavorano in questa industria, ed il dott. Tornabuoni della cooperativa di Spezia.

La commissione ha consegnato al Duce un album con le firme di 500 capi famiglia di pescatori, una cartella di 5000 lire del prestito del Littorio a beneficio dell'Erario ed ha illustrato la situazione particolare della coltivazione dei frutti di mare a Taranto. Il cooperatore Muriani, che ha avuto un figlio morto in guerra e due altri combattenti, ha presentato un gruppo fotografico della sua famiglia composta di 32 persone. Il Balilla Nicola Gigante, figlio di un cooperatore, ha offerto al Duce un mazzo di rose. L'on. Alfieri ha pure consegnato al Duce una cartella del prestito del Littorio di lire 1000 della Cooperativa intagliatori ed ebanisti di Roma.

Un'importante iniziativa

della R. Società Geografica

ROMA, 8

Accogliendo una proposta formulata dal conte Davide Costantini al Congresso geografico internazionale tenutosi nel decorso luglio a Cambridge e da questo approvata, il commissario regio della R. Società Geografica, on. generale Vacchelli, ha convocato alcuni studiosi allo scopo di prendere i primi accordi per la preparazione di carte paleografiche della regione italiana dell'epoca pliopleistocenica; in armonia con le direttive fissate nell'accennato congresso. Sono intervenuti alla riunione i signori on. Blanc, conte Pellati, ing. Aichino, prof. Bortani Piasutti, Battaglia, Colosi, Demarchi, Fabiani, Mochi, Negri, Novarese e Stefanini. Hanno espresso la loro adesione, pur scusandosi di non poter intervenire S. E. l'on. prof. Alessandro Martelli, l'on. sen. Orsi, i professori Dainelli Dal Piaz, Rovereto e Sacco.

Il gen. Vacchelli salutando gli intervenuti ha espresso la soddisfazione con la quale la Società Geografica ha assunto il patrocinio di una iniziativa indubbiamente feconda ed ha pregato quindi il conte Costantini di assumere la presidenza della riunione. Il conte Costantini ha letto una sua relazione la quale è una erudita sintesi dell'indirizzo che le ricerche proposte si prefiggono. Sulla base di questa relazione, che è stata approvata dai convenuti, previa discussione su punti particolari, sono state nominate tre commissioni incaricate di preparare un programma completo sui vari argomenti nei quali è stato suddiviso lo studio: partizione e nomenclatura da adottarsi e redazione di carte sintetiche; studio dei mezzi più idonei a completare i rilievi preesistenti; preparazione di un piano organico di studi collaterali. Le tre commissioni si sono in seguito riunite per gli accordi di massima.

La radunata medico-scientifica delle Calabrie

ha chiuso i suoi lavori

COSENZA, 8

Ieri al Teatro Comunale ha avuto il suo epilogo la radunata medico-scientifica delle Calabrie. S. E. Bianchi nella impossibilità di assentarsi da Roma aveva inviato un telegramma di adesione, incaricando l'on. Maraviglia a rappresentarlo. Alla seduta mattutina erano anche presenti il Prefetto, il Podestà, gli on. Perna e Ioele segretario federale del Fascio, l'arcivescovo e tutte le autorità politiche e numerosi medici.

Nel pomeriggio si è svolta la seduta scientifica. I professori Nasini e Porlezza hanno parlato sulle proprietà fisicochimiche delle acque calabresi; il prof. Canavari ha trattato della natura geologica locale. Alla discussione che è seguita hanno partecipato i professori Bussi, Perna, Piccinin, Gasperini e Valenti. Alla sera i partecipanti alla radunata sono ripartiti per l'Alta Italia.

La legge sul Gran Consiglio

in un commento spagnolo

MADRID, 8

La *Nacion*, nell'articolo di fondo intitolato «Il problema della continuità del regime e la soluzione italiana» controbatte le critiche mosse dai partiti liberali alla riforma del Gran Consiglio. Mentre i maestri del liberalismo vedono scandalizzati, una infeudazione del potere all'organo supremo del Partito, la *Nacion* osserva che si tratta precisamente del contrario e cioè della continuazione del processo generale di statizzazione che caratterizza tutta la legislazione emanata dal Fascismo.

Per quanto la *Nacion* preferirebbe la parola «statizzazione» alla parola «costituzionalizzazione» del Gran Consiglio. Osserva poi che quest'organo, in virtù della recente riforma, perde anzi molto del suo carattere di emanazione di un partito, e diventa burocratico-statale, la grande maggioranza dei suoi posti essendo di designazione del Primo Ministro. Fa constatare come la peculiarità storica della rivoluzione italiana consista appunto in questo processo di assorbimento nello Stato di un partito preesistente alla rivoluzione, mentre, per esempio, in Spagna il processo è inverso, in quanto è il Governo che ha cercato di organizzare un partito che serva di assistenza al potere e di incarnazion extra-statale dell'opinione pubblica concordata col Regime.

Il giornale continua osservando come la nuova riforma italiana dal punto di vista giuridico sia anche più importante che dal punto di vista politico, concludendo la serie di leggi costituzionali da cui è sorta la robusta architettura dello Stato fascista che è «la più interessante senza dubbio, di quante se ne siano edificate nei nuovi tempi. La *Nacion* termina affermando che la riforma risolve l'inconveniente segnalato come il più grande pericolo della dittatura e cioè l'incertezza della successione, mentre il preteso strappo alle prerogative della Corona non esiste nella realtà, poichè, nei regimi parlamentari, il monarca non ha neppure la libertà di optare in una lista, ma deve designare automaticamente, come Capo del Governo, il capo del Partito che risulta vincitore nella periodica perturbatrice lotta elettorale. L'articolo ha suscitato grande interesse negli ambienti politici spagnoli.

Seipel convoca la Conferenza

per la pace interna in Austria

VIENNA, 8

Aderendo a una richiesta avanzata dal deputato dott. Renner e da alcuni suoi colleghi nell'ultima seduta del Consiglio nazionale, il cancelliere dott. Seipel ha invitato i capogruppi dei quattro partiti parlamentari a una discussione per garantire la pace interna in Austria. La conferenza è stata fissata per giovedì 11 corrente alle ore 11. I quattro partiti hanno deliberato che parteciperanno alla riunione.

La polizia ha continuato oggi gli arresti di elementi comunisti, in base al materiale sequestrato alla centrale del partito. Fra gli arrestati si trovano tre membri del comitato centrale e precisamente certi Tomann, Benedikt e Schlamm.

«Una prova non necessaria»

Altri cinque vengono attivamente ricercati. I cinque comunisti stranieri che vennero fermati ieri, saranno espulsi dal territorio austriaco.

In un commento agli avvenimenti di Wiener-Neustadt l'ufficiosa *Prager Presse* di Praga scrive: «Se il cancelliere dott. Seipel con l'apparato delle forze statali ha voluto dimostrare all'opinione pubblica che l'Austria possiede sufficienti mezzi per infrangere qualsiasi tentativo diretto contro i poteri dello Stato e che l'autorità dello Stato, dopo gli avvenimenti di ieri, può svolgere un ruolo decisivo, questo suo scopo si può dire è stato completmaente raggiunto, ma già da parecchio tempo — continua il giornale di Praga — l'Austria aveva dimostrato di aver superato il periodo post-bellico e che era immune dalla violenza della piazza. La prova, quindi, non era necessaria e con un divieto delle due dimostrazioni poteva essere in ugual modo raggiunta.»

Il cancelliere dott. Seipel, alla lettera aperta delle associazioni austriache per la pace che gli fu rivolta in occasione del 7 ottobre, ha risposto con una lettera in cui è detto:

L'opinione del dott. Seipel

«Dopo che il giorno 7 ottobre, che da qualche parte era stato annunciato come una giornata catastrofica, è trascorso senza spargimento di sangue e di disordini vi dò l'assicurazione che io ora come prima sono con voi d'accordo nello scopo di fare tutto il possibile affinchè la pace nell'interno del nostro paese venga conservata come la pace fra i popoli. Nei metodi per raggiungere questo scopo però io non sono d'accordo con voi. Un divieto brutale per le manifestazioni di Wiener Neustadt non avrebbe certamente servito alla causa della pace. L'eccitazione e la tensione avrebbero perdurato e il 7 ottobre oppure più tardi si sarebbe avuta l'esplosione. Un divieto puro e semplice, certamente sarebbe stato meno faticoso e avrebbe permesso al Governo di rimanere con le braccia inerti. Ma prometteva più successo il metodo delle trattative faticose che doveva essere continuato finchè si raggiungesse quell'intesa che portò al felice svolgimento delle dimostrazioni di ieri. La pace non può essere conservata che con metodi pacifici. La pace all'interno di un paese non può essere dettata con la forza, ma deve essere conquistata.»

Il deputato comunista Schuld

malmenato da un giornalista

BERLINO, 8

Nella ferrovie sotterranea berlinese si è avuto oggi uno strascico dell'affare della radio di Berlino. Il deputato comunista Schuld, che aveva organizzato il ratto del redattore del *Vorwaerts*, Schwarz, e che lo aveva sostituito alla radio tenendo un discorso di propaganda in favore del plebiscito invocato dai comunisti a proposito della nuova corazzata germanica, è stato riconosciuto da un collega dello Schwarz, il redattore Schiff, mentre si trovava nella ferrovie sotterranea. Lo Schiff si avvicinò al comunista. Questi, credendo che si trattasse di un funzionario di polizia, dichiarò: «Ella non mi può fare nulla perchè io sono deputato».

Schiff gli rispose: «Vigliacco, lei si nasconde dietro l'immunità parlamentare della quale ha abusato ieri per commettere il bel gesto. Certo ella è immune per quanto riguarda l'arresto, ma non è immune al cospetto dei miei saldi pugni». Nello stesso tempo, il giornalista schiaffeggiò il deputato comunista. Fra i due si iniziò un violento corpo a corpo nell'interno del treno, che durò fin quando questi giunse alla prossima stazione. Intervennero gli impiegati della ferrovie sotterranea e anche a questi l'eroico deputato comunista continuava a balbettare: «Sono deputato e immune!»

Fuoruscito italiano arrestato a Nizza

mentre trasmette con una radio clandestina

PARIGI, 8

Un fuoruscito italiano, tale Alessandro Prestini, avvocato, condannato per vari delitti in Italia e rifugiatosi a Nizza, è stato ieri arrestato dalla polizia francese. Egli aveva acquistato in vicinanza del villaggio di Eze una piccola villa isolata nella quale aveva installato un posto molto potente per la trasmissione radiotelegrafica. Ogni notte egli si recava nella villa per fare comunicazioni non si sa a chi dirette. La polizia di Nizza è entrata nella villa nel momento in cui il Prestini stava trasmettendo. L'arrestato sarà giudicato per installazione di un posto clandestino. La polizia ha accertato che il Prestini viveva a Nizza sotto falso nome.

Un altro fascista aggredito a Basilea

BASILEA, 8

La serie delle aggressioni da parte di elementi sovversivi contro i fascisti italiani a Basilea sembra purtroppo che non debba più finire. Certo Luigi Manzaghi, ex combattente, inscritto al Fascio, mentre si trovava domenica sera nell'osteria Konneck, fu avvicinato da quattro individui che lo insultarono e lo malmenarono cercando di strappargli il distintivo. Quando intervenne la polizia, gli aggressori si erano già allontanati, tuttavia uno di essi fu tratto in arresto, ma rilasciato poco dopo.

A. Bianchi commemorato dall'on. Bonardi

BRESCIA, 8

Ieri la sezione sciistica del Club Alpino Italiano di Brescia ha inaugurato nell'alta valle Trompia il rifugio del Maniva, sorto sulle rovine della casetta Lite. Ha parlato l'on. Bonaldi. Nel pomeriggio, l'on. Bonaldi ha tenuto nel teatro di Poglio la commemorazione dell'abate Antonio Bianchi, letterato e poeta, di cui ricorre il centenario. La commemorazione è stata promossa dal Comune di Poglio, sotto gli auspici dell'Ateneo bresciano, presieduto da S. E. Turati.

Le riforme del Re dell'Afganistan

e l'esempio della Regina

CABUL, 8

Dopo il discorso pronunciato il 30 settembre, il Re dell'Afganistan ne ha pronunciati altre tre, il 2, 3 e 5 corrente, durati ognuno tre ore. Tali discorsi sono destinati ad avere ampia ripercussione oltre che fra la popolazione afgana anche nei paesi confinanti poichè in essi il Re ha illustrato minutamente le riforme e le innovazioni che ha in animo di introdurre in tutti i rami dell'amministrazione statale, nella legislazione e nei costumi sociali, formulando già un vasto programma per l'incremento della pubblica istruzione, dell'industria e del commercio e annunciando un forte riduzione dei dazi doganali di alcune merci. Esaminando l'attività del clero, lo ha attaccato aspramente accusandolo di avere una mentalità arretrata.

Alla fine dell'ultimo discorso la Regina, essendone stata formalmente invitata dal Re, si è tolto il velo. Con questo atto, imitato immediatamente da molte signore presenti alla seduta, si è voluto solennemente ripudiare la secolare usanza del velo muliebre ed inaugurare l'emancipazione della donna afgana. Il Re infine ha dichiarato che, non essendo il paese ancora maturo per un Governo di Gabinetto, egli continuerà ad esercitare le funzioni di Capo del Governo.

La chiamata delle reclute del 1908

attualmente in congedo provvisorio

ROMA, 8

La chiamata alle armi delle reclute della classe 1908 lasciate in congedo provvisorio perchè iscritte a ferma riducibile per uno dei titoli dell'articolo 81 del testo unico sulle leggi del reclutamento, avrà luogo presumibilmente nella primavera del 1929.

La morte del direttore dell' "Iswestia„

MOSCA, 8

E' morto di tifo Ivan Skwortzof, direttore del giornale *Isvestia*. L'estinto, che contava 58 anni, ricopriva anche la carica di direttore dell'Istituto Lenin ed era uno dei più attivi capi del movimento sovietico. *(United Press)*.

Carcere americano in fiamme

15 morti e 50 feriti

GOBLES (Ohio), 8

All'una di questa notte è scoppiato un violentissimo incendio nell'ala del penitenziario dello Stato dell'Ohio adibita a dormitorio. L'ala è rimasta distrutta. Dalle macerie finora sono stati estratti i cadaveri di quindici detenuti. Cinquanta carcerati hanno riportato leggere ustioni; otto sono rimasti gravemente feriti e alcuni di essi probabilmente non potranno sopravvivere.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta sull'orribile incendio, nel sospetto che possa essere stato originato da un tentativo di fuga. Nessuna prova, per altro, conferma, fino a questo momento, i sospetti. L'incendio si è propagato con una rapidità straordinaria, producendo un enorme panico fra i detenuti, i quali temevano di rimanere bruciati vivi. Nessuno dei cadaveri è stato ancora identificato. Le identificazioni saranno fatte mediante il controllo dei numeri dei detenuti.

I detenuti hanno raccontato che verso mezzanotte si intese il grido di fuoco. Il panico invase subito tutti i detenuti che si diedero a gridare disperatamente e a scuotere le inferriate delle celle. Dopo una ventina di minuti queste vennero aperte dai guardiani ed i detenuti si precipitarono con furia indescrivibile verso le uscite lottando selvaggiamente l'uno contro l'altro e calpestandosi a vicenda.

Da una prima inchiesta risulta che l'incendio fu causato dall'impianto difettoso dei fili elettrici che provocò un corto circuito. *(United Press)*.

Otto morti in un giorno a New York

per avvelenamento causato dall'alcool

NEW YORK, 8

Nella giornata di ieri in questa città morirono otto persone e sessanta furono ricoverate all'ospedale per avvelenamento prodotto dall'alcool. Dal primo dell'anno ad oggi non si era verificato mai un numero di vittime così elevato in una sola giornata. La polizia ed i medici affermano che gli avvelenamenti sono dovuti ad una miscela di alcool grezzo, ora popolarissima a causa del suo modicissimo prezzo, che va dai cinque ai dieci soldi per bicchierino. *(United Press)*.

Una famiglia di otto persone perita

a un passaggio a livello

DELTA (Utah), 8

Una famiglia di otto persone che si trovava a bordo di un'automobile è perita in seguito ad investimento della macchina da parte di un treno.

Scontro e incendio di treni in Moldavia

Tre ferrovieri uccisi, dodici feriti

BUCAREST, 8

Ieri sera, nella stazione di Palanca, nella pianura della Moldavia, avvenne uno scontro fra due treni merci, ventinove vagoni andarono in frantumi e divennero preda delle fiamme a causa dell'incendio sviluppatosi subito dopo lo scontro. Tre ferrovieri rimasero uccisi e dodici gravemente feriti.

Lo sciopero si estende a Melbourne

MELBOURNE, 8

Cedendo alla pressione degli scaricatori del porto, il comitato centrale che dirige lo sciopero ha deciso di estendere l'astensione dal lavoro ai conducenti dei camions che dovranno rifiutarsi di trasportare le merci scaricate dai volontari. Il comitato ha pure deciso di inscrivere in una lista nera tutte le navi che facciano scalo ad Albany. Gli armatori, per combattere lo sciopero, hanno proposto di creare una federazione permanente di volontari.

100.000 tessili scioperanti a Lodz

VARSAVIA, 8

Lo sciopero degli operai tessili nel distretto di Lodz va assumendo sempre maggiori dimensioni. Oggi sono entrati in isciopero anche gli operai del destretto industriale di Censtohau. Il numero degli scioperanti ha oltrepassato di molto i 100.000. Il Ministero del Lavoro polacco fa degli sforzi per cercare una via d'accordo.

Violento uragano in Australia

Foreste in fiamme

SIDNEY, 8

Un violento uragamo ha imperversato ieri nella Nuova Galles del Sud. Numerosi tetti di case sono stati asportati. Si segnalano pure incendi di foreste che si estendono lungo la costa. Una trentina di case sono rimaste distrutte. In totale i danni si fanno ascendere a un milione di sterline.

Ridolini morto di polmonite

LONDRA, 8

In California è morto di polmonite Larry Semon, uno dei più rinomati astri comici di Hollywood. In Italia era conosciuto sotto il nome di Ridolini. Esso aveva 38 anni. Dopo aver messo insieme in pochi anni una fortuna di 350.000 sterline, era andato incontro a gravi perdite finanziarie, perchè volle farsi impresario di sè stesso e girare films per conto suo. Esso aveva iniziato la sua carriera come caricaturista al *New York Sun* con sette sterline la settimana.

Il fatale errore di un triestino

UDINE, 8

Il pasticcere Francesco Bertoli, di 55 anni, fu Vincenzo, da Trieste, abitante in via Gorizia, ieri mattina prendeva dal comodino una fiala e credendo che contenesse marsala, ne trangugiò il contenuto tutto d'un fiato. Si trattava invece di tintura di iodio, e il disgraziato, appena avvertito l'errore, corse subito all'ospedale, ove fu sottoposto al lavacro gastrico.

Purtroppo, nonostante le cure prodigategli, le condizioni del pasticciere si aggravarono e stamane egli cessava di vivere.

Una commedia scritta al manicomio

L'autore è un ladro e vince il primo premio

TORINO, 8

L'ultimo numero della rassegna teatrale *Comoedia* reca il risultato del concorso da essa indetto per una commedia inedita. Il primo premio è stato diviso tra due lavori: «La conchiglia» e «L'aquila bianca». Aperte le buste, è risultato che autore de «La conchiglia» è Riccardo Testa di Torino e de «L'aquila bianca» Silvio Einaudi di Santa Croce. A ciascuno dei due autori sarà inviata la somma di lire mille.

E' interessante rilevare la figura dell'autore drammatico torinese. Riccardo Testa è nato 28 anni fa a Milano, ma è quasi sempre vissuto a Torino. Egli ha già riportato quattro condanne per furto ed è stato rinchiuso qualche volta nel manicomio di Collegno. Genio e pazzia si accordano! Ora il Testa si trova alle carceri nuove di Torino. L'ultimo arresto è dovuto ad un furto che egli ha compiuto la mattina del 4 corrente, nell'abitazione del signor Marco Gancia, in via De Ambrois 2, dove alloggiava. Approfittando dell'assenza del proprietario, il Testa entrava nella camera di questi e ne asportava un orologio con catena d'oro e due anelli del valore complessivo di 1200 lire e 125 in denaro. Poi nella stanza del coinquilino Oliviero Scolari si impossessava di 750 lire in biglietti di banca e spariva insalutato ospite.

Quando fu arrestato, il Testa ignorava ancora di essere stato premiato al concorso di *Comoedia*. Fu lo stesso maresciallo che lo aveva arrestato a dargliene comunicazione. Il giovane commediografo ne fu giocondamente sorpreso, ma non assunse alcun'aria da grand'uomo; anzi dimostrò di essere un sereno autocritico: «Mi fa piacere, per quanto non sia molto contento della commedia. Ci sono delle grandi fonti di pensiero e di analisi e l'ho scritta al manicomio. Ma quello che sento di non possedere abbastanza è il meccanismo teatrale».

Il trittico della "Boccaccesca„

al Sociale di Pisino

PISINO, 8

Il Teatro Sociale ha iniziato felicemente il suo nuovo periodo di attività col debutto della Compagnia della commedia italiana «La Boccaccesca», diretta da Angelo Maria Tirabassi.

La «Boccaccesca» ha rappresentato a Pisino il trittico del Tirabassi, che comprende tre commedie di gran successo, simpaticamente conosciute sulle scene italiane: «Gli orafi e l'amore», «La gabbia d'oro» e «La vergine dell'Antella». Il successo più lusinghiero ha coronato le rappresentazioni boccaccesche, che il folto pubblico accorso ogni sera al Sociale ha mostrato di gustare e di apprezzare.

Con l'egregio autore, che ha spiegato al pubblico gli intenti del teatro boccaccesco, hanno diviso gli applausi i bravi artisti della compagnia: Ada e Amelia Antonioli, Massimiliano Allori, Aldo Allegranza, Wanda Gottberg, Silvio Bredo e gli altri. Ammirati la decorosa messa in scena e l'ottimo affiatamento. Dopo Pisino, la «Boccaccesca» reciterà a Rovigno e a Pirano.

Un cadavere di donna in un baule

a bordo di una nave

PARIGI, 8

Si ha da Buenos Aires che al momento in cui il piroscafo «Massila» stava per lasciare il porto di Santos la polizia brasiliana ha proceduto all'arresto di tre passeggeri. L'arresto fu operato dopo la scoperta, in un baule depositato a bordo della nave, di un cadavere di donna che, secondo le autorità, sarebbe stata strangolata. Il baule sarebbe stato registrato con destinazione a Bordeaux.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il movimento demografico a Trieste
nel trimestre luglio-settembre

La Prefettura, assieme al Bollettino mensile del movimento demografico nella nostra Provincia, comunica anche un riassunto sul movimento nel trimestre decorso luglio-settembre. Sono dati e cifre di vivo interesse e attualità per quanti seguono con entusiastica disciplina la politica demografica del Regime, che il Duce sostiene e difende con intuizione geniale dei bisogni e degli interessi della Nazione, giacchè l'avvenire, la potenza e la prosperità della Patria sono strettamente connesse al suo costante sviluppo demografico.

A Trieste, come e più che in tanti altri centri urbani d'Italia, si può notare una diminuzione nelle nascite e nella composizione di nuove famiglie, talchè da varii anni la nostra popolazione è stazionaria. Qui da noi occorre quindi che i dati demografici periodici sieno meditati. Anche se la politica demografica del Fascismo ha bisogno di mesi e di anni per dare i suoi frutti tangibili, tuttavia anche di giorno in giorno e di mese in mese le cifre sono istruttive e valgono a rassicurare che ogni giorno, ogni mese ci hanno portato innanzi, sia pure di un pollice o, in caso di bilancio negativo, che un giorno o un mese sono stati male spesi.

I miglioramenti di settembre

Al contrario dello scorso agosto, che è stato un mese di depressione demografica, il settembre segna un sensibile miglioramento, non tanto nelle nascite, quanto nei matrimoni, che sono promessa di figliolanza avvenire, e nella diminuzione dei decessi, che conforta per la sempre migliore situazione igienica cittadina e provinciale.

E valga il vero: nell'agosto decorso si registrarono 267 nati a Trieste e 192 nel resto della Provincia, di fronte a 272 morti a Trieste e 142 nella Provincia, con un attivo di soli 45 nati, attivo tutto dovuto alla Provincia, giacchè il bilancio per Trieste si chiudeva anzi con un passivo di 5.

Nel settembre, invece, i nati a Trieste sono 283, in Provincia 193, di fronte a 266 morti a Trieste e 127 in Provincia, per cui si hanno da registrare 16 nati in più e 6 morti in meno a Trieste e 1 nato in più e 15 morti in meno in Provincia, con un attivo per la città di 17 anime e per la Provincia di 83 anime.

I matrimoni in aumento

Sono cifre modeste ancora, che valgono a mantenere a fatica il bilancio tra le nascite e le morti, ma ciò non toglie che il bilancio di settembre si possa dire confortante, quando si considerino i dati dei matrimoni, che in agosto sono stati a Trieste 102 e in Provincia 26, mentre in settembre sono saliti a 159 per Trieste e a 56 per la Provincia, con un aumento complessivo di ben 87 nuove famiglie.

E le cifre del settembre sono da considerarsi buone anche messe a confronto con quelle di luglio, che non è stato demograficamente un cattivo mese, se ci ha portato 311 nati in città e 197 in Provincia, di fronte a 305 morti in città e 93 in Provincia, con un totale attivo di 110 anime, superiore di 23 all'attivo del settembre; ma i matrimoni sono stati soltanto 160 a Trieste e 25 in Provincia. Sono sì 57 di più che nel disgraziato agosto, ma il settembre con i suoi 215 matrimoni supera anche il luglio di ben 30 unità, che valgono ben i 23 nati in più del luglio, se le 30 famiglie avranno la numerosa figliolanza che noi loro auguriamo.

Concludiamo queste nostre brevi considerazioni sul movimento demografico del decorso trimestre, con l'augurio che i dati di settembre sieno superati da quelli dei mesi che seguiranno.

Ricordiamo alcune cifre sulle nascite a Trieste nel 1913, 1914 e persino 1915, dalle quali queste recenti sono ancora lontane: la normalità feconda dei triestini è in quei numeri lieti, che certamente si raggiungeranno una altra volta con la fede nell'avvenire della città e della Nazione.

Per le liste elettorali dei commercianti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Si rendono attenti i commercianti della città e della provincia che con domani 10 ottobre scade il termine di presentazione degli elenchi dei datori di lavoro e dipendenti del commercio per la formazione delle liste elettorali politiche.

Ragioni di Partito, facilmente comprensibili, esigono che detti elenchi sieno presentati con la massima puntualità ed esattezza. Tengasi anche conto che non è lontana la scadenza del termine assegnato dalla legge per la compilazione del primo elenco delle definitive iscrizioni nelle liste elettorali da parte dei podestà. Per tale motivo il Ministero dell'Interno, con recente circolare, ha stabilito che gli elenchi da fornirsi dalle organizzazioni sindacali debbano pervenire ai comuni improrogabilmente entro la prima decade di ottobre.

Si invitano pertanto i commercianti ad affrettarsi a consegnare alla Federazione fascista dei commercianti (viale XX Settembre 1) gli elenchi, i cui moduli su carta rosa sono stati dalla Federazione stessa inviati il 25 settembre u. s. a ogni singola ditta della Provincia.

Alla denuncia delle generalità sono tenute anche quelle ditte che non hanno dipendenti o che, perchè rette da donne, credono di esserne esonerate. Si rileva per ogni buon fine che le ditte debbono annotare nel modulo, oltre che il nome del proprietario o della proprietaria, anche quello dei figli maschi superiori di età ai 21 anni o ai 18 anni, se ammogliati con prole.

Si avvertono infine i commercianti che per gli inadempienti la legge prevede delle severe penalità e che coloro che non avranno, entro il 20 ottobre, restituito il modulo rosa alla Federazione dei commercianti, saranno da questa denunciati alla Prefettura per la commisurazione delle pene previste.

Trieste ed Aquileia all'Università Popolare

Domani un avvenimento di notevole importanza culturale e patriottica contrassegnerà l'inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università Popolare che, come è noto, apre ora i suoi corsi agli iscritti al Dopolavoro, una conferenza che sarà in pari tempo un omaggio e una celebrazione, della gloria dell'antica Aquileia.

L'oratore prescelto, il prof. Aristide Calderini, Preside della Facoltà di lettere all'Università cattolica di Milano, e attualmente a Trieste per presiedere la Commissione d'esami per la maturità classica, ha accettato di buon grado l'invito di parlare su questo tema, nella sua duplice qualità, di studioso di Aquileia romana e di vice-presidente di quell'Associazione nazionale per Aquileia, che fu testè fondata presso il R. Museo archeologico di quella città, sotto la presidenza di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta. Fanno parte del Consiglio direttivo dell'Associazione, oltre gli indicati, il benemerito architetto Ferdinando Forlati, sopraintendente per le opere di antichità e d'arte della Venezia Giulia, il prof. Piero Sticotti, il prof. Giovanni Brusin, direttore del Museo di Aquileia e dotto e infaticabile apostolo dell'opera di Aquileia; inoltre S. E. Amedeo Giannini, e i senatori conte Salvatore Segrè Sartorio e bar. Elio Morpurgo, mentre nel Consiglio di patronato dell'Associazione sono rappresentati i più bei nomi della politica e della coltura italiana, e per Trieste lo stesso nostro podestà.

L'Associazione si propone, come l'appello, che verrà in questi giorni diffuso per tutta la Penisola, di «promuovere, fiancheggiando l'opera del Governo, l'esplorazione e l'assetto archeologico della regione Aquileiese, sì che il luogo, rimessi in valore i monumenti dell'antica grandezza, ritrovi intorno alle tombe dei Militi Ignoti e in cospetto dello straniero tutta la maestà austera delle sue memorie e della sua nobiltà». Si tratta in altre parole di riordinare e in parte di ricostruire il Museo, che non risponde più nè alle esigenze scientifiche, nè a quelle pratiche, di completare l'assetto della Basilica e dei suoi dintorni, intrapreso dai nostri soldati durante la guerra, e interrotto con la pace, e insieme si tratta di procedere su larga scala agli scavi importantissimi in tutta l'aera dell'antica città prima che le opere di bonifica e di coltivazione intensiva e le costruzioni nuove, distruggano i tesori che il sottosuolo ancora conserva.

Se, come non è dubbio, gli italiani risponderanno all'appello dell'associazione nazionale, si calcola che col contributo di una somma cospicua possa l'Italia per il 1931, quando ricorrerà il IX centenario della Basilica Popponiana, mostrare ai visitatori che accorreranno numerosi anche dall'estero, la città antica risorta in parte dalle sue rovine.

Trieste certamente non vorrà rimanere addietro in confronto delle città consorelle nella gara del sacrificio per un così nobile ideale, e saluterà certo l'iniziativa dell'associazione non solo con la frequenza e col plauso alla cerimonia che si prepara, ma anche, in seguito, colla propaganda alacre e con l'aiuto efficace.

Il ricordo di un memorabile Congresso
I discorsi di Francesco Salata e di G. Vergottini

A cura della Società istriana di Archeologia e Storia Patria si è pubblicato in Pola un ricco fascicolo dove si raccolgono tutti i discorsi pronunciati nel primo Congresso della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie tenutosi a Trieste e in Istria. Sono ancora vive e presenti in noi tutti quelle adunanze solenni che, lo scorso giugno, dapprima a Trieste, indi a Pola, affratellarono nella visione della storia nostra i rappresentanti più eletti dei Veneti dell'una e dell'altra sponda dell'Adriatico. Per volontà espressa dal Capo del Governo recava il suo saluto a quel Congresso — per la prima volta da quando esiste la Deputazione — un membro del Gabinetto, S. E. Bodrero.

Nell'opuscolo leggiamo il discorso del vice-podestà dott. Grego in nome del Comune di Trieste, e l'alato saluto di S. E. Bodrero, il discorso del presidente prof. Vittorio Lazzarini nella nostra aula municipale e quello che egli tenne a Pola, il saluto del Podestà di Pola on. Bilucaglia, e quello che il senatore Francesco Salata rivolse ai cittadini di Pola e a tutti gli Istriani, rievocando gli spiriti più gloriosi della storia nostra.

Ma come furono vital nutrimento di quelle riunioni, così sono la parte di più meditato studio racchiusa in questo fascicolo, le due relazioni di argomento storico presentate in quella occasione dal sen. Francesco Salata e dal prof. Giovanni de Vergottini.

Il sen. Salata, come si ricorderà, parlò nell'aula municipale di Trieste sul tema «Venezia nel 1848-49 e la politica austriaca». La scintillante vivacità dell'esposizione, l'agile e lucida forma, la copia del materiale storico sprizzante lampi di rivelazioni inaspettate, la forza della sintesi con cui esso era composto in una prospettiva sola, suscitarono allora una profonda impressione, che si rinnova nel leggere pacatamente queste memorabili pagine.

Il prof. Giovanni de Vergottini, l'illustre storico del Medioevo istriano che onora la cattedra di Cagliari, disse a Pola sui «Caratteri e limiti della storia politica dell'Istria», argomento che ben pochi potevano trattare con la preparazione profonda di questo giovane studioso. Discorso necessariamente anche più sintetico di quello del sen. Salata, dovendo trarre nella sua linea lungo corso di secoli, dalle intrecciate correnti medioevali che il Vergottini così acutamente discerne e specifica fino all'irresistibile unificazione della storia nostra in quella del Risorgimento d'Italia.

L'assemblea generale del Circolo «Luigi Morara-Sassi». Tutti i soci del Circolo «Morara Sassi» sono convocati in assemblea generale per giovedì 11 corr., alle 21 precise per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del commissario straordinario; 2) discussione ed approvazione dello statuto; 3) nomina del Direttorio e delle altre cariche sociali; 4) varie. Tutti indistintamente i soci muniti di tessera regolare possono partecipare all'assemblea, ma hanno diritto di voto i soli iscritti ai vari Sindacati delle industrie della carta e stampa. L'assemblea sarà valida, quale che sia il numero degli intervenuti.

Il Segretario federale riferisce al Direttorio
sui suoi recenti colloqui romani

L'Ufficio stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

Ieri sera, alle 19.30, si è riunito il Direttorio federale del P. N. F. Presiedeva l'ing. Cobolli-Gigli ed erano presenti tutti gli altri membri, a eccezione del col. Martelli, assente da Trieste.

Il Segretario federale ha riferito sui recenti colloqui avuti a Roma con le gerarchie del Partito e con le LL. EE. Ciano e Mosconi a proposito dei problemi vitali che interessano l'economia cittadina e provinciale.

Il Direttorio ha esaminato attentamente, nei suoi aspetti tecnici e commerciali, le deliberazioni relative alla elettrificazione delle rampe e alla fornitura di energia elettrica sul Carso.

Su quest'ultimo argomento ha dato ampia relazione l'avv. Pieri, al quale il Direttorio ha espresso il più vivo compiacimento per la rapida e favorevole deliberazione di un provvedimento tanto importante per la zona carsica.

Il Direttorio si è occupato inoltre delle strade provinciali con particolare riguardo alle rotabili Trieste-Monfalcone e Trieste-Villa Opicina.

Il Segretario federale, ha informato il Direttorio del programma stabilito dalla Direzione del Partito per il 28 ottobre.

Sono state esaminate infine alcune questioni d'indole politica e il Direttorio è stato unanime nel constatare gli ottimi risultati conseguiti in città e in provincia dopo i provvedimenti di recente adottati.

Un nobile esempio

La Federazione del P. N. F. comunica:

S. E. Turati ha scritto al Segretario federale la seguente lettera:

«Ho fatto trasmettere alla Segreteria particolare di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 che il maestro elementare sig. Giuseppe Rosar si è compiaciuto di offrire a pro dell'Erario.

Al sig. Rosar, che alla simpatica offerta in pro dell'erario d'Italia ha voluto aggiungere eguale offerta per l'Opera Nazionale Balilla, il tutto accompagnando con una lettera che testimonia l'alta nobiltà del suo animo, ti prego di voler esprimere il mio plauso vivissimo».

La Mostra regionale d'arte al Giardino

La Mostra d'arte attualmente aperta al Giardino Pubblico per cura del Sindacato delle Belle Arti non solo è una delle più belle, ma è anche entrata nella coscienza e nella simpatia del pubblico, il quale costantemente vi accorre. Ogni giorno, e a tutte le ore, vi sono numerosi visitatori. Domenica si contarono alla Mostra 400 biglietti a pagamento, superandosi di un centinaio quelli della stessa giornata inaugurale. Continua anche il buon avviamento delle vendite: negli ultimi giorni fu acquistato dal gr. uff. Alessi il secondo paesaggio del Pilon, da altro amatore un acquarello del Ballerini, e per altre opere d'arte pendono le trattative.

I bozzetti per la nuova abside di San Giusto



Il bozzetto Cadorin



Il bozzetto Marussig

L'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per la decorazione dell'abside di San Giusto richiama sempre molta gente nella sala del Circolo Artistico e suscita vive discussioni.

Presentiamo oggi i due bozzetti. Il grande plastico che rappresenta tutta l'abside rinnovata è quello del triestino Guido Marussig, che la Giuria propose all'acquisto da parte del Comune per il futuro Museo del Duomo.

L'altro è il progetto del pittore veneziano Guido Cadorin, prescelto per la esecuzione con voto di maggioranza della Giuria stessa: se ne vedono la composizione centrale, le decorazioni per gli introdossi della vôlta, e la figura di San Giusto che fa parte di queste decorazioni.

Il concorso, com'è noto, era per una decorazione da tradursi in mosaico.

Il nuovo segnale per l'autolettiga
della Guardia medica

Con domani l'autolettiga della Guardia medica non si servirà più del suo vecchio segnale di sirena dall'urlo rauco e lacerante, ma il conducente userà invece un fischietto speciale a doppio tono con un suono non più così stridulo e tagliente.

Il segnale della sirena era stato più volte criticato per il suo suono troppo forte, che certamente doveva provocare un'impressione piuttosto irritante sui nervi dei disgraziati che venivano trasportati con l'autolettiga.

Questo è del resto un problema che interessava non soltanto la Guardia medica di Trieste, ma quasi tutti i posti di pronto soccorso dell'Europa. Recentemente in Germania, dopo mature riflessioni, si convenne che l'uso del fischio a doppio tono per le autoambulanze era quello che maggiormente corrispondeva alle varie esigenze e venne quindi generalmente adottato.

Così il presidente della Guardia medica prof. dott. Gall, che in una sua recente visita in parecchie città europee ebbe modo di studiare i diversi sistemi di segnalazione impiegati dalle autoambulanze di pronto soccorso, potè convincersi dell'opportunità di una riforma e introdusse l'uso del nuovo fischietto. Anche nelle altre Guardie mediche delle città del Regno verrà adottato lo stesso sistema. Essendo ora arrivato il fischietto dall'Inghilterra, dove il dott. Gall l'aveva ordinato, il nuovo segnale verrà impiegato, come dicemmo, già da domani.

Sarà bene che i vigili urbani incaricati del regolamento del traffico nelle strade e i passanti tutti mettano attenzione al nuovo tipo di segnale e si affrettino a lasciare la via libera alla autolettiga della Guardia medica.

Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana. Il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato i presidi e i professori degli Istituti medi, i quali siano iscritti e intendano prendere parte attiva al congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana, a recarsi a Genova, assentandosi dal loro ufficio per il tempo della durata del congresso.

Una breve sosta di Venizelos a Trieste
Imponente manifestazione della colonia greca alla Stazione

(m. g.) Iersera è stato di passaggio nella nostra città in forma privata S. E. Eleuterio Venizelos, primo ministro di Grecia.

L'illustre statista, giunto alle 19.44 da Parigi col Sempione Oriente Express, è ripartito con lo stesso treno alla volta di Belgrado, dopo una sosta di venti minuti.

Alla Stazione Centrale

La numerosissima colonia ellenica di Trieste, informata del passaggio del ministro, ha mandato alla stazione una rappresentanza imponente a rendere gli omaggi e a porgergli il saluto cordiale della prosperosa comunità.

Una folla di oltre trecento greci si assiepava infatti sotto la pensilina della stazione già molto prima dell'arrivo dell'Expresso.

Si notavano, tra gli altri, il console generale della Repubblica greca comm. Jossif, accompagnato dal suo sostituto generale Sclavos, vicepresidente della comunità ellenica e dal segretario Motalinò, l'archimandrita Genadios Athanassachis, il presidente della Camera di commercio ellenica cav. uff. Affenduli, i signori Sianos, Alvaniti, Macridimas, Psacaropulo, Anatassakì, Coruppi, dott. Gunalachi, Stavropulos, Athanassoula, dott. Megari, Baxalis, numerosissimi altri rappresentanti del commercio e uno stuolo di gentili signore e signorine; c'erano inoltre numerosi impiegati e operai della manifattura tabacchi Spierer col sig. Sofocle Sassanan, dell'Amerikan Tobacco Company, della Kari Tobaco Company col sig. Aron Dimitrio ed altri tanti.

All'arrivo del treno, la folla fece ressa, esultante, davanti al convoglio. E da un finestrino di una delle vetture-letto si sporse l'alta figura del ministro.

Un'acclamazione interminabile salutò Eleuterio Venizelos, che dalla vettura risponde sorridendo e sporge le mani a ricevere un gran fascio di fiori offertogli dalle signore.

Viene aperto lo sportello e nella vettura salgono le autorità a porgere il saluto della comunità al primo ministro, ch'era accompagnato dal suo segretario particolare dott. Stephanos e capi-sezione del Ministero degli Esteri dott. Giovanni Politis e dott. Lambos.

L'ammirazione per l'Italia e il Duce

E' il momento più opportuno, dopo le presentazioni ufficiali e i primi saluti, per avvicinare il ministro.

Eleuterio Venizelos, che prima di divenire un illustre statista è stato anche un abile giornalista che della stampa ha saputo farsi un'arma formidabile di propaganda nazionale e diplomatica, non può fare mal viso a chi gli si presenta armato di matita e taccuino.

— Abbia la bontà, Eccellenza, di dirci le impressioni ritratte dall'ultimo suo viaggio in Italia e della fattiva permanenza nella nostra capitale.

Il Primo Ministro ha un sorriso benevolo negli occhi vivi ed acuti, che brillano dietro gli occhiali d'oro; e con una mano si liscia la barbetta candida che gli adorna il volto simpatico.

La sua figura eretta e ancor vigorosa lo fa sembrare più giovane di quello che egli è e non si direbbe, a vederlo così sorridente e sereno, che nelle ultime settimane son passate per le sue mani fini e aristocratiche le sorti e le speranze della giovane Repubblica.

— Le mie impressioni sull'Italia e su Roma? Purtroppo non posso dire cose nuove. I miei sentimenti li ho già espressi ai numerosissimi giornalisti che hanno avuto la bontà di avvicinarmi in questi ultimi tempi. Sono tuttavia contentissimo di poterli ripetere qui a Trieste: l'Italia nuova e il suo Duce insuperabile hanno tutta la mia ammirazione. Desideravo molto rivedere l'Italia, che ho trovato completamente rinata a una nuova vita, e di avvicinare Benito Mussolini, l'uomo che tutti vi invidiamo.

— E sul nuovo patto italo-greco che cosa può dirci Vostra Eccellenza?

— Anche qui — risponde Venizelos — non avrei nuove dichiarazioni da fare. Ripeterò che dal nuovo accordo mi auguro — ne sono certo — germoglierà una nuova e sempre maggiore amicizia tra le nostre Nazioni: questo è quanto noi possiamo desiderare.

Le feste della colonia greca

Giù sulla pensilina, frattanto, è un gran agitarsi di cappelli e di mani, mentre dalla folla si ripetono le grida di evviva.

Non è davvero opportuno carpire più oltre il ministro all'affetto e all'entusiasmo della sua folla che lo acclama e lo reclama.

— Mi spiace — dice ancora S. E. Venizelos — di non poter dire niente su Trieste. Infatti — aggiunge con un sorriso — ormai è troppo tardi e da qui... non posso, purtroppo, vedere la vostra città.

Una nuova acclamazione, più forte, s'alza tra la folla: «Zito! Zito!».

Il grido, sentito così, può fare una certa impressione: «Zitto» all'importuno che non la smette con le sue domande e trattiene il ministro lontano dai suoi connazionali che lo acclamano?

Ma no!

— Gridano «evviva» — spiega sorridendo il console Yossif, che deve aver capito — e sperano che S. E. scenda tra loro.

Il ministro infatti s'affaccia allo sportello e scende tra la folla, che subito gli è intorno, acclamante.

— Na mas zissis patera! — si grida (viva il nostro padre!).

E uomini e donne s'affollano intorno a Venizelos e gli afferrano le mani e gliele baciano con affetto di figli.

Il ministro è commosso e stringe tutte le mani che gli si presentano e lascia che bacino le sue, per portarsi in patria il ricordo dei suoi compatriotti di Trieste.

La sua figura emerge tra la folla che mareggia sulla pensilina, affettuosa ed entusiasta. Vediamo una mano che gli porge una busta: è uno che ha combattuto in Grecia.

E tutti acclamano e si affollano intorno all'illustre uomo di stato; tutti vorrebbero essergli vicini e sentire ciò che dice e toccargli le mani e respirare nella sua atmosfera.

La partenza

Sono ormai le 20. Il capostazione cav. Lievier s'avvicina a S. E. per augurargli un buon viaggio e mettersi a sua disposizione per la partenza.

Poi il ministro s'avvia nuovamente al treno. Nuove dimostrazioni si ripetono tra la folla che lo circonda ancora e gli impedisce quasi di risalire nella vettura.

Un nuovo grido s'alza tra la folla: «Evviva il secondo Mussolini!».

S. E. che stava già salendo il montatoio, si volge sorridendo e saluta agitando il cappello.

Egli rimane ancora un istante affacciato, a salutare. Poi si stringe intorno al collo la sciarpa candida e dice: «Ora mi ritiro, perchè sono raffreddato. Addio!».

Gli viene consegnato in quell'istante un telegramma dei greci di Trieste profughi dalla Turchia. «A Trieste — è detto nel dispaccio — noi abbiamo trovato la nostra seconda città. Ringraziamo V. E. per quanto ha fatto ancora per noi: col nuovo patto firmato a Roma l'Italia diventa nostra seconda Patria».

Sono le 20 e 8 minuti. Un'ultima interminabile acclamazione e il Sempione Oriente Express si mette in moto e porta verso la capitale jugoslava l'uomo illustre e benemerito che sta tessendo tutta una solida trama d'intese amichevoli e feconde intorno alla sua terra millenaria eppur sempre giovane.

La scuola professionale di pesca

La Provincia rende noto che la scuola professionale di pesca di Trieste verrà riaperta sabato 13 corrente. Per l'anno scolastico 1928-29, saranno attuati un I ed un II corso professionale.

Alla I classe saranno ammessi: a) senza esame: coloro che sono in possesso dell'attestato di promozione del già effettuato corso preparatorio e dell'attestato di promozione della II classe di un corso integrativo o di una II classe di scuola media inferiore; b) con esame d'ammissione: tutti quegli aspiranti che non hanno la preparazione ad a) ed abbiano compiuti i 13 anni. Alla II classe professionale non si accede che con attestato di promozione della I. Il corso biennale professionale si chiude con l'esame di licenza.

Le iscrizioni avranno luogo presso la sede della scuola (pianoterra della scuola elementare Nazario Sauro, via S. Giorgio N. 6) dalle ore 8 alle 10, da martedì 9 corr. fino a sabato. La inaugurazione dell'anno scolastico 1928-1929 avrà luogo sabato 13 corr. alle 9.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi nei giorni e ore suddetti alla sede della scuola.

L'emigrazione ebraica attraverso Trieste

L'attività del locale Comitato d'assistenza

L'emigrazione ebraica dell'ultimo cinquantennio, va considerata come quel fenomeno economico e sociale che caratterizza la vita delle folle ebree dell'Europa Orientale.

Se anche — a quanto affermano gli studiosi — l'emigrazione è una necessità organica della vita sociale dei popoli, e se indubbiamente l'emigrazione ha recato grandi vantaggi alle masse ebraiche che da uno stato economico basso e da mestieri inferiori si elevarono, in America, a uno stato sociale più alto, alla grande industria e al grado di vita di popoli socialmente elevati, non può negarsi però che le masse ebraiche, costrette a emigrare, hanno dovuto percorrere le vie più dolorose, prima di giungere alla meta.

Il problema dell'emigrazione ha per le masse ebraiche dell'Oriente europeo e della Romania, un'importanza vastissima: basti pensare che negli ultimi nove anni più di mezzo milione di ebrei sono emigrati dall'Europa.

Problema mondiale

Ma l'importanza di tale problema non si arresta alle masse ebraiche: esso assume importanza mondiale ove si pensi che tutte le Nazioni tendono, in nome dell'umanità, alla sua migliore risoluzione.

Chi ha cercato in ogni tempo — e con ottimi risultati — di avvicinarsi a queste dolenti manifestazioni della vita ebraica, con carità e con sentimenti di umana comprensione, è il Comitato italiano di assistenza agli emigranti ebrei, che ha la sede a Trieste.

Esso ha cercato e cerca di portare il suo contributo alla soluzione del problema in tutti i modi e nella misura consentita dalle sue forze. Una chiara visione di tale grande opera, è data dalla relazione sull'attività del Comitato di assistenza negli anni 1924-1927, relazione che ha visto recentemente la luce, curata in elegante edizione con i tipi della Tipografia del Lloyd Triestino.

E' doveroso, prima di esaminare la relazione in parola, soffermarsi, sia pur brevemente, sullo studio interessantissimo che serve quasi di presentazione all'opuscoletto.

Tale studio contiene in forma chiara e concisa, alcuni cenni sull'emigrazione ebraica dell'ultimo cinquantennio, compilati dall'egregio direttore generale del Comitato sig. Giuseppe Fano fu dott. Gustavo.

Uno studio interessante

Lo studio del sig. Fano abbraccia in sintesi chiarissima il vasto movimento emigratorio delle masse ebree negli ultimi cinquant'anni, dandone al lettore un'idea precisa e completa.

Illustrando il suo dire con interessanti tabelle statistiche, l'autore passa in rassegna il quadro dell'emigrazione ebraica nei vari Stati dell'Europa orientale e studia le cause e gli aspetti del fenomeno con appassionata competenza e grande chiarezza di vedute.

Dalle statistiche esposte, la vastità del movimento appare ben evidente: quasi quattro milioni di ebrei hanno emigrato dall'Europa negli ultimi cento anni.

Dopo aver detto brevemente della opera del Comitato d'assistenza, l'autore così conclude: «Il nostro Comitato il quale, come si vedrà dalla relazione ch'esso presenta, ha cercato e cerca di recare il suo contributo alla soluzione di questo tragico e complesso problema nei modi e nella misura che gli sono consentiti dalle sue forze, si sente orgoglioso e onorato al pensiero di aver potuto associare a tale opera di carità, grazie alla sua modesta attività, il grande nome d'Italia».

L'attività del Comitato

Segue lo studio di Giuseppe Fano, la vasta relazione sull'attività del Comitato di assistenza, compilata dal presidente e dalla Giunta direttiva.

Nella relazione, il movimento emigratorio è passato in rapido esame, con particolare riguardo all'opera del Comitato. E' ricordato — tra l'altro — l'interesse e il contributo finanziario dell'ente per appoggiare il viaggio di istruzione e di propaganda nel Mediterraneo orientale, con sosta nella Palestina, organizzato nel 1926 dalla nostra R. Università. Si ricorda ancora l'articolo del *Piccolo* del 25 ottobre 1926 nel quale si dava ampia notizia di una relazione sull'emigrazione e sui rapporti con la Palestina, fatta dal prof. Castiglioni della R. Università di Padova in una riunione del «Rotary Club» di Trieste, e infine delle pubblicazioni e delle conferenze del comm. Mario Nordio, dopo il suo viaggio in Palestina.

La relazione traccia poi un quadro del transito migratorio per il nostro porto, cui però le compagnie francesi hanno saputo sottrarre più della metà degli emigranti. La relazione dice al riguardo:

«Come è risaputo, nei due ultimi anni vi fu una emigrazione dalla Palestina che nel 1926 fu di 7365 persone e nel 1927 di 5071 persone dirette principalmente in Polonia. Si può dire che tutti questi emigranti furono trasportati dalla Compagnia francese e dalla romena, e che le nostre Compagnie di navigazione non ne trasportarono che una minima parte.

In ogni modo Trieste tenne il primato di fronte a tutti i porti italiani nell'afflusso migratorio straniero.

La Casa emigranti

Si dice poi della propaganda nel campo scolastico e infine della Casa emigranti di via del Monte.

Tale casa accolse gli emigranti diretti in Palestina, dopo averli sottoposti a disinfezione fatta di regola presso il Servizio comunale di disinfezione al civico Ospedale Regina Elena, se gli emigranti venivano trovati infetti, o dal medico dell'ispettorato dell'emigrazione, addetto all'ufficio vigilanza sanitaria alla stazione di Trieste o dall'ufficio sanitario del porto.

La villa Stock, che era adibita specialmente ai fuggiaschi, ospitò negli anni di maggior transito anche gran numero di emigranti. All'alloggio di via Gaspare Gozzi furono avviati i viandanti.

Col Comitato collaborò efficacemente il Patronato femminile ebraico che — oltre alla sua quotidiana opera a favore dei poveri di Trieste — prestò assistenza alle donne e ai fanciulli emigranti.

Dal 1.o dicembre 1926 il Patronato gestisce inoltre il refettorio intitolato alla memoria gloriosa della medaglia d'oro Guido Brunner. Il Comitato — com'è rilevato ancora nella relazione — non tralasciò di provvedere all'assistenza degli studenti ebrei che erano accorsi alle Università italiane, incoraggiati dalle favorevoli e illuminate disposizioni del Governo fascitsa.

Le cause dell'emigrazione permangono tuttora — così conclude la relazione — e si cercano nuove vie per l'assorbimento degli emigranti ebrei; perciò le attività e le provvidenze dei Comitati di assistenza devono aumentarsi o rinforzarsi anzichè rallentare.

I dirigenti del Comitato hanno questa buona volontà, ma dipende dagli ebrei italiani se essa potrà venir tradotta in atto e nella misura dei mezzi finanziari che essi metteranno loro a disposizione.

Si deve ricordare che il Comitato, oltre a svolgere un'opera di carità ebraica, persegue un'alta opera di italianità; sarebbe quindi una grave mancanza da parte dell'Ebraismo italiano, se esso non ponesse in grado il Comitato di continuare la propria attività, mentre vivono rigogliosamente e acquistano sempre maggior importanza i Comitati esteri di assistenza ebraica.

La prossima crociera della L. N. Italiana con il "Tevere,, del Lloyd Triestino

Com'è noto, il 6 dicembre p. v. avrà inizio la grande crociera in India che, organizzata dalla Lega Navale Italiana, fin d'ora promette di riuscire di eccezionale interesse. E invero, l'itinerario è stato fissato con criterio assai felice: il magnifico «Tevere» del Lloyd Triestino, dopo aver attraversato il Canale di Suez e il Mar Rosso, punterà direttamente alla volta di Colombo offrendo per tal modo al turista la possibilità di ammirare, dopo la visione delle aride coste dell'Arabia, i quadri veramente suggestivi della magnifica vegetazione tropicale, di cui, come si sa, l'isola di Ceylon è assai doviziosa.

Visitata l'isola incantevole, il «Tevere» toccherà i porti dell'India dravidica, così ricca di templi colossali e fantasmagorici quasi, di cui va giustamente assai orgogliosa, finchè, traversato il Mar del Bengala, la magnifica nave lloydiana risalirà quindi lo Hugli, arrivando a Calcutta, dopo una navigazione delle più pittoresche, fra gli splendori fantastici delle jungle indiane. Nel viaggio di ritorno il «Tevere» approderà pure alla grande metropoli di Bombay. A quanto ci consta, per una concessione eccezionalissima, il «Tevere» inalbererà la lunga fiamma delle navi da guerra.

Intanto al comitato della crociera continuano a pervenire numerosissime le adesione e fin d'ora possiamo accennare ad alcune delle personalità che vi prenderanno parte; così p. e.: S. E. il sen. ing. Ettore Conti, donna Gianna Conti Casati, il conte comm. Giuseppe Bernini Buri, il col. Mario Caccia, il marchese Antonio Gerolamo Carrega, la marchesa Fortuny Carrega Raggio, il nob. Renzo dei baroni Casana, il marchese Raffaele de Beaumont Bonelli, il comm. Antonio dell'Orto, la contessina Lisy Dal Pozzo, il conte col. Alessandro Da Porto, il cav. Carlo Denina, il barone Umberto di Brocchetti, il comm. Tullio Fossatti. l'ing. Adolfo Gallino, donna Gravina dei principi di Montevarco, donna Nerina Medici di Marignano, il marchese Bebino Salina Amorini, la contessa Gabriella di Robillant, l'ing. Alberto Castiglioni, il sen. Ugo Ancona, l'amm. Vicenzo Richeri, il ten. col. Gio. Batta Baroni, il conte Alfonso Douglas Scotti, la contessina Isabella Douglas Scotti, il conte Guido Airoldi, ecc.

Nomina. Il Provveditore agli studi ha nominato segretario del Consiglio scolastico e del Consiglio di disciplina il direttore didattico governativo prof. Ruggero Magliacca, addetto all'Ufficio scolastico regionale.

La nuova stagione dei fiori

Scriviamo un poco per i nostri floricultori. Non sappiamo se essi abbiano prestato orecchio a un invito che loro veniva, qualche settimana addietro, dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Forse quell'invito era a termine un po' lontano, e non ci hanno messo molta attenzione. Ma ora il termine s'avvicina di giorno in giorno, ed è tempo di ricordarsene. L'Istituto per le piccole industrie, insomma, invitava i nostri floricultori a partecipare a una mostra di fiori d'autunno, che esso, di concerto con la Cattedra d'Agricoltura, intendeva tenere nella sua sede dal 1.o al 4 novembre.

I floricultori erano preavvisati a tempo: giacchè per intervenire degnamente a una mostra ci vuole una certa preparazione. E oggi ancora c'è tempo di prepararsi; fra qualche giorno, forse, sarebbe un po' tardi. Perciò non attendiamo proprio gli ultimi giorni per rammentare ai giardinieri e floricultori cittadini che ad essi è stato rivolto un amabile invito, il quale deve lusingarli nel loro amor proprio di professionisti.

Non è la prima volta che l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie prenda l'iniziativa di una mostra di fiori. Ne fece una, ricordiamo, prima della guerra, che riuscì magnifica. I cronisti non trovarono allora aggettivi abbastanza vaporosi e smaglianti per descrivere quello che avevano visto. Un'altra mostra si era tenuta al Padiglione del Giardino Pubblico; non possiamo rammentare se c'entrasse l'Istituto anche in quella. Ciò che invece rammentiamo benissimo è che l'una e l'altra erano mostre di fiori d'autunno.

— Ma che idea? — diranno i cittadini: organizzare le mostre di fiori in autunno! — Essi evidentemente non si sono assuefatti alla verità, tanto nota a tutti i floricultori, che ci sono due grandi stagioni dei fiori: la primavera e l'autunno. Staremmo per dire che ce ne sono tre: perchè dopo la diffusione delle mimose in Europa, anche l'inverno è divenuto una grande stagione dei fiori. La sola estate, che generalmente si crede una stagione molto propizia ai giardini, ha minori risorse per la floricultura di lusso: basta guardare le vetrine dei fiorai per accorgersi che, proprio nei mesi d'estate, c'è meno da scegliere.

Ma come s'avvicina l'autunno, tutto rifiorisce, tutto ridiventa varietà, ricchezza, splendore. E poi ci sono i crisantemi che, finora almeno, costituiscono un tesoro riservato all'autunno. Una volta, prima che si avesse il prodigioso moltiplicarsi delle specie di crisantemi, si poteva dire con qualche ragione che di stagioni dei fiori ce ne fosse propriamente una sola, la primavera. Ma adesso non più: sarebbe contrastar l'evidenza. L'autunno, col suo manto di crisantemi, lo stesso inverno, coi suoi nembi di fiori cresciuti nelle stufe e gualciti nei balli, sono due grandi, due magnifiche stagioni della floricoltura.

D'altronde, se l'autunno non fosse la stagione dei fiori, come mai si sarebbero ricevuti con sì abbondante mitraglia di fiori i bersaglieri del 3 novembre 1918? Tutti sanno che i fiori ebbero una parte precipua in quella magica giornata, e «i fiori di Trieste» sono in un certo modo passati alla storia. Ed è anche in ricordo di quel meraviglioso rigurgito di fiori da una città che quasi non aveva più pane, che l'Istituto per le piccole industrie ha voluto far coincidere dieci anni dopo, la mostra dei fiori di Trieste con l'anniversario di quelle inebbrianti giornate.

Naturalmente, esso ha voluto anche altre cose. Quando l'Istituto per le piccole industrie dedica una mostra a un qualche prodotto locale, ciò vuol dire che v'è là un'industria da doversi promuovere. Non ci deve stupire affatto che essa sia quella dei fiori. Nessuno può e deve ignorare che la coltivazione dei fiori è un'industria di grande e sicuro reddito per molte regioni d'Italia. Per la Liguria, addirittura di grandissimo reddito. Per le nostre regioni, così così. Ma appunto per questo bisogna svilupparla: tanto più che, se nelle vicinanze della città nostra si dànno condizioni naturali poco propizie alle grandi culture agricole, non v'è invece alcun ostacolo per la leggiadra cultura dei fiori. Lo dimostrano i giardini e le ville del suburbio cittadino, ricche di fioriture bellissime. Se poi la Cattedra d'agricoltura vede con simpatia quest'iniziativa d'una mostra floreale, questo significa che anche lì si condivide la persuasione che il coltivar fiori possa essere per i nostri luoghi (perdonate il bisticcio) una cultura fruttifera.

Dunque, preparino i loro crisantemi autunnali, i floricultori. E i cittadini si preparino dal canto loro ad ammirare una delle cose che sempre sono state fra le maggiori delizie: una lotta serrata tra i produttori dei fiori più belli.

Scuole di taglio, cucito e ricamo alla Società Operaia. Le iscrizioni alle scuole di taglio, cucito e ricamo del Dopolavoro della Società Operaia Triestina vanno facendosi molto numerose, ciò che dimostra l'interessamento alla bella iniziativa del vecchio sodalizio cittadino. Come già annunciato, le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì prossimo 12 corrente e, la sera stessa, nella sala di via Emo Tarabochia 3, avrà luogo l'inaugurazione del corso autunnale.

A proposito della notizia riguardante la promozione del seniore Martini, da noi riportata nel *Piccolo della Sera* di ieri, rileviamo che essa era dovuta a fonte privata e non aveva pertanto carattere di comunicazione ufficiale.

Le socie del Dopolavoro della Mutua e la gita a Roma. L'Associazione mutua fra impiegati comunica alle proprie socie tesserate dell'O. N. D., che desiderando partecipare alla gita a Roma indetta per il giorno 5 novembre dal direttorio del Fascio femminile, possono iscriversi direttamente alla sede del Fascio (piazza Verdi 1-III) giornalmente dalle 17 alle 20, versando la metà della quota (lire 125) all'atto dell'iscrizione, e il saldo alla partenza.

Il compito igienico-sociale delle infermiere volontarie

e la Scuola-convitto dell'Ospedale Regina Elena



Il dott. Gusina fa una lezione all'aperto alle infermiere della scuola

Com'è noto, fra non molto verrà riaperto il corso per infermiere alla scuola convitto annessa all'ospedale Regina Elena. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 ottobre p. v. e le lezioni s'inizieranno verso i primi di novembre.

L'importanza che questa scuola-convitto ha assunto specialmente in questi ultimi anni, è tale che ormai non ha più bisogno di ulteriori illustrazioni.

Tuttavia sembra che il vero spirito che anima questa nobilissima iniziativa non sia stato ancora bene compreso dalla cittadinanza, per cui non sarà forse ozioso spiegare una volta di più le sue finalità, i suoi scopi e le mete che i fondatori del corso, quattordici anni or sono, quando cioè venne istituita dal Comune presso l'Ospedale Civico una regolare Scuola-convitto per infermiere, si sono prefissi. La scuola ha lo scopo di dare un indirizzo moderno all'assistenza dei malati degenti negli ospedali pubblici. Il primo nucleo della stessa fu creato dalla «Società di Patronato Femminile», resasi benemerita in diversi campi, la quale si fece promotrice nel 1910 di una scuola per infermiere, prendendo a modello le scuole che andavano sorgendo in quel tempo in Italia e quelle che già avevano dato brillanti risultati in Inghilterra, in Francia e in Germania.

Il funzionamento della Scuola

La Scuola offre alle frequentatrici un mezzo serio e dignitoso per crearsi una modesta ma sicura posizione morale, economica e sociale. A Trieste la Scuola funziona già dal 1910 e nel 1914 venne istituita dal Comune la Scuola-convitto presso l'ospedale Regina Elena. Trieste è quindi la prima città in Italia che ebbe una Scuola-convitto per infermiere. Ancora nel 1910 un'altra Scuola venne istituita a Roma.

Al corso possono iscriversi le ragazze che hanno assolto le scuole complementari o altrimenti dimostrino di avere la modesta coltura che si richiede per poter seguire le lezioni. Sono ammesse nubili, vedove o divise senza figli, perfettamente sane, moralmente ineccepibili, tra i 18 e i 30 anni di età. Il corso si divide in due sezioni: una chirurgica e l'altra medica.

L'istruzione viene impartita da esimi medici e precisamente: dal dott. Gusina per l'igiene, l'assistenza ai malati di mente, l'ontologia, l'amministrazione ospitaliera, la piccola farmacia ecc.; dal dott. D'Este per l'assistenza chirurgica; dal dott. Cofler per l'assistenza medica, dal dott. Manzutto per l'oculistica; dal prof. Santi per l'assistenza ostetrica; dal prof. Gortan per la radiologia e inoltre dal dott. Ferrari e dal dott. Sturli.

Durante gli anni del corso le allieve dispongono del vitto e dell'alloggio e della cura in caso di malattia. I locali del Convitto sono decorosissimi e ordinati con sobria eleganza. Le camerette destinate alle allieve sono bianche, piene di luce, pulitissime e quindi sane e simpatiche. Le alunne possono facilmente accordarsi con la Direzione per godere qualche ora di libertà, e hanno di tratto in tratto libero il pomeriggio della domenica e sono loro assicurati due mesi di vacanza estiva.

In questi ultimi tempi il Fascio femminile si è vivamente interessato dell'importante istituzione per infermiere e si è costituito un Patronato di gentili signore per dare maggiore incremento alla benemerita istituzione. Compongono il Patronato le signore Rosy Fornaciari, Erminia Franca, Maria Cobolli-Gigli, Archi e Jona-Gusina.

Anche il podestà sen. on. Giorgio Pitacco s'è vivamente occupato più volte affinchè a questa nobile istituzione non venisse mai meno l'appoggio e la tutela morale del Comune.

L'assistente sanitaria in Italia e all'estero

Nell'immediato dopoguerra la Croce Rossa Americana volle istituire in Italia, come già aveva fatto in Francia «les infirmières de la santé publique», le «Assistenti sanitarie», ossia infermiere che sul tipo delle «public Health nurses» inglesi, dopo tre anni di internato in una Scuola-convitto si specializzano nella profilassi delle malattie sociali ed ereditarie, coadiuvando quindi il medico nell'esplicazione della sua opera.

Prematura era in Italia l'iniziativa, perchè non si poteva aprire un corso di specializzazione per infermiere in Scuole-convitto, quando le Scuole-convitto stesse vi erano tanto poco diffuse e la donna educata infermiera era, si può dire, nata con la guerra sotto il vessillo della carità.

Questa nuova iniziativa di attività femminile fu dalla Croce Rossa Americana affidata al Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, e il primo corso fu aperto a Roma nel 1918. Le allieve furono poche e quasi tutte infermiere volontarie, le quali per necessità di cose e di eventi, trovandosi a guerra finita nella necessità di guadagnare, accolsero con gioia questa continuità retribuita della loro opera. Così ebbero inizio in Italia queste lavoratrici silenziose e metodiche, per la difesa della razza, per la salute dell'umanità.

Il corso che nell'inizio aveva la durata di 10 mesi, quasi esclusivamente fatto di teoria, poi in seguito venne modificato e ora si compone di 10 mesi di teoria e pratica alternate e sei mesi di servizio, dopo i quali viene loro rilasciato il diploma di assistenti sanitarie.

Il Consiglio delle Donne Italiane dopo due anni si disinteressò della cosa e i corsi vennero da allora gestiti esclusivamente dalla Croce Rossa Italiana, che aprì varie scuole, coordinò il programma di studi, disciplinandolo e adattandolo alle esigenze italiane. Programma che forse dovrà essere in seguito ancora modificato e forse prolungato.

L'attività delle assistenti sanitarie

L'assistente sanitaria, oggi ancora poco conosciuta da noi, iniziò la propria attività in un'atmosfera nascosta, sei anni fa, sia presso gli ambulatori privati, che presso le case degli umili, nella campagna antimalarica in Sardegna, nel Lazio e nella Calabria. Per la difesa sociale della razza, per l'assistenza al neonato, per seguire il malato appena uscito dall'ospedale, per far sì che le prescrizioni del medico siano eseguite, l'assistente sanitaria può essere arma preziosissima di difesa e di salvaguardia.

Bene capì quale grande importanza potevano avere queste lavoratrici nel campo dell'assistenza pubblica l'allora Regio Commissario di Roma sen. Cremonesi, che volle, esempio unico in Italia, istituire a Roma, nella primavera del 1925 il servizio rionale di assistenza, fornendo, a titolo di prova, a sei rioni il denaro per mantenere un'assistente sanitaria. La prova riuscì e oggi sono 25 le infermiere per l'assistenza rionale sussidiate dal Governatorato, sempre alle dirette dipendenze però di uno speciale Comitato di signore, che le segue ed aiuta nella loro esplicazione di bene e nei rioni tutti raccoglie i fondi necessari per fornire i medicinali e gli oggetti di vestiario ai più poveri degli assistiti.

Un'organizzazione ancora più perfetta e vasta l'hanno le infermiere in Inghilterra, dove l'assistente sanitaria, «Public Health Nurse» è popolarissima.

Per la sua istruzione fu fondato in occasione del giubileo della Regina Vittoria, l'Istituto che appunto porta il suo nome «Gueens Victoria Giubilee Institute for nurses». Esse sono infermiere le quali dopo tre anni di Scuola-convitto, provviste di regolare diploma, seguono un corso teorico-pratico di un anno.

Le «District Nurse» sono distribuite in tutti i quartieri di Londra, ma più specialmente in quelli poveri e periferici. Vivono quasi in piccole comunità di sei, otto, con alla testa una «Sister» (sorella) che ha molti anni di servizio, e devono essere pronte alla chiamata sia di notte che di giorno, non devono percepire paga alcuna, ma se qualche malato meno povero degli altri, vuol pagare anche minimamente i loro servizi, l'offerta va a beneficio dell'Istituto.

Dire del lavoro, sia sanitario, che sociale, della propaganda igienica che esse fanno è cosa quasi impossibile. Hanno il segreto professionale e per la loro veste e per la fiducia che ispirano, riescono a scovare, a curare, a persuadere più di quello che, in alcuni casi, possa fare il medico. La difesa sociale sanitaria, in Inghilterra, è quasi esclusivamente basata sul lavoro di queste donne e un tanto è da augurarsi possa avvenire da noi. Le diplomate in 30 anni di esistenza della Scuola, sono ora 5000, ma non tutte prestano servizio come «District Nurse»; molte passano all'organizzazione delle «School Nurses» o assistenti scolastiche.

In Francia ed in America

In Francia furono nel 1915 fondate dalla Croce Rossa Americana presso l'«Ecole de puericolture, de la Faculté de medecine de Paris» le «infirmières visiteuses d'hygiène maternelle et infantile». Sono ammesse le allieve diplomate di Scuola-convitto o quelle che presentino certificato di tre anni di servizio in Ospedale in guerra. Dopo un anno di internato sono ammesse a un esame che, se sostenuto vittoriosamente, dà loro diritto al titolo di «Infirmières visiteuses infantiles». Non sono però, queste infermiere, come potrebbe far vedere la loro denominazione, esclusivamente educate all'assistenza infantile. Sono specializzate in tutti i rami di lotta e profilassi per le malattie sociali ed ereditarie: hanno questo titolo soltanto perchè il popolo in genere ha più facilità a confessare malattie attinenti all'infanzia e anche perchè attraverso il bambino esse possono, moltissime volte, arrivare a scoprire le malattie dei genitori e farli curare.

Il loro numero è di circa 2000 e tutte sono in piena attività di servizio sia come «visiteuse» che come «monitrice de poupponières» ossia direttrici di nidi, che da parecchi anni sono molto sviluppati in Francia, dove si cercò di combattere con questo mezzo l'alta mortalità infantile.

Dire dell'America che ha ora il primato in questo campo, è quasi impossibile. All'assistente sanitaria sono affidate specie di condotte urbane, isolate nella steppa, hanno una piccola casa, un cavallo a loro disposizione, telefono ecc., e sono pronte a recarsi immediatamente ove vengono richieste. Passano da questa attività alla direzione dei nidi, alla propaganda igienica tra gli operai nei grandi stabilimenti industriali, dalla sorveglianza sui generi e sulle derrate alimentari all'assistenza scolastica, a quella pre-natale e post-natale.

Tanto grande e vasto è il loro campo di azione, tanto civilmente buona è stata riconosciuta la loro opera, che si vuole cercare ancora oggi estendere l'infermiere della salute pubblica, la «Public Health Nurse». La loro veste è rispettata e onorata; la loro azione è esaltata.

Son ora in America 6000 donne che lavorano sotto tale veste e si sta preparando una riforma di studi, si vuole cioè portare il corso a due anni e far seguire alle allieve corsi universitari, ecc. Negli altri paesi d'Europa più o meno si stanno fondando ed aprendo scuole per le assistenti sanitarie.

Ora con le nuove leggi, che disciplinano la professione dell'infermiera, con tutti quei saggi provvedimenti che il Governo Nazionale ha saputo prendere per la difesa della razza, l'assistente sanitaria è sempre più ricercata e a lei saranno anche in seguito affidate le cure più delicate, le missioni più difficili e più importanti nella grande lotta di profilassi sociale e morale.

Sono militi di un grande esercito della carità, tecnicamente educate: sono le strenue combattenti di quella battaglia che non ha mai fine contro le malattie, che può essere prevenuta, che deve anzi essere prevenuta, perchè è meglio prevenire che curare.

«Alpi Giulie». La Società Alpina delle Giulie ha pubblicato un nuovo fascicolo della sua rivista, ormai quasi trentenne. Il fascicolo è notevolissimo per la parte illustrativa: vi si vede, in copertina, una superba fotografia del Jôf del Montasio; nell'interno parecchie fotografie della Grivola e del Gran Paradiso, eseguite da soci, e un'ampia fotografia illustrativa della Sella di Gomdogna e delle vette attigue, assunta dal presidente avv. Chersi; altre vignette illustrano l'attività alpinistica e speleologica dei soci, e non manca una felicissima veduta della voragine di San Canziano. Il testo corrisponde a questi piaceri offerti all'occhio: l'avv. Carlo Chersi riferisce sul convegno alpinistico al Gran Paradiso, del quale si occupano pure il signor. M. Botteri e il dott. Luigi Rusca, che da parte sua descrive pure un'altra ascensione nel gruppo del Monte Bianco. L'avv. Chersi illustra i monti intorno al rifugio A. Grego; il signor V. Dougan studia il Monte Sart; altri articoli sono dedicati alla svariata attività sociale e ad esplorazioni di grotte.

Le conseguenze di una situazione penosa

Una grave manifestazione contro il console Durando

(Leone Veronese). La sanzione almeno formale del R. Governo all'operato del console Durando e il suo ritorno a Trieste — che abbiamo rievocato giorni addietro — suscitarono negli irredenti una forte e comprensibilissima irritazione. La città, che offesa gravemente nel suo sentimento nazionale, aveva protestato per l'inconsulta condotta del funzionario, rilevava con profonda amarezza che il Governo italiano non le aveva concesso la soddisfazione che essa sperava.

Il comitato triestino del Circolo Garibaldi comprese la necessità di una protesta che veniva anche insistentemente richiesta da Matteo Renato Imbriani e, aderendo infine al consiglio dell'avv. Guido d'Angeli, decise di far scoppiare un petardo dinanzi alla porta del Consolato.

A dire il vero i membri di quel comitato molto a malincuore e non senza molte esitazioni approvarono la violenta e fragorosa dimostrazione, poichè con questa misura il Consolato generale d'Italia veniva posto nello stesso piano e trattato alla stessa stregua degli uffici statali austriaci dai quali partivano gli ordini e le iniziative della lotta antitaliana.

Il pericoloso incarico di collocare il petardo venne affidato ad Alfieri R., giovane studente, il quale già in altre imprese aveva dato prova della sua audacia, intelligenza e discrezione. Difatti la sera del 9 giugno il giovane, colto il momento opportuno, nonostante la presenza di due poliziotti che sorvegliavano la sede consolare, riusciva inosservato a infilare il portone dello stabile n. 21 di via Carintia, ora via Torrebianca, sede del Consolato. Salire le scale, collocare l'ordigno esplosivo, discendere e scantonare alla prossima via laterale, fu per il R. l'affare di pochi minuti. Difatti il bombardiere poteva essere distante forse un centinaio di metri, quando una potente detonazione fece sussultare gli abitanti del tranquillissimo rione.

Fu tosto un accorrere di guardie e d'ispettori i quali iniziarono subito un febbrile lavoro d'indagini. A nulla approdarono però le loro ricerche e così, dopo aver interrogato casigliani, passanti e portinai, gli agenti dovettero ritornare dai loro superiori con la sola notizia del loro completo insuccesso.

Lo scoppio del petardo costituì un vero avvenimento cittadino; del fatto se ne parlò moltissimo e generale fu la soddisfazione per lo sfregio inflitto al console.

Il giorno successivo allo scoppio corse la voce, probabilmente messa in giro dalle sfere governative, che la ufficiosa *Triester Zeitung* avrebbe commentato il fatto con un editoriale dovuto alla penna dell'i. r. luogotenente, barone Sisinio de Pretis. La notizia era vera, tanto per il commento quanto per il suo autore, e dall'articolo che comparve sulle colonne di quel giornale diamo la traduzione letterale:

Un articolo dell'i. r. luogotenente

«L'altro ieri, nella notte di Pentecoste, poco dopo le 9, esplose davanti al Consolato d'Italia un petardo, fortunatamente senza arrecare danno alcuno. Sono state iniziate le indagini, però non è certo se l'autore potrà essere scoperto, e ciò per il fatto che pure nei furti ai cambiavalute ed alla Posta, e nei precedenti attentati con petardi, le indagini espletate da parte dell'autorità rimasero infruttuose. Però una cosa è sicura, e cioè che, se il consigliere irredentista o il mandante dell'attentato rivolto contro il console generale italiano, avesse saputo quali conseguenze potevano derivare da quel petardo e gli effetti prodotti fra i suoi stessi amici di partito, egli avrebbe prudentemente fatto a meno di questo segno di attenzione verso Durando.

Passa differenza se questo increscioso fatto, se questo esternarsi di un'indicibile bassa mentalità e di grande vigliaccheria, è rivolto contro persone private o autorità del paese o anche contro simboli rappresentativi della Monarchia, oppure se è diretto contro rappresentanti di una potenza straniera, colla quale siamo uniti, oltre che da relazioni di amicizia internazionale, anche da speciali rapporti di comunità d'interessi; indifferente se questi rapporti comprendono una maggiore sfera di relazioni commerciali, se, insomma, una simile bassezza, diciamolo pure, prenda di mira il rappresentante qui residente di una potenza che è legata alla nostra Monarchia da vincoli di alleanza basati sul diritto e sulla legge.

Da questo punto di vista principale, il fatto di cui trattasi è riprovevole e condannabile; ma quando vengono colpite persone le quali, nella loro qualità di sudditi extraterritoriali, godono una speciale e reciproca protezione dallo Stato presso il quale sono accreditati o hanno ricevuto dal sovrano l'«exequatur», esso involve una caratteristica aggravante. Se il console generale italiano, garantito da immunità, se non è più sicuro contro le aggressioni con pericolo di vita, allora ci si può immaginare quale sensazione deve produrre il petardo esploso l'altro ieri davanti alla porta del Consolato Generale italiano, quale allarme ha suscitato in tutta la stampa europea, quale penoso effetto esso produrrà nelle nostre alte sfere. Tutto ciò, adoperando un termine usuale che oltrepassa lo scherzo, non è già una scapataggine frivola, ma bensì un procedere secondo un piano determinato ed eseguito con ostinatezza e col quale gli autori, consci delle conseguenze dell'odio contro l'Austria, sono intenzionati di mettere in giuoco la sicurezza e la vita di coloro che non si prestano di fungere da strumenti arrendevoli della loro comunità, della loro camorra. Non parliamo poi della minaccia di una sentenza ignota contenuta in questo procedere, che aleggia eternamente sul popolo, non del danno irreparabile che la reputazione, il benessere e la prosperità che la città stessa soffre, avendo già altre volte discusso in proposito e che ora è inutile ripetere.

Resta ancora una domanda, che esce spontanea dalla bocca di tutti: quali sono gli autori di tutti questi attentati che compromettono la dignità della città, e dove si può raggiungerli? Naturalmente non si tratta della persona che fu incaricata di porre il petardo davanti la porta del console generale italiano; la domanda concerne il promotore dello scandalo. Visto che i petardi e le sostanze occorrenti per la confezione non si vendono sul mercato e che la loro fabbricazione non avviene a porte aperte, la domanda della fonte dalla quale scaturì l'idea e dei mezzi per l'esecuzione è pienamente giustficata. Qui ci troviamo davanti ad un'incognita. E' poi del tutto priva d'importanza la nazione alla quale il mandante appartiene, sia italiana che austriaca. Qui da noi nessuno avrà il dubbio a quale partito siano da ascriversi queste azioni, come tutte le dimostrazioni antiaustriache degli ultimi tempi e più d'uno qui a Trieste potrebbe dare delle spiegazioni in proposito; ci si deve però limitare a delle supposizioni e non ci resta che la speranza che il caso farà scoprire gli autori di simili misfatti, causa i quali la nostra città soffre.

La nostra amministrazione comunale avrebbe ora occasione, secondo il nostro parere, di scolparsi anche di fronte a queste supposizioni, mediante un atto formale di cortesia internazionale, tanto per non dar motivo di far supporre che appoggi gli autori di simili attentati, esprimendo al console generale italiano, in modo opportuno, anche a nome di tutta la popolazione, il rincrescimento per l'iniquità di cui fu vittima. Trattandosi, nel caso presente, di una persona che riveste il carattere extraterritoriale, tale atto non sarebbe soltanto una rinnegazione dimostrativa del Municipio di quelle esistenze catiliniane che vogliono fare di Trieste un luogo d'irrequietezza e di odio di partiti e, negli ultimi tempi, anche di pericolo per la vita ed i beni. Esso sarebbe pure una rinnegazione di tutti gli attentati che nella bella città marittima causarono alla cittadinanza ed agli stranieri inquietudine e disagio. Dopo tutto ogni rappresentanza cittadina è in certo qual modo responsabile dei fatti commessi dalla comunità da essa rappresentata, e se anche essa non può impedire simili atti di insensata agitazione, nulla si oppone acchè essa condanni tali agitazioni ed impedisca il ripetersi di fatti nei quali possono essere sacrificate vite innocenti».

Contro chi la minaccia?

E qui il luogotenente dedica l'ultimo periodo dell'aulica prosa alla stampa nazionale cittadina, senza indicare l'*Indipendente* che aveva condotto la campagna contro il Durando e che più particolarmente esso intendeva colpire:

«Infine, ancora un'osservazione. Data la brutalità con la quale, con petardi e bombe, si fa la «politica nazionale», nulla è più riprovevole della ipocrisia di certa stampa nazionale, che dovrebbe invece cercare espressioni nobili e giuste. Gli stessi giornali, che addirittura perdono la ragione per le cose di Roma, non contengono nessuna parola di biasimo per la nefandezza del fatto del petardo e non hanno trovato una parola buona pensando alle catastrofiche conseguenze che potevano originare da tale atto. Questi giornali, quotidianamente si gonfiano e gridano parole di scherno nei riguardi dei nostri assenzienti di partito e di questi giornali, di tutta l'Austria, non ne possiede che Trieste. Quando verrà il giorno che ci libereremo da questa fioritura indecente?».

Questo articolo del luogotenente, rimasto ignoto alla generalità dei triestini, che di «Zeitung» non si curavano, fu invece oggetto di molti commenti da parte di quel piccolo gruppo di maggiorenti del partito irredentista che solitamente frequentava nel pomeriggio il Caffè Tommaso.

Chi scrive ebbe occasione di presenziare a que' commenti: Felice Venezian riteneva che il suggerimento luogotenenziale di un atto di lealismo da parte della rappresentanza cittadina, preludiasse allo scioglimento del Consiglio municipale, in seguito all'immancabile rifiuto dello stesso a prestarsi a simile manifestazione. Conseguenza quindi lo scioglimento del Consiglio e installazione del commissario imperiale fino a tempo indeterminato. Giorgio Benussi, nell'accenno all'azione negativa dell'autorità di polizia di fronte al ripetersi delle manifestazioni irredentiste, intravvedeva la prossima rimozione del direttore di quel dicastero.

Altri commenti e supposizioni furono fatti, ma nessuno dei presenti seppe immaginare neppure lontanamente il vero bersaglio che fra poche ore doveva essere colpito.

Concorsi per l'ammobiliamento della casa popolare. L'Opera Nazionale Dopolavoro, che insieme all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie si è reso benemerita con l'iniziativa di bandire concorsi nazionali per l'ammobiliamento e l'arredamento economico della casa popolare, ha dedicato un numero doppio (3 e 4) del suo «Bollettino» per l'anno 1928 a uno studio esauriente della finalità e delle condizioni dei vari concorsi.

Precedono lo studio un alato messaggio dell'on. Turati e un'invocazione di Roberto Papini ad artisti e industriali di allearsi e di procedere con ordine, concordia e disciplina. In tre capitoli principali, arricchiti di pregevoli illustrazioni, sono poi esposti in 250 pagine gli scopi dei concorsi (Tecnica dell'ammobiliamento e dell'arredamento razionale), i bandi e regolamenti e infine i risultati del Primo concorso triveneto per l'ammobiliamento della casa popolare (Venezia 1927), dove è ricordata con parole lusinghiere anche la partecipazione del nostro Istituto per le Piccole Industrie, che ottenne in quell'occasione un premio d'onore di S. E. Rocco, una medaglia d'argento e una medaglia vermeil.

La pubblicazione costituisce nel suo complesso un efficace mezzo di propaganda nell'interesse tanto di artisti e artigiani quanto in quello delle relative piccole industrie, e sarà quindi utilmente consultata da quanti volgono la loro attenzione al vecchio e dibattuto problema di non limitare l'arte e l'industria alla produzione di mobili e arredi per la sola casa di lusso, ma di offrire anche alla casa operaia tutte quelle comodità e tutte quelle soddisfazioni in rapporto alle moderne esigenze dell'abitazione, che siano adeguate anche a potenzialità finanziarie di acquirenti più modesti e a disponibilità di spazio più ristrette.

L'Istituto per le Piccole Industrie mette la pubblicazione a disposizione dei lettori nella sua biblioteca pubblica (gratuitamente accessibile a tutti e aperta nei giorni lavorativi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, nonchè alle domeniche dalle 9 alle 12) e fornirà volentieri informazioni e consigli a eventuali richiedenti.

Un incidente in tempo d'esami

Uno spiacevole incidente ha avuto luogo l'altra sera presso al R. Istituto Commerciale. Nella mattina lo studente Giuseppe Broncia, di 16 anni, apprese ch'era stato bocciato agli esami di matematica. Nel pomeriggio, si presentò risentito all'insegnante che lo aveva bocciato, il prof. Livio Veronese, ma fu da questi immediatamente allontanato. Ciò succedeva alle 16. Il prof. Veronese continuò quindi gli esami e verso le 19 lasciava la scuola accompagnato da un altro professore, da una professoressa e dalla segretaria dell'Istituto. Giunto sulla strada, gli si fece incontro lo studente Broncia che cercò di chiudergli il passo. Allontanato energicamente il Broncia si avventò allora contro il professore ma male gliene incolse poichè l'insegnante gl'impartì una salutare lezione.

L'incidente sarebbe finito lì, salvo le misure disciplinari che la Presidenza si sarebbe riservata di prendere contro il Broncia, senonchè quest'ultimo ebbe la impudenza di fermare due carabinieri e pretendere... l'arresto del professore, denunciandolo per... aggressione. Il prof. Veronese, seguì allora i carabinieri alla stazione di via San Giorgio dove al brigadiere Gaeta spiegò come erano andate le cose. La deposizione dell'insegnante venne suffragata anche dalla testimonianza di alcuni professori che avevano assistito alla scena. Appurato la circostanza che il Broncia aveva atteso sulla porta dell'Istituto Commerciale il professore per oltre tre ore e il fatto che era stato lui ad avventarsi contro questo ultimo, il brigadiere Gaeta invitò il prof. Veronese a sporgere denuncia contro lo studente, che fu trattenuto in guardina e poi rimesso a piede libero, in attesa delle immancabili sanzioni.

Se da un lato è comprensibile l'eccitazione di nervi in cui gli studenti sotto esame si trovano per la severità talora eccessiva degli esaminatori e la non sempre fedele interpretazione delle norme che dovrebbero regolare gli esami nei quali un anno di vita dei giovani è in gioco per poche domande, non è d'altro canto ammissibile che uno studente bocciato, a ragione o a torto, presuma di poter farsi giustizia di sua iniziativa. Perciò atti inconsulti della natura di quello compiuto dal giovane Broncia sono quanto mai deplorevoli, anche perchè non possono portare che ad un risultato solo: l'espulsione da tutte le scuole del Regno e la radiazione dall'Avanguardia, senza contare le conseguenze penali della denuncia per l'oltraggio e l'aggressione.

Il "globo della morte„ per quello della vita

Il filosofo cinese Pei-Wau-Fui-Ciang — almeno così risulta da una traduzione di pensieri, massime e proverbi dell'anticihissimo celeste impero — asseriva che, se, l'uomo, non avesse avuto bisogno di mangiare per reggersi in piedi, niente di tutto quanto abbiamo in fatto di scienze, arti ed opere in genere, sarebbe stato fatto, e, l'umanità sarebbe rimasta allo stato selvaggio, originario.

Senza discutere l'asserzione del vecchio saggio cinese Pei-Wau-Fui-Ciang, per quanto riguarda le arti belle e le scienze, è probabile che, se non avesse avuto il sacco digestivo in quotidiana esigenza di riempimento, l'uomo, per guadagnarsi il pane e relativo companatico, a certi rischi della vita non si sarebbe esposto.

Nei circhi equestri, nei «ringh», nelle fiere, che cosa non vediamo fare acrobati, lottatori, giocolieri, per guadagnarsi di che vivere, senza contare che il bipede implume, ha trascinato nel tormento delle sue fatiche e dei suoi rischi gli animali, dal più intelligente, come il cane e il cavallo, alle più stupide come la foca e l'oca, che in fatto di stupidità, non si sa se a torto o a ragione, è ritenuta la più stupida e la meno ammaestrabile.

Nelle fiere, nei teatri, possiamo vedere pagando il biglietto d'ingresso, il nostro simile esporsi, per darci un'ora di divertimento a base di emozioni violente, a rischi mortali, per che cosa? Per vivere! Andare incontro alla morte, per.. non morire! E avviene che di ogni nuova invenzione se ne impossessi il genio militare, per sfruttarla a scopi di guerra o l'artista del «varietà» a scopo di pappatoria.

I tempi si son fatti difficili per i poveri artisti del «Varietà»; oggi il pubblico non si appaga più dell'illusionista, nè dell'equilibrista. Oggi quello che può interessare è il pugno che rompe le mascelle, l'uomo che si fa sparare dal cannone, o quello che salta da un aeroplano in volo su l'ala dell'altro. Non basta, oggi, far saltare il cane oltre il cerchio di carta velina, è poca cosa il mettere la testa tra le zanne di una tigre del Bengala, il masticare cocci di bottiglia e mangiar fuoco son giochetti da fanciulli.

Quello che può interessare è la scalata a un grattacielo senza aiuto di corde o di prese, a mani libere. I mangiatori di spade oggi fanno ridere anche i contadini dei villaggi più ignorati. E' passata la bufera della grande guerra e chi più, e chi meno da vicino, la morte l'hanno vista tutti.

E' di ierlaltro lo scherzetto fatto da quel tale che, dopo essersi fatto esplodere tra i denti un bossolo di ecrassite, per poco non fu squartato dai due aeroplani in mezzo ai quali si aveva fatto legare per le braccia, per tenerli uniti nel volo, ed è di oggi, l'impressionante spettacolo costituito dal «Globo della morte», del quale si è arricchito il nostro parco dei divertimenti. Figuriamoci, un globo, a maglia d'acciaio del diametro di sei metri entro al quale due scoiattoli umani, Jack Abbius e Giorgio Bauker compiono in motocicletta le più paurose evoluzioni in senso contrario, sino a compiere parecchi «Loping The Loop», giri della morte, con i quali fanno rabbrividire gli spettatori più freddi.

La «Troupe Jackson», era composta di tre di codesti temerari, ma uno è morto recentemente girando nella gabbia fatale. E tutto per guadagnarsi il pane, per accontentare quella parte dell'organismo umano, alla quale secondo Pei-Wau-Fui-Ciang, dobbiamo ogni progresso e, in genere, tutto ciò che forma il patrimonio dell'umanità nostra!

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amico Giulio Minzi, da Sticotti e Gnoli lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dall'ing. Lod. Fischer lire 100; da Eugenio Spiegel lire 50 pro Beneficenza Israelitica; dall'ing. F. Faccanoni lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia Amedeo Minzi lire 20 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Amalia ved. Prister, dai figli lire 100, pro Ass. naz. fra madri vedove-orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Adele de Almerigotti dalla famiglia Alvise Rismondo lire 30 pro Scuola «Fabio Carniel».

Per onorare la memoria della dott.ssa Nilde Coceancig, da Michele e Giulia de Galatti lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Mattioni, da Eugenio Rebetz lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonietta Gottardis Nordio, da Margherita Abbondanno lire 20 pro fondo scolari poveri del R. Ginnasio Dante Alighieri; da diciassette alunni della III A. del Ginnasio Dante Alighieri lire 34 pro fondo scolari poveri del Ginnasio stesso; dagli amici del figlio Ezio, lire 110 pro Ginnasio D. Alighieri (cassa scolastica); dagli allievi della I.a A del R. Liceo Dante Alighieri lire 25 pro fondo Stuparich e lire 25 pro fondo Slataper.

Per una memoria da N. N. lire 10 pro Congregazione di Carità.

Da A. B. lire 17.30 pro Consorzio antitubercolare.

Per un cieco

A favore del povero cieco Vouck pervennero alla nostra Amministrazione i seguenti ulteriori importi:

Dalla Ditta Carboni Giulio Levi lire 20; Pepa lire 10; Zia Leni lire 2; N. N. lire 20; Leonida Alvaniti lire 15; Paola e Pina Almeda lire 15.

Da Anna Roiz lire 5; N. N. lire 5; Irma lire 5; Dipinto lire 3.

Da N. N. lire 5; Magazzino Cooperative Operaie N. 48 lire 10; Roma Libera Colle lire 20; R. Viezzoli lire 10; Giusto Sergio lire 1.

Lorenzon Narciso lire 1, Purich Vittorio 2, Mucchiutti Giovannino 1, Caucich Caterina 1, Purich Erminio —.60, Marchesig Cesira 1, Lorenzon Costante 2, Zobez Anna 2, Lorenzon Marcello 2, Francesco Purich 10, Purich Erminio 3 Purich Giuseppe 10, Tossuti Ettore 10, Purich Andrea 10, N. N. 2, Famiglia Purich 5, Fuss Antonio 2, Roberto Minelli 5, Lorenzon Maria 5, Pina Vouk 10, Francesco Mogorsich 5, Giacomo Ferbilla 5, Lucia Zuban 5, Ster Anna 1, Ceck Luigi 10, Purich Rinaldo 5. — Totale lire 115.60.

Somma lire 262.60
Importo precedente » 262.—
Totale lire 524.60

Abbonamento degli alunni migliori alla rivista «Le Vie d'Italia». Come nel precedente anno, anche per quello corrente il Ministero della Pubblica Istruzione ha espresso ai presidi degli Istituti medi di istruzione il desiderio che essi abbonino un certo numero di allievi, i migliori, alla rivista «Le Vie d'Italia» del T. C. I., prelevando i fondi dalla Cassa scolastica.

Tale provvedimento è stato preso per l'evidente utilità che la lettura di questa rivista porta alla cultura dei giovani e alla loro più profonda conoscenza del Paese.

La resa dei conti

Anna Ruggeri non sapeva, forse, di essere perseguita da mandato di cattura per una serie di truffe e, se lo sapeva, confidava forse in un attacco d'amnesia dell'autorità giudiziaria. Ma errò nei suoi calcoli, poichè, quando meno se l'aspettava, si vide capitare in casa due agenti del Commissariato di P. S. del VI Distretto, i quali la invitarono cortesemente a seguirli ed a prepararsi al «redde rationem».

Ora la donna è alle carceri dei Gesuiti, ove compie il periodo preparatorio per l'espiazione.

Altrettanto si può dire per Stefano Lusserich fu Giuseppe, da Gorizia. Era ricercato per truffa e furto, ma riteneva che la Questura avesse altro da fare, si teneva quieto, sottovento. Il vento contrario spirò ieri, quando due agenti della squadra mobile dimostrarono un premurono interessamento a suo riguardo.

Ed ora si trova alle carceri del Coroneo.

La beffa alla maternità

Un pacco voluminoso attrasse ierisera, verso le 20 l'attenzione di alcuni passanti, nei pressi del Serbatoio di Gretta. Commenti, esitazioni: Che roba sarà? qualche esplosivo? Un oggetto smarrito? Poi il solito più coraggioso o più curioso degli altri, che si avvicina che scioglie il pacco e che, con una smorfia di disgusto non tarda a pentirsi della sua curiosità: il pacco conteneva una roba viscida, sanguinolenta e puzzolente: un feto.

E poco dopo, alla vicina stazione dei carabinieri, la denuncia sulla «macabra scoperta» che fa accorrere sul posto il comandante, brigadiere Marigone. Rilievi del caso e trasporto del feto alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

La madre... rinunciataria è ricercata.

La disgrazia di una scolaretta

La scolara Maria Piave, di 7 anni, abitante in via Donota 7, attraversava ieri, verso le 17.30, piazza del Rosario, quando un carro che di là transitava la urtò in modo da scaraventarla a terra. Alcuni passanti le furono premurosamente intorno per aiutarla a rialzarsi e un vigile urbano, visto che la ragazzina si lagnava di dolori alla coscia sinistra, la accompagnò alla Guardia Medica, dove, dai sanitari di turno, ebbe le cure opportune.

Salvo una lieve escoriazione la Piave non si era fatto fortunatamente gran male.

Nomi di maestri ridotti in forma italiana. Ai sottosegnati insegnanti è stato ridotto in forma italiana il cognome: Zuppan Arturo, delle scuole elementari di Pola, in Zuppa; Pinter Massimo, delle scuole elementari di Pola, in Pitteri; Pinter Amalia, delle scuole elementari di Pola, in Pitteri; Lollich Giovanni, delle scuole elementari di Pola, in Lollis; Cerovaz Sara, delle scuole elementari di Slivia di Materia, in Cerani; Mocorsich Giuseppe, delle scuole elementari di Umago, in Martinello; Lenardich Franco, delle scuole elementari di Villesse, in Lenardi.

Di tali variazioni il Provveditorato nel prenderne atto ha proceduto alle relative registrazioni agli effetti amministrativi e contabili nell'interesse degli insegnanti.

In grave pericolo di vita per una puntura

Fu accompagnato dal proprio padre, ieri sera verso le 18, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il contadino Antonio Villar, di 15 anni, abitante al n. 28 della località di Castelbono (Pomiano), il quale raccontò che circa un mese fa, mentre passava scalzo per un campo, s'era punto accidentalmente ad un piede, con un chiodo arrugginito. Egli non aveva dato alcuna importanza alla piccola ferita, ma in seguito era andato sempre più aggravandosi fino a determinarlo a venire in città per farsi medicare all'ospedale. Il medico di turno, esaminata la lesione, non tardò ad accertarsi che quella puntura apparentemente insignificante, metteva il ragazzo in gravissimo pericolo di vita, perchè si era manifestato il tetano. E, dopo aver prestato al contadinello i soccorsi d'urgenza, lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel II reparto.

Una lampada che brucia gli occhi

Uno stradino, Giuseppe Crevatin, di 33 anni, abitante nella località nominata Badica, presso Muggia, aveva appena accesa l'altra sera, una lampada ad acetilene e la teneva ancora tra le mani, quando la lampada scoppiò con fragore e il Crevatin emise un grido di spasimo. Alcuni presenti gli furono premurosamente intorno e s'accorsero che il pover'uomo sanguinava dalla mano destra, ove aveva una larga ferita e inoltre si premeva l'occhio destro, ove risentiva un intollerabile bruciore per un'ustione alla palpebra superiore. Ebbe sul posto qualche medicazione e fu visitato poi dal dott. Fantin di Muggia, che gli prestò i soccorsi opportuni e lo consigliò poi di farsi accompagnare al nostro Ospedale Regina Elena. Il sanitario dell'astanteria, dopo avergli medicato la ferita alla mano, lo fece accogliere, per lesione all'occhio, nel reparto oculistico e lo dichiarò guaribile in un paio di settimane.

Un giuoco che rompe le ossa

Fu accompagnata dalla propria madre ieri sera all'ospedale Regina Elena, una bimbetta di 2 anni, Vera Bielich, abitante in via Cavazzeni N. 5. La bambina, che aveva la clavicola sinistra fratturata, venne prontamente medicata e quindi accolta nel quarto reparto. Al medico di turno la Bielich raccontò che la Vera era incorsa nella disgrazia ancora venerdì scorso, in seguito ad una caduta fatta mentre si trastullava in casa. In sulle prime la madre aveva creduto trattarsi di una semplice ammaccatura ma poi accorgendosi che la piccina soffriva, si era decisa di ricorrere alle cure dell'ospedale.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, martedì, lezione di ginnastica per gli allievi e soci e precisamente: allievi corso inferiore alle ore 16.30; corso medio alle 17.30; corso superiore alle 18.30; soci dalle 20.30 in poi.

Sezione scherma: oggi alle 15 lezione per gli allievi e alle 19 lezione per soci. Le iscrizioni si assumono durante le ore di lezione.

Circolo «Luigi Morara Sassi». Le Sezioni scherma ed atletica sono convocate in sede, via S. Francesco 4, I, per questa sera alle 19.30. I soci che ancora non hanno ritirato la tessera, sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile, rivolgendosi al segretario del sindacato al quale appartengono.

Gruppo Universitario Fascista. Domani, mercoledì, dalle 7 in poi, allenamenti di atletica leggera sul campo sportivo di San Sabba.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra col nuovo programma.

V. C. Gruppo Sportivo 58.a Legione. Gli iscritti alla I e II squadra per la marcia indetta dall'Associazione XXX Ottobre si trovino questa sera alle 20.30 in sede (sala Tersicore), via Crispi 7.

Circolo Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni scherma, ginnastica ritmica, calcio, palla al cesto, escursionismo. Domani alle 21 seduta della presidenza. Coloro che desiderano l'invito per i trattenimenti che avranno inizio il 18 corr. in sala massima del Circolo Artistico ne facciano richiesta alla segreteria (piazza Goldoni 11, III piano) dalle 19 alle 20.

Società Teosofica Italiana. Si avvertono i soci che questa sera alle 9 vi è la prima riunione per i soci della Società teosofica, in via Dante 1.

S. S. «Vedetta Veloce». Oggi seduta della Direzione alle 20.30. Giovedì alle 20 sono convocati in sede tutti gli escursionisti.

Circolo dei Bohémiens. Questa sera dalle 17 alle 20 avrà luogo il solito trattenimento di danza. Durante la prima mezz'ora il prof. Girardelli darà ai principianti una lezione collettiva di tango e di «esitazion».

G. E. M. M. A. Questa sera alle 20 solito allenamento di tiro alla fune.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20 si raduna il Consiglio direttivo; alle 20.30 assemblea dei soci. Sono obbligatorie le iscrizioni per la manifestazione indetta dall'O. N. D. sul Monte Rè, che verranno chiuse irrevocabilmente questa sera. Tassa d'iscrizione lire 12.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donnino di Parma, Rùstico, Diodato. — Publia.

NASCITE (7 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 5; Totale 14.

DECESSI: Minzi Giulio a. 54; Snerezinsky ved. Mattioni Giuseppina a. 66.

MATRIMONI: Collich Giorgio, muratore e Balanzin Maria; Fabrich Giusto, negoziante e Radin Mercede, impiegata privata; Millovaz Dario, impiegato privato e Pogatschnig Anna, impiegata privata; Gattinoni Armando, barbiere e Piccoli Marina; Tenente Giusto, bracciante e Esposto Anna; Scodnich Rodolfo, meccanico e Cergol Albina, giornaliera; Ferrari Giovanni, elettrotecnico e Rigutto Giustina; Mesghez Giusto, macellaio e Daneu Vittoria; Montanari Enrico, timoniere e Furlan Giovanna; Molinari Bruno, ausiliario litografo e Gratton Italia; Moretti Dante, impiegato privato e Venzano Gisella, giornaliera; Bettio Piero, impiegato ferroviario e Castelliz Paola; Venturini Giordano, impiegato comunale e Pagliaga Francesca; Lucev Antonio, capitano di cabotaggio e Cermel Stella; Vigliani Aldo, impiegato esattoriale e Perat Amelia, impiegata statale; Sponza Marco, macellaio e Plusnich Giovanna; Crismancich Francesco, bracciante e Calz Giulia, sarta; Turich Giuseppe, meccanico automobilista e Vodopivez Aurelia; Magrini Luigi, capitano armatore e Prister Edda, agiata.

NASCITE (8 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Lemma Laura a. 1 e mezzo; Gednig in Kerkoch Leopolda a. 36; Köffele Augusta a. 49; De Luca Giuseppe a. 53; Cermeli in Dobrilla Giuseppina a. 67; Caris ved. Pahor Antonia a. 83; Jenke ved Rizzatto Luigia a. 85; Zadnik in Detela Maria a. 68; Origo ved. Ghersiak Orsola a. 57; Gossak ved. Topper Enrichetta a. 78.

MATRIMONI: Soffritti Gustavo, elettromeccanico e Regatschnig Leopoldina, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Uomo verde. Scusi, verde di che? di speranza o di bile? Vogliamo credere di speranza. Però le sue idee riguardo l'avvenire dello sport nel mondo, non ci sembrano, logicamente, ben fondate. Lei capirà che ad un periodo filosportivo com'è l'attuale non può succedere che un periodo di intensa intellettualità. Lei sa infatti che i contrari generano i contrari. Ma anche senza filosofeggiare lei ha campo di notare i primi sintomi del passaggio da un periodo all'altro, sintomi naturalmente americani. Pensi a Tunney. Badi però di non diventare verde di bile.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Una bastonatura nel suo spassoso retroscena

Son dolori anche per i padroni di casa...

Il sig. Giovanni Rolich, proprietario di uno stabile, essendosi recato un giorno del marzo 1927 da un suo inquilino, a riscuotere la pigione, s'ebbe invece una tal quantità di busse da dover, in fretta e furia, ricorrere alle cure della Guardia medica.

Come fu

Il fatto avvenne il 16 marzo dello scorso anno, nell'abitazione di Francesco Ghersich, in Rozzol in monte 964.

Come il Ghersich vide il padrone di casa, tratte di tasca alcune monete, gliele offrì come anticipo, dicendo, di malumore:

— Intanto ghe dago questo e per el resto la torni.

Il Rolich, poco soddisfatto della proposta, ricusò, esclamando:

— O tuto o gnente!

L'altro se l'ebbe a male e ne nacque una discussione tanto vivace che ad un certo punto il Ghersich, per rafforzare i suoi ragionamenti, allungate le mani cominciò a percuoterlo.

Il Rolich, vista la mala parata, se ne andò, recandosi prima alla Guardia medica e poi, in possesso di un certificato attestante le conseguenze delle percosse avute, conseguenze che erano visibili anche senza documenti, corse difilato dai carabinieri di Rozzol, ai quali narrò ogni cosa.

E ciò diede origine a un movimentato procedimento penale, che si è concluso ieri, alla quarta sezione.

«Ghe son antipatico al paron de casa!...»

Il Ghersich si è difeso con certa vivacità, narrando particolari abbastanza significativi ed eloquenti, attraverso i quali si trasse la convinzione che i rapporti tra inquilino e padron di casa erano, da lungo tempo, tutt'altro che affabili.

— Xe sei ani che stago in quela casa — affermò il Ghersich — e sempre go avudo contrasti col paron.

— Per l'affitto?

— Ma chè! Perchè ghe iero antipatico credo. La se figuri che prima el ga scominzià a tormentar mia moglie, po' una volta el ghe ga dà una piada al mio putel più picolo, Remigio, el me ga perfin spudado adosso... e alora, la savarà anche lei, sior presidente, cossa che fa un omo de fronte a tute ste angarie!

— Cerca di evitare qualunque occasione per bisticciare.

— El perdi la pazienza inveze. E mi, putropo, la go persa. E alora go scominzià a patufar anca mi!

— Il fatto è che l'avete bastonato al punto da cagionargli delle lesioni non indifferenti.

— No xe vero. La storia vera xe che lu el xe cascado zo dele scale!

Il Rolich, viceversa, protesta contro le affermazioni del Ghersich, dimostrando come la verità dei fatti è contenuta tutta nel verbale di denuncia, l'unico, secondo lui, che faccia testo.

20 giorni, con la condizionale

Passano quindi alcune testi: Giuseppina Ferluga, che pur non essendo stata presente al fatto specificato nella denuncia dichiara come il Ghersich sia un po' manesco e che sovente abbia percosso il Rolich.

— Mi inveze — osserva la teste Maria Biecher — go sentido la fia del Ghersich a pianzer e ciamar aiuto.

— In che epoca?

— L'ultima volta po', quando el Ghersich el ghe ga dà el fraco de lignade al paron de casa.

— Siete accorsa in soccorso?

— Son stada a scoltar drio la porta. Cussì go sentido la moglie del Ghersich a dirghe: Vien de sora o lassilo in pase!

— Il Rolich le prendeva spesso dal Ghersich?

— Ogni volta ch'el andava a cior l'afito!

— Un bel sistema!

Date queste risultanze il P. M. avv. Rotella propone 15 giorni di reclusione con la diminuente della provocazione.

Il difensore avv. Ruzzier perora affinchè il Tribunale pronunci sentenza mite.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Sbisà, giudici Rocco e Zulmin, cancelliere Ian, vagliata la causa in tutti i suoi dettagli, condanna il Ghersich a 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

L'espediente del contrabbandiere

Da vario tempo le guardie di finanza addette alla vigilanza del puntofranco Vittorio Emanuele III, avevano posto gli occhi addosso a certo Vittorio Novello, di 21 anni, pregiudicato e vigilato speciale, il quale, con troppa assiduità e senza motivi specifici, s'aggirava presso gli hangars ed i depositi dei Magazzini Generali. Fu perciò disposto un servizio speciale di vigilanza, per cogliere in flagrante il Novello.

Dopo un'attesa di alcuni giorni, verso il mezzodì del 22 settembre u. s. la guardia di finanza Michele Piazzolla, stando di servizio al varco di Barcola, scorse il Novello mentre s'accingeva ad uscire dal recinto. Fermatolo lo invitò a seguirla al vicino ufficio, dove, perquisito, gli venne trovato indosso, sapientemente nascosto nelle scarpe e nel cappello, del caffè naturale per circa un chilogrammo e mezzo.

— Cos'è questa roba?

— Cafè!

— Lo sappiamo. Ma dove l'avete tolto?

— Par tera lo go trovado. Fra le scovazze. Vizin el hangar 12.

— Benone! Ora vi manderemo al Coroneo!

Il Novello, a cui garbava poco di rivedere il poco allegro ambiente, ebbe allora una trovata: prima che le guardie mettessero in esecuzione l'ordine di traduzione alle carceri, appressatosi a loro, con aria misteriosa e confidenziale, dichiarò che aveva da fare delle rivelazioni.

— Adesso la go fata! — disse. — E va ben. Ma voio prima che con mi vegnì tuta la banda...

— Che banda?

— Come no i sa? Xe tuta un'organizazion de contrabandieri che lavora in puntofranco e mi fazzo parte.

— Davvero? Chi sono?

— Un momento. Lori i sa za che gente che xe i contrabandieri: gente tuta che se no se li ciapa sul fato i la fa franca!

— Giusto!

— E alora mi podaria darghe una man: lori i me lassa libero e mi, apena che i combinarà qualche colpo li avisarò e alora, trac, i podarà arestar tuti. Cossa ghe par?

I funzionari esitarono alquanto, ma poi, pensando che c'era sempre la possibilità di riacciuffare il Novello nel caso che avesse cercato di sottrarsi all'arresto, lo rilasciarono con la condizione esplicita di mettersi a fare la posta alla famosa banda.

Ma il Novello, ridivenuto uccello di bosco, non si fece più vedere. Passati alcuni giorni e capito che il tizio aveva adottato quell'espediente per cavarsela, le guardie si misero a cercarlo. Furono dapprima ricerche vane, perchè il Novello non si faceva trovare; ma il 28 successivo, una guardia, perlustrando nei pressi del magazzino 26, s'imbattè nel ricercato che, perquisito, fu trovato in possesso di oltre tre chilogrammi di caffè che aveva nascosto nelle mutande e che dichiarò d'averlo acquistato dal solito sconosciuto. In quanto alla banda disse che stava... indagando.

Stavolta però non fu creduto e venne rinchiuso al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Rinviato a giudizio, il Novello è comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione.

Fu sincero. Ammise ogni cosa. Anzi fece una dichiarazione precisa.

— Mi fazzo sempre el contrabandier. Per tuta la vita! Xe l'unico mestier che go par tirar avanti!

Per questi propositi, enunciati in maniera così categorica, il P. M. avv. Rotella, fu più esplicito ancora proponendo 3 mesi di reclusione ed il quadruplo della multa sui diritti di confine.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Sbisà, giudici Rocco e Zulmin, cancelliere Ian, udito il difensore avv. Ruzzier, condannò il Novello a 10 giorni di detenzione, già scontata, ed a 158 lire di multa.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 29 settembre al 6 ottobre sono state denunciate le seguenti malattie contagiose: difterite, casi 7, di cui un morto; Scarlattina, casi 5; febbre tifoidea, casi 11, di cui due morti; paratifo, casi 3.

TEATRI E CONCERTI

"Messalina,,

commedia in 3 atti di P. A. Mazzolotti al Verdi

La grazia sottile e pungente e l'ingegnosa orditura di questa commedia divertirono il pubblico che applaudì tre volte dopo ogni atto. Ma in quegli applausi non era ancora tutta la misura e tutto il valore dei tre atti nei quali il Mazzolotti ha mostrato il suo gustoso estro umoristico. Questo scrittore garbato ed elegante ama la caricatura: nella «Signorina dalle camelie» ha fatto la burla del romanticismo ottocentesco contrapponendogli il praticismo calcolatore della signorina moderna; in questa «Messalina» ha disegnato con tocchi pittoreschi e vivaci una storpiatura della donna demoniaca moderna, quella dei romanzi alla Dekobra, ricca di sensualità raffinate, di piaceri fermentati all'uso orientale. L'ironia di Mazzolotti è lieve, superficiale, esitante, senza finalità dimostrative; egli non è un ribelle che lancia corrosivi contro il costume, ma un gaio e spiritoso bonaccione con una delicata vena di sentimento che arriva sempre in tempo per concludere lietamente le commedie. Le protagoniste di queste commedie son sempre donnine per bene, piene di scaltrezza, di onestà, sicure di sè e audaci con gli uomini.

E' il caso di Renata Altieri, figlia di buona famiglia. La fanciulla si è fidanzata ad uno scavezzacollo che passa le notti al tavolo verde, e perde, e giura di non più giocare per poi ritentare la sorte infida. Renata adora quel giocatore imperterrito, e per salvarlo lo rincorre al casino, e gli presta perfino cinquemila franchi onde possa far fronte al debito di gioco, ma l'amorosa sollecitudine non serve a far ravvedere l'ostinato. Renata, ha perduto tutto: la fiducia nel fidanzato, e il denaro che lui aveva giocato sventatamente. Con la compiacenza di un'amica s'intrufola fino al tavolo della «roulette» con la speranza di sottrarre il giovane sventato al fascino del gioco. Ma la presenza di Renata in quella società equivoca provoca uno scambio d'invettive fra lei e i giocatori per futili motivi. Tra quella gente d'ogni risma si trova pure il milionario inglese Edward Struby, bel giovane in cerca di emozioni sensazionali e di avventure sentimentali. Per giungere a questo punto della favola, la commedia ci mette quasi mezzo atto, molte parole, una ricca elaborazione di scene e di dialoghi, un'evocazione di casi che nuociono alla snellezza della sua andatura e alla semplicità della sua struttura.

Finalmente Sir Edward e Renata si incontrano. Lui è espansivo, lei è muta e velata. Lui cerca, per un ripiego di gioco, una «mascotte» e chiede a Renata un numero. Quello è il numero fortunato: Sir Edward vince e offre alla misteriosa fanciulla parte della vincita: cinquantamila franchi in uno «cheque». Colpo di scena: la donna velata restituisce all'inglese lo «cheque», e prima di andarsene scrive sul tergo del foglietto una parola di tenerezza per il generoso donatore. Voi capite l'emozione che prova l'inglese abituato a pagare in contanti. L'incognita del casino è per lui l'ideale, la poesia, l'onestà incarnata. Invano il servidorame del casino corse alla ricerca della misteriosa dama vestita di nocciola. Tutti i milioni di Sir Edward non riescono a rintracciarla. Appare invece Renata Altieri, acconciata in lustrini e scollature. Essa è da tutti ritenuta una mondana facile a conquistarsi. E per un capriccio del suo istinto pronto ad affrontare anche le situazioni più azzardate e difficili, Renata asseconda l'opinione di quella gente, e si atteggia nel gesto e nel linguaggio come una cocotte. Essa prepara così una burla raffinata a quella società ingolfata nel piacere e nel vizio, e gode di poter trovare nel fondo della sua femminilità onesta l'arte di farsi credere una celebre cortigiana. Si fa chiamare Messalina e con lo sguardo languido e carezzoso promette molti piaceri. Già il segretario di Sir Edward tratta con Messalina le condizioni per un viaggio che il suo signore dovrebbe compiere in Italia. La finta meretrice presentisce la fortuna e affina le armi per la seduzione. Sir Edward ama le passioni complicate, le femmine misteriose e fatali, ricche di fascino e di crudeltà. Messalina si contorce, sprizza saette dagli occhi in amore, e si concede la presa di cocaina per inscenare l'estasi dei paradisi artificiali. Questa scena è piena di umorismo, piacevole e divertente. L'arte elegantissima e fine della Dina ne ha fatto un piccolo capolavoro.

Sir Edward è un po' sedotto, un po' confuso, un po' impietosito; egli soffre di nostalgia per la incognita velata, e pecca di desiderio per la bella Messalina che si contorce fra gli spasimi erotici della coca. Il sogno lontano e irraggiungibile turba l'ardore della realtà presente. Messalina intanto lo investe del suo incanto inebbriante e lo induce a portarla nel viaggio in Italia. A Sorrento l'inglese fa custodire Messalina in una villetta, e lui, a Napoli, triste e irrequieto cerca pace cambiando amanti ogni giorno. L'incognita velata non ha tuttavia mai trascurato a dar notizie di sè: ogni giorno Sir Edward riceve un biglietto azzurro con parole che lo fanno rabbrividire d'amore. Dal cuore in su egli è preso ancora nella magica passione per la dama misteriosa; ma il suo ardore di uomo è tutto per Messalina. Quale cortigiana è mai cotesta Messalina che si è sempre comportata come una donna onesta? Tal pensiero cruccia l'inglese. Egli cerca di risolvere il rapporto con Messalina secondo i patti, ma la ragazza non cede: essa non vuole l'amore a metà, ma tutto: la carne e lo spirito, la passione e la sensualità. Quando capisce che Sir Edward non può staccarsi dal suo sogno, allora parte.

Messalina se n'è andata, e appare, poco dopo la velata incognata che si finge muta. Ma il mistero lo svela essa stessa, cantando un'aria di «Manon» come nella notte del casino. Sir Edward riconosce in quella voce la bella donna sognata e inseguita lungamente, e nel viso rivede Messalina. Così Renata Altieri e la finta cortigiana, il sogno e la realtà, l'anima e il corpo si sono ritrovati e fusi nella stessa persona.

La commedia, che non è priva di qualche difetto, e non è sempre agile e spiritosa, ma s'indugia in particolari inutili e pesanti, ha avuto un'esecuzione attenta, colorita e piacevole. Dina Galli ha saputo trovare una giusta misura caricaturale, e disse tutta la sua parte con rara finezza, con sottile intenzione. Che squisita attrice! Il pubblico ha fatto la conoscenza di Giovanni Cimara, un giovane attore elegante e sobrio, disinvolto e sicuro. Con la Dina egli certo si maturerà assai bene. Non occorre dire che Ernesto Ferrero ha disimpegnato con sicurezza e gusto il suo personaggio e che la Cellini, il Duse e gli altri si disimpegnarono lodevolmente.

v. t.

— Stasera, «Biraghin», la graziosa commedia di Fraccaroli, di cui la Galli è interprete originalissimo.

La serata in onore di A. Trantoul

al Politeama Rossetti

Questa sera alle 20.30, in turno A n. 4, con l'«Aida» — che tanto entusiasmo ha destato nella sua magnifica esecuzione — avrà luogo la serata in onore di quell'artista eccezionale che è il tenore Antonino Trantoul. Il magnifico «Radames», dalla voce squillante, dal timbro eroico e dalla mirabile espressività interpretativa, sarà certamente festeggiato da una nuova folla, non meno imponente di quelle che lo hanno acclamato insieme agli altri perfetti interpreti, nelle precedenti rappresentazioni di «Aida». Ad accrescere l'attrattiva della serata, in uno degli intervalli Antonino Trantoul canterà la romanza del fiore della «Carmen», opera che è tra le sue creazioni più fortunate. Eseguiranno come sempre «Aida» le signore Carena e Capuana e i signori Tagliabue, Vaghi e Pierantoni. Dirigerà il maestro Votto.

Sabato andrà in scena la «Bohème» di Puccini, terzo spettacolo della stagione. Com'è noto, il cartellone comprendeva «Madama Butterfly», ma in seguito alla malattia che ha colpito la signora Rosetta Pampanini, chiamata a creare la parte della protagonista, l'Impresa s'è veduta indotta a sostituire «Butterfly» con «Bohème»: cambio nel quale il pubblico nostro non ci perderà certamente, giacchè si prepara, a quanto apprendiamo, un'esecuzione davvero eccezionale del capolavoro pucciniano. «Mimì» sarà Maria Zamboni, la «Mimì della Scala», prescelta da Arturo Toscanini a cantare nella «Bohème» anche per la solene commemorazione di Puccini subito dopo la morte; «Adolfo» sarà il tenore Roberto d'Alessio pure della Scala; «Musetta» la signorina Irma Mion, cara conoscenza dei triestini e «Marcello» il giovane, valente baritono Carlo Tagliabue, che si brillantemente s'è affermato anche fra noi quale «Amonasro» nell'«Aida». Concerterà e dirigerà lo spettacolo il maestro Antonino Votto.

Nella prossima settimana poi avremo il tanto atteso Concerto sinfonico, sostenuto dalla nostra Orchestra stabile e la prima rappresentazione dei «Quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari.

"La signorina Josette, mia moglie,,

al Teatro della Commedia

Una delle più gustose commedie di P. Gavault, «La signorina Josette, mia moglie», fu recitata ieri al Teatro della Commedia, dinanzi a un folto e scelto pubblico, che dalla prima all'ultima battuta si è divertito, e che alla fine d'ogni atto del brillantissimo lavoro ha applaudito gli attori, i quali sono stati tutti in vena, recitando con felice vérve e creando un'atmosfera di comicità fresca, frizzante, lieta.

Il personaggio di Josette, la «signorina moglie», è delizioso e la signora Michelazzi l'ha vissuto con una grazia incantevole. Anche Carmelo D'Angeli-Calabrese è stato festoso, garbato e... seduttore, nella parte del marito per burla. La Dal Fabbro una soubrette veramente parigina, il Geri un Panard amenissimo, e a posto il Rolli, la Geri e tutti gli altri, tra cui si è distinto l'Alberti, che impersonò con gustoso tono erotico il personaggio di mister Jackson.

Oggi alla diurna delle 17.15 e alla serale delle 20.45 la commedia si ripete. Domani sera ultima replica. Giovedì si reciterà «La buona figliuola» di Sabatino Lopez. I posti si ritirano alla Biglietteria centrale fino alle 13 e presso la cassa del teatro dalle 16 in poi.

La replica degli "Adelphoe,, di Terenzio

Poichè da molte parti è stato espresso alla segreteria dell'Università Popolare il vivo desiderio che si replichi la vivace e fine commedia di Terenzio, applaudita mercoledì scorso al Verdi, si è deliberato di tenere una seconda rappresentazione, venerdì 19 p. v., nella sala massima del Circolo artistico, purchè si raggiunga entro questa settimana un numero sufficiente di prenotazioni. Le prenotazioni si accettano tutti i giorni nella Biglietteria centrale di piazza della Borsa.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì 10 corrente, le marionette eseguiranno la commedia in tre atti «Facanapa spadaccino famoso», nonchè, in chiusa, uno scelto programma di varietà. In preparazione la fiaba «Cenerentola», in parte musicata e cantata.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno de «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert all'Excelsior. Nella varietà, colossale successo della celebre cantatrice argentina Pierettè Fiori coi «4 Marocco's Boys», il più bel numero di attrazione internazionale. Da domani: «Vera Mirzewa», l'ultima poderosa interpretazione di Maria Jacobini, Jean Angelo, Warwich Ward e Oreste Bilancia.

«La piccola vedova» con Leatrice Joy al Nazionale. Quella deliziosa artista che è Leatrice Joy — interprete fra le più care al pubblico nostro — si presenterà oggi allo schermo nella sua recentissima, suggestiva creazione: «La piccola vedova». Nella varietà, molti applausi al nuovo programma che comprende le fantasio-acrobatiche de Ginestra e la stella italiana Gaby Siller.

Quarta giornata de «La danzatrice degli dei» con Gilda Gray e Clive Brook al Cinema del Corso. «La danzatrice degli dei», la magnifica cinevisione edita dagli Artisti Associati, interpretata da Gilda Gray e Clive Brook, si proietta oggi per la quarta giornata. Nella varietà si presentano l'eccellente canzoniera Ebe Dall'Auro e la briosa eccentrica Carmencita.

Ultimo giorno della «Capanna dello zio Tom» al Teatro Fenice. Oggi ancora si proietta alla Fenice la «Capanna dello zio Tom», la film grandiosa che ha avuto così unanime successo. Nella varietà grande successo di Madamigella Phillis, la regina dell'aria al trapezio volante.

Domani, la tanto attesa brillantissima novità: «Adagio... Biagio», con orchestra di Jazz-band e con un coro di «girls» che canterà la nota canzone «Adagio... Biagio».

«I selvaggi del mare» con Frank Merrill all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la divertentissima operetta «La pastorella».

Imminente! «Il padrone delle montagne rocciose».

«Slim sergente» al Regina. Questa umoristica film che ha avuto nei giorni scorsi un meritato ed eccezionale successo al Teatro del Corso, ha tutti gli elementi che gli fa meritare la qualifica di «fuori classe». Il sergente Slim (Carl Dane) reincarnazione dell'eroico caporale Slim, gloriosamente caduto ne «La grande parata», non è precisamente un'aquila di furberia. Con tutta la sua corporatura atletica, gli occhioni rutilanti e l'indiscutibile autorità conferitagli dai fiammanti galloni d'ordinanza, Slim è preso bellamente in giro da un cosetto alto due palmi, un tipo buffo che gliele fa proprio sotto il naso. La semplicità del colossale sergente e l'astuzia della minuscola recluta è tutto un seguito di trovate originali e divertenti che mette gli spettatori al colmo del buon umore.

Completa lo spettacolo Little Barra, il finissimo comico fantasista francese.

Folla continua accorse ieri al Gran Cinema Italia ad ammirare la film «Lo studente di Praga», il grande colosso cinematografico dell'«Ufa» di Berlino, con interpreti d'eccezione Conrad Weidt e la contessa Agnese Esterhazy. Oggi inizio delle repliche dalle 16 precise.

I prezzi d'ingresso rimangono invariati anche per questo spettacolo eccezionale. I posti lire 3, II posti lire 2.

Cinema Edison. Oggi si inizieranno le rappresentazioni dell'eccezionale visione storica «Carlo ed Elisabetta», dramma d'amore e di torbide passioni che si svolgono durante quel fosco periodo in cui sul trono di Spagna sedeva il perfido Don Carlos. Interprete Conrad Weidt. Prossimamente un grande capolavoro: «La principessa della Czarda».

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche della film di superproduzione «Lo studente di Praga», stupenda creazione drammatica, protagonisti quattro grandi assi dello schermo: Conrad Weidt, Werner Krauss, Elisa La Porta e Agnese Esterhazy. Oggi principio alle 15.30. Prezzi normali. Primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.50.

Cine Galileo. «Il giglio» con Belle Bennett. Alla «première» di ieri di questo capolavoro veramente teatrale, accorse folla a tutte le rappresentazioni. Ammiratissima l'interpretazione. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Raimondo Griffith e Viola Dana al Cine Savoia sono i brillanti interpreti dell'interessantissima commedia sentimentale «Raimondo, il cane e la giarrettiera». Grande successo d'ilarità. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Littoria

58.o battaglione Camicie nere. Ufficiali, capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi, in divisa, domenica 14 corr. alle 9 precise in caserma.

288.a Legione avanguardisti. Sezioni scherma e vela. Tutti quegli avanguardisti che durante la scorsa stagione ebbero a frequentare la sala d'armi e la sezione vela dell'Avanguardia giovanile, sono comandati a presentarsi al capomanipolo Ervino Comuzzi presso il comando di Legione, in via d'Annunzio 1, I piano, mercoledì 10 corr. alle ore 18.30 precise.

288.a Legione avanguardisti. I seguenti avanguardisti della 12.a centuria sono invitati per mercoledì 10 corr. a ritirare la tessera, presso la fureria, dalle 19 alle 20: Roberti Aldo, Marchioro Bruno, Bioche Marcello, Vitrani Francesco, Viti Renato, Bosa! Adolfo, Cosutti Nicolò, Tocolini Riccardo, Jancovich Guido, Gardini Demo.

— Tutti gli avanguardisti dipendenti dalla XIII Centuria devono intervenire all'adunata che avrà luogo il giorno 11 corr. alle 19.

Dopolavoro femminile di S. Giovanni. Presso la sede rionale di S. Giovanni sono aperte le iscrizioni per il corso di taglio, cucito e ricamo del Fascio femminile.

Le prenotazioni si ricevono ogni sera dalle 19 alle 20 presso la cancelleria del Circolo.

Gruppo bandistico della 58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle ore 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Dina Galli. Ore 20.45: «Biraghin», 3 atti di A. Fraccaroli.

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - abb. A n. 4). Ore 20.30: «Aida», Serata d'onore di Antonino Trantoul.

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La signorina Josette, mia moglie» di P. Gavault.

Excelsior. Dalle 16: «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «La piccola vedova» con Leatrice Joy e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La danzatrice degli dei» (Artisti Associati) e varietà.

Fenice. Dalle 16: «La capanna dello Zio Tom» e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «I selvaggi del mare» con Frank Merrill e la Compagnia d'operette Cioni.

Cine Regina. Dalle 16: «Slim sergente» con Carl Dane e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.

Cine Garibaldi. Dalle 15.30: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.

Cine Edison. Dalle 16: «Carlo ed Elisabetta» con Conrad Weidt.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il giglio» con Belle Bennett.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Rifiuti del Tevere» con M. Roasio e U. Gracci.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Raimondo, il cane e la giarrettiera».

Novo Cine. Dalle 16: «Un sogno d'amore» con Gloria Swanson.

Cine Royal. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Velez.

Cine Centrale. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Il figlio dello sceicco» con R. Valentino e W. Banky.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «L'inferno dei dei profughi» con O. Tschekowa e M. Tod.

Cine Venezia. Dalle 16: «Terra senza pace» («Confini in fiamme») con O. Tschekowa.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «I filibustieri del fiume rosso» con Tom Mix.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mousjockine.

Cine Roiano. Dalle 16: «Araba bianca» con Priscilla Dean.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 33 43; mozzi coperta 135, 143, 153 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 61, 62, 63; giovani coperta in I 45, 49, 50; giovani coperta in II 32, 33, 35; mozzi coperta 19, 20, 22; fuochisti 109, 110, 113; carbonai 75, 76, 73; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giovani coperta 29, 30, 31; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 17, 18, 19; giovani macchina 16, 17, 18; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 21, 23, 24; giovani coperta 8, 9, 10; mozzi coperta 67, 69, 1; ingrassatori 15, 17, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 47, 49, 1; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 6; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 8, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giov. coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 25, 26, 29; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino: 3 giovani coperta in I; 2 giovani coperta in II.

Cosulich (Nord): 1 giovane coperta.

Gerolimich: 1 marinaio, 2 giovani coperta; 1 fuochista; 2 carbonai; 1 mozzo camera; 1 mozzo cucina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 ottobre:

«Augustus», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Belvedere», Fernando de Noronha; «Caprera», Keeling (Cocos); «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; Conte Verde», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Cracovia», Vittoria Radio - Napoli Radio; «Esquilino», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Martha Washington» Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Pilsna» Roma Italo Radio - Aden Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio - Monsanto; «Principe di Udine», Massaua Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Roma», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Taormina», Roma Italo Radio - S. Vincente de Cabo Verde; «Viminale», Roma Italo Radio - Cape d'Aguilar; «Virgilio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½%	71.50	71.40	Lloyd Tr.	557	550
Cons. 5%	82.80	82.45	Lussino	216	230.50
Littorio	—	—	Martinol.	152	151.50
Obbl. Ven.	75.—	74.65	Merid.	836	830
B Tes. nov.	95.85	95.75	Oceania	87	87
Dan.-Sava	233	231.50	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	181	182
Comit	1458	1444	Tripcovich	218	217
B. C. T.	544	514	Ampelea	364	364
Credito	825	815	Cant. Nav.	142	141
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	152
B. N. Cred.	570	573	Cem. Dal.	456	469
B Roma	117	117	Isonzo	73	61
Cred. Pop.	289	289	Spalato	232	232
Zivnost.	294	302	Kerka	262	262
Generali	6125	6015	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1233	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3320	3230	S. T. El. G.	75	73.50
Riun. A	2640	2595	Gas-Roma	813	819
Riun. B	2640	2595	Ilva	165	182.50
Sigorta	255	255	Jutificio	453	453
Adria	160	159	Off Nav.	86	66
Cosulich	172.50	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	155	174.50	Pilatura	292	225
Gerol.	415	420	St.Dalmine	135	135
Libera T.	173	173	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	232	232	Terni	429.50	429.50

VALUTE: Lise sterline b. n. da 92.18 a 92.48; dollari da 18.90 a 19.05; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 6/X: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	650	650	675	675	662
marzo	—	—	645	645	670	670	657
maggio	—	—	640	640	—	—	645
luglio	—	—	635	635	—	—	640
settem.	—	—	625	625	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	13.—	—	12 14/16
nov.-marzo	—	13 2/16	—	13.—
aprile-agosto	—	13 9/16	—	13 7/16

GENOVA

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½	71.42½	71.45	Eridania	495	491
Cons. 5%	82.52½	82.42½	Gulinelli	181	181
Littorio	—	—	Dist. Ital.	143	141.50
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Ansaldo	77	77
B. d'Italia	2554	2546	Ilva	181	180
Comit	1446	1443	Elba	43.50	43
Credito	816	811	Miani	20	19.75
B. Roma	115	115	Montecat.	279	266
B. N. Cred.	573	572	Amiata	327	319
B. Am. e I.	124.50	126	F.I.A.T.	449	446
Rubattino	547	547	Terni	430	428.50
Libera T.	168	170	Ee. Elett.	124	124
Cosulich	170	170	SNIA Vis.	127.50	126.50
Lloyd Sab.	294.50	293			

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.51; Svizzera 367.40; New York 19.08; Spagna 311.

ROMA

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½	71.30	71.30	Ilva	162	162
Cons. 5%	82.37½	82.25	Ansaldo	78	78
Littorio	—	—	F.I.A.T.	449.50	447
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	268.50	268
B. d'Italia	2551	2544	M. Amiata	327	319
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	—	—
Comit	1446	1443	Gas Roma	819	798
Credito	814	816	R. Zucch.	119	119
B Roma	117	117	Eridania	494	485
B. N. Cred.	572.50	572.50	Fondi R.	212.50	212
B. Am. e I.	128	122	Immobil.	918	907
Rubattino	549	546	Beni Stab.	723	714
Cosulich	171	172	Risanam.	1394	1378
Libera T.	169	169	A. Marcia	32.30	32.30
Cot. Mer.	40	40	Cond. ac.	1385	1350
SNIA Vis	127	125	Serino	782	777
Soie Chât.	232	227	Marconi	345	345
Varedo	56	56	Spalato	231	231
Terni	431	429	Isonzo	72	67
Elba	44.50	44.50	Fon. Vita	928	924
Metall. It.	161	160			

Mercato in sensibile ribasso spec. per i titoli locali come Gas, Immobiliare ed Amiata. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Gas, Immobiliare e Risanamento. Valori di Stato deboli e poco trattati. Bancari in ribasso spec. Consorzio, ben tenute le Comit e Banca d'Italia. Trasporti stazionari. Tessili e meccanici deboli spec. Chatillon, Snia e Fiat. Elettrici in ribasso spec. Gas Roma. Fondiari reazionati, spec. Beni Stabili ed Immobiliare, in ribasso il Risanamento.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.47½; New York 19.07½.

MILANO

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½%	71.50	71.45	Veneziano	175	175
Cons. 5%	82.55	82.40	Casc. Seta	1000	985
Littorio	—	—	Chatillon	231.50	228
B. d'Italia	2552	2540	SNIA Vis.	127	125.50
Comit	1446	1443	Ilva	182.50	182
B. N. Cred.	573	572	Elba	44	44
B. Roma	117	117	Amiata	327	319
Credito	815.50	813	Montecat.	269.50	269
Cosulich	170.50	169.50	F.I.A.T.	449.50	446
Meridion.	820	826	S.I.P.	162.50	162.50
Rubattino	545	544	Terni	429.50	428
Libera T.	170	171	Dist. Ital.	142	140
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	502	493
Turati	738	726	Eridania	495	485

Mercato calmissimo con affari quasi nulli e leggermente cedente dall'inizio alla chiusura che avviene ai minimi. La quota è molto incerta. Si hanno le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili ed Amiata. Valori di Stato sostenuti, spec. Consolidato. Bancari calmi e meno resistenti. Trasporti stazionari. Tessili oscillanti, spec. Cascami, Tessuti Stampati e Linificio. Elettrici bene assorbiti, spec. Edison e Terni. Meccanici stazionari, animate le Fiat ed Amiata. Alimentari inattivi. Esportazioni sostenute, ricercate le Italo-Americana. Durante il listino mercato stazionario senza affari: Comit 1443, Cascami 985, Italo-Americana 570.50. Dopoborsa leggermente migliore: Italo-Americana 571, Fiat 447. Previsioni incerte. Cambi deboli.

CAMBI: Parigi 74.54; Zurigo 367.20; Londra 92.50; Olanda 765.50; Spagna 310.75; Belgio 265.50; Berlino 454.50; Vienna 268.87; Praga 56.60; Bucarest 11.57½; Argentina: peso oro 18.21, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.07¾, chèque 19.05½; Belgrado 33.60; Budapest 332.50; Atene 24.75; Albania 365.25.

TORINO

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½	71.30	71.50	Bonifiche	499	499
Cons. 6%	82.55	82.35	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2550	2545	SNIA Vis.	127.50	126.25
Comit	1446	1443	Soie Chât.	231.50	228.75
Credito	813	812	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	333.50	332.50
B. N. Cred.	572	572	Stige	—	—
Con. Mob.	845	847	Terni	430	429
Rubattino	545	546	S.I.P.	162	162
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	195	195
Cosulich	170	170	Savigliano	855	855
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	448.50	447	Pittaluga	—	—
M. Amiata	326.50	319	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato con poche oscillazioni. La quota tende a deprimersi leggermente. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui valori locali. Valori di Stato poco trattati. Bancari poco trattati. Trasporti intrattati. Tessili leggermente migliori spec. Snia. Elettrici e meccanici fermi. Mercato poco attivo.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.51½; Svizzera 367.40; New York 19.08.

VENEZIA

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½	71.70	71.70	Libera T.	167	170
Cons. 5%	82.52½	82.40	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	832	832
Obbl. Ven	74.90	74.92½	Ad. Elett.	260	259
B. d'Italia	2559	2550	Terni	431	428
Comit	1446	1446	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	233.50	230
Generali	6030	6015	G. Alberg	88.25	88.25
Cosulich	171	171	Montecat.	270	270

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.52; Svizzera 367.30; New York 19.08½; Spagna 310.50; Berlino 454.40; Belgio 265; Vienna 268; Zagabria 33.55; Praga 56.50; Budapest 333; Bucarest 11.60.

BOLOGNA

ottobre	6	8	ottobre	6	8
Rend. 3½	71.50	71.50	SNIA Vis.	127	125
Cons. 5%	82.50	82.45	Terni	431	—
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	450	447
B. d'Italia	2550	2550	Montecat.	268	268.50
Comit	1445	1443½	Elett. Adr.	260	259
Credito	817	—	S.I.P.	163	—
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	500	500
B. N. Cred.	570	570	Generali	6025	6005
Rubattino	545	545	Isonzo	—	—
Cosulich	170	171	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	327	320

Mercato cedente. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat ed Amiata. Tutti i reparti in ribasso. Con qualche tentativo di resistenza e pochi affari la quota perde qualche unità.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.55; New York 19.10; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 267.50; Zagabria 33.65; Spagna 312; Olanda 766.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2375; Francia 20.3025; Inghilterra 25.195; New-York 519.66; Belgio 72.2125; Spagna 84.575; Olanda 208.325; Germania 123.7125; Austria 73.10; Svezia 138.975; Norvegia 138.45; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Jugoslavia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»



Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 13 - Riproduzione vietata

— Non temere più nulla, sorellina cara, tutti i pericoli sono passati. Fatti coraggio, e fra qualche ora saremo a casa, vicino alla mamma. Pensa, che gioia!

— Sì, Giorgio, avrò coraggio! Ma la mia vita è finita!

Giorgio si ricordò delle parole di Dario e sussultò.

— Dunque il miserabile aveva detto la verità? Tu l'ami? — domandò ansiosamente.

Non ebbe risposta. Genoveffa abbandonata sulla sua spalla piangeva disperatamente.

S'incamminarono e Le Kardec che li precedeva, apriva il passaggio fra i cespugli, segnalando i punti difficili.

Finalmente raggiunsero la strada provinciale. Alla luce di un fiammifero, Le Kardec consultò un palo indicatore. La località più vicina era Montoire. Certamente a Montoire avrebbero trovato un treno, solamente Genoveffa doveva cambiare vestito, non potendo rimanere in abiti maschili; ma la valigia contenente i suoi indumenti era bruciata insieme all'automobile in fondo al burrone dei Reclusages. Giunsero a Montoire che spuntava il giorno. Appena si aprirono i negozi Le Kardec entrò in una merceria per acquistare un vestito da contadina che subito Genoveffa indossò.

Poi, tutti e tre presero il primo treno per Sargé e là, salirono su un diretto che li trasportò a Parigi.

Durante il tragitto, mentre Genoveffa sonnecchiava febbricitante, Le Kardec mise Giorgio al corrente delle peripezie che gli erano accadute, dopo l'imboscata della foresta di Bertrange, e, con grande soddisfazione, Giorgio apprese che il papiro di Malek era depositato nella cassaforte di una banca.

— Siamo davanti a problemi straordinari — concluse Giorgio a termine del suo lungo racconto — ma dobbiamo riconoscere, che i consigli anonimi che Le Kardec e Marignac hanno ricevuto sono stati preziosi. Soltanto... perchè l'ultimo messaggio raccomandava di guardarsi da un amico, di cui non abbiamo alcun motivo di dubitare?...

A questo punto la porta si aprì e Germana Robert apparve:

— Genoveffa si è svegliata — annunciò — e chiede di sua madre e di suo fratello. Venite subito, le farete piacere.

La signora Audoin e Giorgio si affrettarono a seguire Germana la cui apparizione richiamò alla mente di Langlois, i consigli di Lebreton: cercare di conoscere il passato di Germana Robert.

IV

E la vera mamma di Colette era...

Conoscere il passato di Germana Robert!... Langlois si promise di seguire il consiglio dello zio senza più tardare. Nel pomeriggio ebbe, prima di tutto, un colloquio con Giorgio. Molti punti oscuri si erano chiariti, ma i più restavano ancora avvolti nel mistero, così che gli sconosciuti potevano impunemente continuare la serie dei loro delitti. Sperava però di poter riuscire, con la pazienza e la perseveranza, ad ottenere la vittoria finale.

— Credete al potere straordinario, di cui sareste l'erede, secondo le parole del «fellah»? — domandò Langlois.

— Mio caro Langlois, nonostante tutto ciò che chiamo i miei «turbamenti psichici d'Egitto» vale a dire la mia apparente conoscenza degli esseri e delle cose di laggiù, non credo a ciò che mi ha detto Malek, circa la mia vita anteriore e l'eredità della regina Amosipha. Non ho fede nel soprannaturale...

— Pensate forse, che Malek si sia preso gioco di voi?

—No, non lo credo. Malek parlava con la più grande sincerità, ma forse s'illudeva nel suo delirio; il primo uomo che gli fosse capitato davanti, lo avrebbe creduto Aménophis...

— Però, le parole di Germana Robert...

— Siamo ragionevoli, Langlois, ci occuperemo del soprannaturale più tardi. Quello che è certo, è che esiste un segreto, suscettibile di essere svelato dai geroglifici di uno o più documenti, un segreto, la cui scoperta, degli uomini sono pronti a commettere qualsiasi delitto.

— Che diavolo mai può concernere questo segreto?

— Questa domanda me la sono fatta centinaia di volte. Un tesoro? No. Non si è «re del mondo, padrone della terra e della luce» con delle verghe d'oro e delle pietre preziose. Gli egiziani non avrebbero impiegato simili termini, per delle ricchezze materiali, per quanto grandi esse fossero...

Una formula magica? Sarebbe ingenuo. Se i sacerdoti egiziani esercitano la magia, essi non svelerebbero i loro segreti, neppure ai Faraoni... e l'uomo che nel suo studio mi minacciò, lui, che sapeva, non avrebbe agito per delle puerilità. Mio caro Langlois, non perderti in congetture, come per tanto tempo ho fatto io...

Forse il caso ci aiuterà!... Adesso, io parto per Parigi, per far tradurre il famoso documento.

Queste parole ricordarono a Langlois l'ambasciata, che Lebreton, gli aveva raccomandato di fare immediatamente a Giorgio: «non agire per un certo tempo, per nessun motivo».

Giorgio stentò ad ammettere l'opportunità del consiglio:

— Non perchè io sia al termine della licenza che potrei far prolungare — obbiettò — ma la mia scomparsa è conosciuta, devo avvertire i miei superiori di ciò che è avvenuto. Devo far tradurre il papiro di Malek e soprattutto, ritrovare Dario senza ritardo. Altre persone hanno sostenuto in questo dramma, una parte che è urgente chiarire completamente. Non dispiaccia dunque al signor Lebreton, se non seguo i suoi consigli, ma questo non mi sembra il momento di rimanere inattivo.

— Siate logico, mio caro Giorgio, Dario e gli altri vostri nemici probabilmente vi credono morto, come pure vostra sorella, inceneriti sotto l'automobile nell'abisso dei Reclusages; perchè volete, imprudentemente, manifestare la vostra esistenza? In qualunque maniera agirete, sarete immediatamente scoperto. Aspettate qualche giorno, non sarà poi gran male. Anche qui, vi è un'inchiesta da fare.

— Qui?

— Certamente, e su cose molto interessanti. Guardate — aggiunse Langlois vedendo entrare Colette nel salotto — ecco una bambina che potrà, spero, aiutarci a comprendere certi atti di Dario.

Langlois era riuscito a guadagnare la confidenza di Colette che si mostrava molto affettuosa verso di lui. Ella gli si slanciò incontro e salì sulle sue ginocchia. Dal suo posto favorito, guardava Audoin con quella curiosa insistenza con la quale i bambini osservano le persone che vedono per la prima volta.

Senza dubbio, l'esame fu favorevole per Giorgio, perchè Colette gli sorrise graziosamente; la conversazione fu presto iniziata. Fortuna volle che la bimba fosse allegra e loquace. Passando da un discorso all'altro, Giorgio riuscì ad ottenere da lei i connotati di una certa «Luisa» che corrispondevano perfettamente a quelli della megera che gli portava il cibo nella torre di Lavardin.

Tutti i dubbi sparirono: la bambina era stata nelle rovine del vecchio castello, ed era proprio di là che Dario l'aveva portata via.

Si trattava ora di avere da Colette, delle indicazioni sulla «buona mamma Gertrude», e sul paese che questa abitava. Langlois domandò:

— Vi piaceva dunque pescare i gamberi?

— Oh! sì! si va nell'acqua... ci si bagna... è assai divertente.

— Vi sgridavano mai?

— No, perchè portavo i gamberi a mamma Gertrude, che ne voleva sempre per avere dei soldi.

— Li vendeva?

— Sì.

— Chi le dava i soldi per i gamberi?

— Non so, gente che non conosco.

— Vi erano molte case vicino alla tua?

— No, vicino vi era solo papà Gaspare.

— E poi?

— E poi... basta.

Audoin si alzò, lesse il titolo dei libri raccolti in una piccola libreria, e ne scelse uno.

— Tieni Colette — disse — vuoi vedere delle belle figure?

— Sì, sì, guardiamole insieme.

Il libro descriveva le provincie della Francia, la bambina sfogliava le pagine entusiasmandosi, e facendo ogni tanto qualche domanda. Si dilungava sulle figure dei paesaggi marittimi, chiedendo spiegazioni a Giorgio, che rispondeva compiacente, per conciliarsi la confidenza della bambina.

Infine si arrivò alle pagine, sulle quali Audoin contava, per risvegliare la memoria della bambina.

Ebbe davanti agli occhi, fotografie di diversi paesi delle Alpi; questa volta, Colette restava silenziosa, osservando attentamente.

— E' molto bello, vero, Colette? — disse Langlois.

— Oh! sì, è come da noi.

— Vi erano delle montagne da te?

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale referenze, miti pretese, Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 53340 A

BAMBINAIA friulana, cuoche, cameriere, domestiche, ragazzette prestaservizi offro. Machiavelli 7, Zieidler 53301 A

CUOCA capacissima tutto fare, perfetta massaia onesta, offresi presso distinta persona, oppure piccola famiglia stabile o prestaservizi tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo 84438 A

CUOCA capace tutti lavori, offresi provvisoria oppure stabile mezza giornata. Piazza Cavana 4, II. 10059 A

CUOCA brava, onesta, offresi anche per altri lavori. Rismondo 12, I, Hofsitz. 53287 A

DOMESTICA brava tutti lavori cerca occupazione. Portiere S. Lazzaro 23. 53140 A

DOMESTICA slovena, capace anche cucito, amante bambini, occuperebbesi presso famiglia. Rivolgersi via Carlo Gregorutti 4, porta 2 (paraggi piazza Perugino). 10063 A

DONNA forte, capace lavori casalinghi, anche per bucato offresi a giornata, eventualmente servizio stabile. Via Risorta 5, V, Girardini. 53295 A

DONNA offresi dalle 17 in poi per lavori domestici. Via S. Francesco 60, I, destra. 53364 A

DONNA prestaservizi offresi pomeriggio, raccomandata attuale servizio. Coroneo 29, p. 10, nella mattina. 53282 A

PERSONA fine, media età, con buoni attestati, brava cuoca, stirare, servizio tavola, cerca posto fiducia. Offerte cassetta 20533 A. Unione Pubblicità. 20533 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Arcata 16, I, Trieste. 53328 A

RAGAZZA con buone referenze, offresi prestaservizi tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Rivolgersi via F. Rismondo n. 14, Chiaruttini. 53366 A

RAGAZZA per bene, capace tutti lavori, cameriere, oppure per tuttofare offresi. Via Cecilia n. 9, presso portinaia. 53325 A

RAGAZZA onesta offresi piccola famiglia. Via A. Diaz 6, IV piano. 53308 A

SIGNORA 40-enne, fidata, offresi tutta giornata lavori domestici, piccola famiglia. - Cassetta 20534 A, Unione Pubblicità. 20534 A

VEDOVA indipendente, parla diverse lingue, ottima massaia, bravissima cucito, media età, religiosa, occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere: Milocco, Grado. 20479 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA per Alessandria d'Egitto, governante per Rodi 500 mensili, domestiche, cameriere, cuoche, altro personale, cercansi. Machiavelli 24. 84475 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, cerca Provveditorio S. Lazzzaro n. 23. 53341 B

BAMBINAIA friulana 16-18 anni, cercasi. Piha, viale XX Settembre 1. 84471 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori casalinghi, con attestati, cerca piccola famiglia. Raffineria 2, II. 53330 B

DOMESTICA forte, buoni attestati, cercasi. Via S. Spiridione 6, porta 11. 53288 B

DOMESTICA dai 18 ai 20 anni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84379 B

DOMESTICA esperta, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi Viale Regina Elena 2, porta 11. 84373 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi per due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 53373 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, con attestati, per tutto il giorno, cercasi. Via Giuseppe Revere n. 4, villa. 10046 B

PRESTASERVIZI per mezza giornata, cercasi. Settefontane 4, III, destra. 53381 B

PRESTASERVIZI cercasi, Via Timeus 14, III, destra. 53276 B

PRESTASERVIZI svelta dalle 8-12 cercasi. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 84381 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina, pratica, con attestati, cercasi prontamente. Toro 8, II, destra. 53386 B

RAGAZZA pratica cucinare, buoni attestati, cerco. Salita Promontorio 2, trattoria. 84456 B

RAGAZZA forte per sorvegliare bambina durante il giorno e aiuto lavori cercasi. Machiavelli 10, IV. 53323 B

RAGAZZA 15-enne per lavori di casa cercasi. Via Ginnastica 31 (Sacchi). 84447 B

SIGNORINA giovane, paziente, cercasi per mattina e pomeriggio bambina 7-enne, ottime referenze, attestati. Cassetta 20538 B, Unione Pubblicità. 20538 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE corrispondente pratico qualsiasi mansione ufficio, con ottime referenze e cauzione, offresi prontamente a seria ditta verso miti pretese, anche soltanto 2-3 ore giornaliere. Kresciak, Revoltella 11, II, porta 13 83382 C

CASSIERA contabile, buona coltura, praticissima lavori commerciali, dattilografa, offresi. Cassetta 20383 C, Unione Pubblicità. 20383 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica conosce lavori elettricità, dispone ottime referenze offresi casa signorile. Cassetta 20458 C Unione Pubblicità. 20458 C

CHAUFFEUR meccanico, 8 anni pratica officina, 4 anni patente, offresi camion o vettura città o fuori. Offerte Pilone 1. 84404 C

CHAUFFEUR camioncino proprio, offresi ditta privata ore giornata, singoli viaggi. Telefono 5697. 84389 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, offresi. Cassetta 20322 C, Unione Pubblicità. 20322 C

CONTABILE, corrispondente perfetto, italiano, francese, inglese, serio offresi. Cassetta 20420 C Unione Pubblicità. 20420 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, offresi a seria ditta. Cassetta 19769 C, Unione Pubblicità. 19769 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, 28-enne, lunga pratica, occuperebbesi mattinata o assumerebbe lavoro corrispondenza, tenitura libri domicilio, macchina da scrivere propria. Referenze, miti pretese. Offerte cassetta 20507 C, Unione Pubblicità. 20507 C

DENTISTA cercasi che assumesse signorina distinta famiglia quale tecnica principiante. Indirizzo al Piccolo. 84402 C

GIOVANE 29-enne, chauffeur 1.o grado, elettricista, buone doti, intelligente, premuroso offresi qualunque lavoro pari. Fermo posta: Caderzone, Trento - Tione. 20476 C

IMPIEGATO esterno, pratico operazioni doganali, imbarchi, nozioni contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, esente militare, cerca migliorare. Cassetta 20332 C Unione Pubblicità. 20332 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica ospedaliera, bella presenza, sana, robusta, offresi. Cassetta 20173 Unione Pubblicità. 20173 C

LAVORANTE sarto quasi finito, offresi possibilmente sartoria distinta. Indirizzo Piccolo. 84101 C

MEZZA lavorante sarta donna, eventualmente aiuto sarta offresi. Pietà 25. 53289 C

MODISTA pratica venditrice occuperebbe si subito. Offerte cassetta 20515 C, Unione Pubblicità. 20515 C

PENSIONATO guerra anni 45 (coniugi soli) offresi portinaio. Biserni, Cologna 62. 84052 C

PRATICA tenitura americana offresi miti pretese. Crispi 49, pt., destra. 84416 C

RAGAZZA 16-enne buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto praticante ufficio, venditrice, cassiera. Cassetta 20539 C, Unione Pubblicità. 20539 C

SIGNORA buone referenze, cerca posto fiducia qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 84399 C

SIGNORA distinta, sarta donna diplomata occuperebbesi presso distinta famiglia. Offerte cassetta 20520 C, Unione Pubblicità. 20520 C

SIGNORINA distinta tedesca parla francese, italiano, ottime referenze offresi bambini alcune ore pomeriggio. Cassetta 20413 C Unione Pubblicità. 20413 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia perfetta capace, cassiera offresi serio ufficio. Cassetta 20419 C Unione Pubblicità. 20419 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice o cassiera bar, pasticceria, conoscenza lingue. Cassetta 20532 C, Unione Pubblicità. 20532 C

SIGNORINA 18-enne bella presenza offresi quale venditrice o praticante d'ufficio. Cassetta 20512 C, Unione Pubblicità. 20512 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, francese, tedesco, offresi istitutrice, dama compagnia, preferibilmente stabile, ottime referenze. Cassetta 20523 C, Unione Pubblicità. 20523 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, lunga pratica, offresi. Cassetta 20535 C, Unione Pubblicità. 20535 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAMICIAIA perfettissima offresi anche a giornata. Androna Marinella 6, Esposito. 53278 CC

CAPPELLI eleganti confezionansi utilizzando cose vecchie. Riformature feltri ultima novità prezzi miti. Torrebianca 19, I. 53359 CC

CONFEZIONANSI camicie uomo lire 5, russo; mutande lire 2. Indirizzo al Piccolo. 84451 CC

CONTABILE provetto, praticissimo bilanci, capace organizzare, dirigere amministrazione commerciale-industriale, lunga pratica, conoscenza lingue, dattilografia, offresi. Offerte cassetta 6220 C, Unione Pubblicità. Bolzano. 5781 C

CORRISPONDENZA commerciale e familiare: italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola. Istanze. Ricorsi. Petronio 1, I. 84459 CC

FALEGNAME capacissimo riparare lucidare mobili ecc., anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 20552 CC

MAGLIERIE vestiti signora, pulover, bambini, eseguisconsi prontamente. Via Ferriera 35, I, destra. 84056 CC

MENDARESSA assume lavori in casa. Via Artisti 11, I, Corso. 84386 CC

RIPARAZIONI perfette ricami, in oro, seta, lana, pizzi, trine, merletti. Indirizzo al Piccolo. 84452 CC

SARTA provetta taglia, prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Raffineria 3 III. 20553 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, confeziona eleganti vestiti signora lire 30, mantelli, tailleurs lire 50. Tiziano 2, porta 18. 53335 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 84500 CC

SARTA bravesima, accetta qualsiasi lavoro anche riparazione vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 53374 CC

SIGNORINA offresi giornata cucire, stirare, miti pretese. Manzoni 3, portineria. 84441 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CHAUFFEUR cerco, servizio pubblico, cauzione 4500. Cassetta 20504 D Unione Pubblicità. 20504 D

COPERTAIE abili e provette, cercansi. Lavoratorio via S. Maurizio 7. 53372 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto corrispondente italiano-tedesco, lavoratore indipendente, cercasi prontamente da primaria società. Offerte cassetta 1939 D Unione Pubblicità. 1939 D

DICIOTTENNE commessa pasticceria cercasi 9-11. Indirizzo al Piccolo. 53290 D

FALEGNAMI capaci per mobili, cercansi. Falegnameria via S. Maurizio 13. 53352 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Mazzini n. 42. 53277 D

GARZONA sarta uomo, già pratica, cercasi. Corso Garibaldi 23. 84458 D

GARZONA forte e bella presenza, cerca la Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 20509 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Kosovel, via Trento 5. 53348 D

GARZONE principianti pratiche e mezze lavoranti sarte uomo, cercansi. Via Geppa N. 15 II, sinistra. 20554 D

GIOVANI capaci, volonterosi, cercansi per primario Istituto assicurazioni tutti rami ottimo avvenire stipendio e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 84496 D

LAVANDAIA brava cerca lavanderia. Via Massimo D'Azeglio 11. 53351 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 84443 D

MEZZA lavorante, cercasi. Corso V. E. 23, primo. 53368 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Udine 41. 84426 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53364 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, cercasi. Via Rossini n. 28. 43375 D

PARRUCCHIERA abile cercasi. Riborgo n. 25, barbiere. 53356 D

PETTINATRICE capacissima, 150 lire settimana, cercasi. Cassetta 20522 D Unione Pubblicità. 20522 D

PORTINAI coniugi senza figli cercansi, preferibile sarto, calzolaio: referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 20528 D Unione Pubblicità. 20528 D

RAGAZZO apprendista panettiere e pasticciere cercasi. Via Parini 10, Novak. 53316 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 84453 D

RAGAZZO pratico pistore, cercasi. Ginnastica 31. 10061 D

RAGAZZO pistore, cercasi. Rossetti 35. 53370 D

SARTA uomo, brava, cercasi. Via Risorta 10. 84462 D

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografa, cercasi. Via Milano 29, Padovan. 84434 D

SIGNORINA tedesca, buone referenze, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 16 in poi, via Roma 22, Forti. 84374 D

SIGNORINE cercansi per vendita a privati, articolo novità indispensabile per signore. Presentarsi ore 10, Fiem, Boccaccio 1. 84457 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE vuote, comodo cucina, ingresso libero, cerca Provveditorio S. Lazzaro n. 23. 53342 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte con prezzo cassetta 20513 E Unione Pubblicità. 20513 E

CAMERA elegante, libera, possibilmente presso persona sola, cerca distinto. Cassetta 20505 E Unione Pubblicità. 20505 E

CAMERA ingresso scale, paraggi via Rossetti, cerca ufficiale. Cassetta 20506 E Unione Pubblicità. 20506 E

CAMERETTA semplice cerca signorina. Presentarsi alle 18, Crispi 43, porta 8. 84430 E

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, preferibile paraggi stazione, coniugi con due bambine cercano. Marinelli presso Facchini, Ghega 9. 53291 E

MOBILIATA pulita, possibilmente libera, ingresso immediato, vicinanze Stazione Centrale, cercasi da distinto signore. Specificare località, prezzo. Cassetta 20530 E Unione Pubblicità. 20530 E

STANZA vuota, con bagno, preferibile ingresso libero, presso persona sola. Offerte Mariani, Tergesteo. 84367 E

STANZA vuota, ingresso libero, chiara, ariosa, cerca signora impiegata. Offerte con indicazione prezzo Cassetta 21622 E Unione Pubblicità. 21622 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. AFFITTASI mobiliata, comfort. Mazzini 44, IV, sinistra. 53329 F

AAA. CAMERA matrimoniale, elegantemente mobiliata, volendo salottino, luce elettrica, comodità, pulizia, eventualmente vitto scelto o comodo cucina, affittasi a distinti. Palestrina 2, I, sinistra. 10427 F

AAA. CERCASI compagna di stanza. Riborgo 17, III. 53313 F

AA. AFFITTASI camera matrimoniale, comodo cucina; camera un letto, tutto nuovo, presso persona distinta, sola. Cesare Battisti 26, Ellich. Visitare 10-12. 84407 F

AA. AFFITTASI stanza ufficio, ingresso scale. San Nicolò 12-II. 84425 F

AA. AFFITTASI stanza elegante, bagno, vitto, 1-2 distinti. S. Nicolò 12-II. 84426 F

AA. AFFITTO mobiliata bene, soleggiata, luce. Goldoni 11, porta 21. 53286 F

AA. CAMERA mobiliata, grande, affittasi signore serio. Via Udine 10, porta 15. 84419 F

AA. A distinte persone eccellente vitto. S. Nicolò 12-II. 84427 F

AA. MOBILIATA affittasi a 1 o 2 distinte persone, paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 17. 84450 F

A A. MOBILIATA, pulitissima, luce, cura vestiario, eventualmente vitto, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, I, porta 8. 10067 F

AA. MOBILIATA bene, grande, 1-2 signori, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12-II, p. 4. 53315 F

AA. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi 1-2 distinti. S. Michele 5, III, sinistra. 84398 F

AA. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi distinto stabile. Ginnastica 36, I, destra 53292 F

AA. STANZA mobiliata affittasi. Istituto 31-II, sinistra. 53298 F

A A. STANZA matrimoniale bene mobiliata, senza comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Boccaccio 11, IV, porta 17. 84497 F

AA. STANZINO mobiliato affittasi. Milano 5, II, porta 7. 84431 F

A. CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Corso V. E. 28, IV. 84375 F

A coniugi distinti signora sola affitta centralissima matrimoniale, volendo sala pranzo, cucina. Indirizzo Piccolo. 53275 F

A. MATRIMONIALE, cucina, oppure 2 amici, cura vestiario. Indirizzo Piccolo. 84421 F

A. MOBILIATA centralissima, pulizia scrupolosa, presso distinta famiglia non mestierante, affittasi. Carducci 30, rivolgersi portinaio. 84481 F

A. MOBILIATA con luce lire 130 affittasi. Gatteri 13, porta 11. 53317 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente 1-2 distinte persone. Molingrande 34, mezzanino. 84395 F

A. MOBILIATA bellissima, ariosa, scrupolosa pulizia, massimo comfort, affittasi. Spiridione 6, IV, sinistra. 84463 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Castaldi 8, III p. 53285 F

A. STANZA elegante, ingresso scale, affittasi. Preferisconsi ufficiali o marittimi. Indirizzo Piccolo. 53306 F

CAMERA mobiliata 2 letti, affittasi. Pondares n. 8, III. Perraud. 53347 F

CAMERA con due letti, affittasi. Viale Regina Elena 11, I destra, scala seconda. 84446 F

CAMERA mobiliata elegantemente, soleggiata, affittasi. Piazza Libertà 3, porta 33. 53304 F

CAMERA, salotto, affittasi distinti. Boccardi 5, terzo, 10 (vicino Savoia). 10056 F

CAMERA vista mare, cure familiari, volendo vitto, presso persona sola, affittasi 2 studenti, o impiegate. Coreria 12, IV. 84477 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Istituto 25, porta 10. 84366 F

CAMERE due, vuote, affittansi soltanto coniugi distintissimi. Felice Veneziani 23, p. 6 53312 F

CAMERE (tre), vuote, grandi, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 53385 F

CAMERETTA mobiliata, con luce, affittasi. Ferriera 5, V, scala I, porta 16. 84429 F

CAMERINO interno, salotto, affittansi. Tiziano 2, porta 18. 53334 F

CAMERINO letto, affittasi persona per bene. Via Ferriera 37, I. 84401 F

CAMERINO con letto, pulitissimo, affittasi. Boccaccio 5, p. 19. 84384 F

LETTO affittasi. Tiziano 11, p. 8. 84388 F

LETTO affittasi un operaio. Fonderia 12, III, porta 18. 84385 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fabbri 2, IV, p. 18. 84470 F

MATRIMONIALE, anche due amici, luce, centro, affittasi. Tarabochia 8, II. 20560 F

MATRIMONIALE elegante; altra una persona, affittansi. Azeglio 22, porta 6 o 12. 53362 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi distinti soli o sposi. Indirizzo Piccolo. 84502 F

MOBILIATA, pulitissima, tranquillità assoluta, splendido panorama affittasi signorina distinta. Ruggero Manna 24, quarto. 84270 F

MOBILIATA una due persone distinte, pure stanzino, ineccepibile pulizia, eventualmente vitto, offresi. Crispi 11, porta 15. 20562 F

MOBILIATA affittasi uno due distinti. Piazza Hortis 2, II destra. 53331 F

MOBILIATA affittasi 1-2 distinti signori. Udine 12, III, 20. 84437 F

MOBILIATA unico subinquilino, luce, affittasi. Via Fabbri 4, II, porta 10. 84433 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Stuparich 15, I sinistra. 53297 F

MOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi. Stuparich 12, secondo, porta 9. 53280 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vittorio. 53231 F

MOBILIATA affittasi, possibilmente a due amici o coniugi. Vittoria Colonna 6, p. 14. 84390 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto lire 100. Via Udine 4, III p. p. 13. 10066 F

MOBILIATA elegante, luce, vitto, affitta distinta famiglia. Ventisettembre 81, II, 8. 10054 F

MOBILIATA bella, quieta, luce, stufa, affittasi. Vittoria Colonna 6, I, sinistra (paraggi S. Antonio Vecchio). 10048 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinto signore. Paduina 9, p. III. 84484 F

MOBILIATA, volendo comodo cucina, presso signora sola, affittasi prezzo modesto. Canova 13, I, porta 5. 53344 F

MOBILIATA massima pulizia, ingresso scale, unico subinquilino, affitto distinto. Ireneo 5, porta dieci. 53359 F

MOBILIATA uno due letti, stufa, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 53346 F

MOBILIATA elegantissima, indipendente, elettrica, stufa, affittasi distintissimi. Piccolomini 7, IV, destra. 53356 F

MOBILIATA una due persone, affittasi. Regina Elena 11, IV, interno. 84493 F

MOBILIATA affittasi a signore solo. Toro 1, primo, p. 6. 84376 F

MOBILIATA grande, affittasi signore serio, solo. Ferriera 37, I, porta 6. 84400 F

SALA davanti, altra stanza attigua, comodo cucina, ingresso libero, posizione centrale, affittansi per ufficio, abitazione. Zonta 5, II, Vitt. 84474 F

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi. Goldoni 11, I. 53305 F

STANZA mobiliata 1 o 2 letti, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 84420 F

STANZA con ingresso libero, elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, II destra. 53294 F

STANZA mobiliata, volendo anche vitto, affittasi a persona distinta. Crociferi 2, I piano. 10058 F

STANZA bella, mobiliata, luce, affittasi. Crispi (Chiozza) 13, I, destra. 53355 F

STANZA vuota, affittasi ufficio, deposito merci, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 84397 F

STANZA grande, mobiliata, ariosa, soleggiata, affitta a distinto signore famiglia piccola non mestierante. Indirizzo Piccolo. 53357 F

STANZA per ufficio, ingresso libero, Ginnastica 23, pt. 84394 F

STANZA con mobili nuovi, sole, luce, affittasi. Piazza Vinci 4, II, p. 9. 84363 F

STANZA pulitissima, mobiliata, solo inquilino, molto centro, affittasi, volendo ingresso libero. Genova 17. Caffè. 84468 F

STANZA ingresso scale, affittasi a distinto via Romagna 30, terzo, sinistra. 84465 F

STANZE due, bellissime, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 53283 F

STANZE due, grandi, vuote, adatte ufficio, ambulanza, studio, abitazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84372 F

STANZETTA con vitto, affittasi persona onesta. Via Giulia n. 14, III, porta 15. 84490 F

STANZINO mobiliato, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, primo. 53360 F

VITTO, alloggio, troverebbero presso distinta persona sola due studenti provincia, Paraggi piazza Venezia, Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 53383 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A A A. BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari per avviamento agli studi medi. Asilo (prescolastico). Corsi per ricuperare anni perduti. Ragioneria, Licenza complementare. Doposcuola! Professori scuole regie! Ultime sessioni esami oltre 200 (duecento) promozioni. 84473 G

A. A. A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato (ottobre-giugno) ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Inizio metà ottobre. Mazzini 30, III. 82975 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milul, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

A. A. INGLESE tedesco, francese: Lezioni individuali, corsi diurni, serali. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Geppa 4. 84413 G

A. A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria (diploma ragionieri). Insegnante prof. Graziani Mazzini 30, III. 82976 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 84423 G

ALLA Berlitz School (Ponterosso 2) lezioni private lingue moderne. Ogni primo e quindici del mese inizio corsi collettivi economici. 1137 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, lezioni separate, cumulative, ore 20-22. 84410 G

CONTABILITA' pratica! Aperti corsi commerciali serali completi: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84480 G

CORSI di lingua tedesca per principianti e avanzati con letteratura e corrispondenza commerciale, lingua francese, inglese. Rivolgersi direzione scuola evangelica. San Lazzaro 19. 84274 G

DANZE moderne, ultime creazioni, Jale, Tango argentino, Twist; metodo celere, paziente, impartiscono lezioni professori Fazzini, Giosafatto. Accademia danza, Crispi 7 20391 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 84369 G

FRANCESE: lezioni singole riunite, professoressa Hélène Fraise. XX Settembre 37, dalle 13-15. 83878 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 10064 G

INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato si iniziano 15 corr. corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10062 G

INGLESE teorico-pratico, insegna prof. Mitri. Via Slataper 10, secondo. 84371 G

INGLESE professori veramente inglesi. Francese, professori veramente francesi. Tedesco, professori veramente tedeschi. Iniziansi nuovi corsi oggi. «Jackson-Royle» Pellico N. 6. 20559 G

LATINO, greco, tedesco (lingua, letteratura, privatamente, collettivamente), matematica. Commerciale 21 IV, p. 13. 83873 G

LICEO musicale Vram. Materie d'insegnamento: strumenti ad arco, pianoforte, teoria. Iscrizioni giornalmente, via XXX Ottobre 6. 1810 G

MAESTRA conversazione, grammatica francese. Privatamente, collettivamente. Cassetta 20290 G Unione Pubblicità. 20290 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 87596 G

MAESTRA insegna tedesco, francese, bambini. Tigor 11, porta 3. 10055 G

MAESTRA pianoforte giovane, paziente, diplomata distinzione, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 84387 G

MAESTRA impartisce lezioni piano e canto metodo moderno, prezzo modesto. Canova 16, III porta 5. 55345 G

PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skoleck, vicino nuove case Rozzol, darebbe lezioni in casa e fuori. Grion, Rozzol in Monte 939. 84014 G

RAGIONERIA! Aperti corsi completi diurni-serali: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84479 G

RICAMATRICE in filet, insegnerebbe lavorare a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 84432 G

SIGNORA corrispondente traduttrice italiano, tedesco, francese offresi ditte, anche ore. Tigor 11, porta 3. 10065 G

VIOLINO: maestra diplomata impartisce lezioni, metodo Conservatorio, prezzo mite. Via Margherita N. 9, primo. 19831 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO oro rosetta, con 8 diamanti, smarrito da via Belpoggio alla Pescheria. Onesto rinvenitore porti Belpoggio 3, I, Calucci. Generosa mancia. 10049 H

OROLOGIO braccialetto oro, signora, smarrito domenica pressi Politeama. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 84448 H

PORTAMONETE con denaro e chiave smarrito da povera domestica. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 84415 H

RUOTA libera per mesea in moto, smarrita, tratto vie Coroneo, Milano, Roma fino al Circolo Ferroviario. Rinvenitore pregato portare via Gatteri 35, Velicogna, verso mancia. 53379 H

SCARPE noce grigie, usate, da donna, smarrite Madonnina-Bramante. Generosa mancia rinvenitore. Bramante 10 quinto. 20494 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, centralissimo, soleggiato, tre, quattro camere, bagno, cucina affittasi. Cassetta 20428 I Unione Pubblicità. 20428 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, mobiliato, affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 53379 I

APPARTAMENTINO mobiliato, lussuoso, matrimoniale, salotto, bagno, cucina affittasi presso persona sola. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 84469 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi stazione, 3 stanze, bagno, cucina, camerino affittasi causa partenza. Cassetta 20387 I Unione Pubblicità. 20387 I

APPARTAMENTO due stanze, giardino, vuoto; altri grandi, ville, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 84476 I

CAMERA, cucina; due camere, cucina; camera con focolaio francese affittansi. Caffè Firenze. 84499 I

CASETTA campagna, con terreno adiacente, nei dintorni Trieste, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 84454 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 53314 I

MAGAZZINO affittasi. Via Felice Venezian N. 26, pianoterra. 10051 I

MAGAZZINO asciutto, tre fori affittasi affittasi, pronta entrata. Via Aleardi 7. 84377 I

MAGAZZINO, ufficio (vuoto) pressi Posta centrale, affittasi, 4800. Indirizzo Piccolo. 84414 I

NEGOZIO con vasto retro, adatto qualsiasi articolo affittasi prontamente. Via Brunner N. 6. 53359 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, vicinanze Rossetti, scambiasi con eguale, centro. Indirizzo Piccolo. 53293 I

QUARTIERE due stanze, 2 camerini, cucina, mobiliato, centro affittasi. Banco Caffè Edison, Viale XX Settembre 16. 53378 I

QUARTIERE due camere, cucina, mobiliato bene, adatto sposi affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84392 I

QUARTIERINO due stanze, cucina, I p., affittasi. Necessarie referenze. Cassetta N. 20511 I Unione Pubblicità. 20511 I

QUARTIERI di quattro stanze e accessori tutto il comfort, due grandi sale per uffici o società, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 84433 I

QUARTIERINI camera cucina, orto, più grandi, stanze, affittansi. Arcata 16, primo. 53327 I

STANZE cinque bellissime, presso Posta centrale affittansi, uso ufficio, studio avvocato, ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 84382 I

STANZE (due) cucina, mobiliate, giardino affitto a Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 84486 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 camera, accessori, vuoto, mobiliato, cercasi; preferibile centro. Cassetta 20547 L, Unione Pubblicità. 20547 L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi primi novembre. Scrivere Cassetta 20501 L, Unione Pubblicità. 20501 L

APPARTAMENTINO signorile 2-3 camere, cucina, riscaldamento, bagno, vuoto o mobiliato, paraggi Stazione, Ponterosso, Corso, cerca scapolo solo. Scrivere precisando fitto, Cassetta 20503 L, Unione Pubblicità. 20503 L

APPARTAMENTO cinque sei stanze, accessori, centrale, esclusa buona uscita, cercasi. Offerte dettagliate degli accessori, Cassetta 20525 L, Unione Pubblicità. 20525 L

MAGAZZINO esterno con rouleaux cercasi uso chincaglierie. Scrivere Giulio Corradi. Gelsi 6. Prezzo minimo. 84302 L

QUARTIERE camera o due e cucina, centro, cercasi pagando tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 53307 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina cercasi. Cassetta 20543 L, Unione Pubblicità. 20543 L

SALONE primo piano, per uso scuola di ballo, posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10053 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. RARA occasione. Vendonsi abat-jours, plafoniere e fanali. Via Ferriera 16, falegname. 84409 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pelliccie, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè 19392 M

APPARATO fotografico Spiegelreflex 13×18, ottica «Göerz Dagor», altro viaggio 18×24, obbiettivo Meyer 6.8, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20553 M

BILANCIA decimale, portata 5 quintali, vendesi d'occasione. Molino a vento 15, negozio ferramenta. 53380 M

BOTTI alcune, di rovere e un carretto a due ruote, da vendere. Via Paolo Diacono 5. 53324 M

CAPPOTTO nero, imitazione pelliccia, bello, nuovo, vendesi. Moisè Luzzatto 7, porta 19. 10050 M

CAPPOTTO nero foderato pelliccia, petitgris, piccola statura, lire 2000, vendesi. Visitare ore 9-16, tutti giorni, Viale Venti Settembre 62, II p. 000 M

CAPPOTTO quasi nuovo, statura alta, soprabito buonissimo stato, vendonsi. Foscolo 15, primo, sinistra. 000 M

CARROZZELLA bambini, primaria marca vendesi occasione. Corso Vitt. Emanuele 43, primo. 53191 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via Brunner 2, informazione portinaio. 53371 M

CASSA controllo National 700, 2650, vende Müller. Ireneo Croce, 6. 95293 M

CASTORINI vendonsi occasione. Manzoni 4, II, sinistra, dalle 10-17. 53344 M

DAMIGIANE grandezze varie, nuove e usate, vendonsi occasione. Coen, via Pane 2. 1937 M

DIVISA sottotenente vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 84406 M

GABBIE diverse, buonissimo stato, vendonsi; dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 84391 M

GATTA bella regalasi signora buon cuore, causa partenza. Giulia 13, p. 7. 84435 M

LAMPADA elettrica vendesi. Viale XX Settembre 33, III, porta 9. Dalle 10 alle 13. 53343 M

LEVRIERO razza russa, pelo lungo, vendesi prezzo irrisorio. S. Michele 6, II. 84439 M

MACCHINA scrivere «Remington», buono stato, vendesi occasione. Via Capuano 10, quarto. 53350 M

MACCHINA scrivere bicolore 585, portatile 395, vende Müller. Ireneo 5. 95293 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda; altra per sarti vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 84488 M

MACCHINA cucire Singer vendesi anche rate. Parini 9, negozio alluminio. 53377 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, vendo. Concordia 27, I. 20557 M

MANTELLO sera, scialle, vestiti diversi vendonsi a qualunque prezzo. Ginnastica 28, terzo. 84464 M

PELLICCIA uomo vendesi prezzo convenientissimo. Udine 2, porta 12. 53319 M

PORTIERA con lastre, caldaia lava bottiglie, vendonsi occasione. Sette fontane 14. 84383 M

RADIO superodina, 8 valvole, potente, completo, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 53333 M

RADIO altoparlante, amperometro, accumulatore, valvole ecc., vendonsi. Via G. d'Annunzio 4, IV, destra. 95292 M

REGISTRATORE di cassa National perfetto, vendo. XX Settembre 47, commestibili sta Cioccolanti. 95293 M

SCALA a chiocciola, ferro, alta m. 4 vendesi. Indirizzo Piccolo. 84403 M

SPARHERD usato, fortissimo, vendesi occasione. Via Brunner 9 -11, II, interno. 53300 M

SUSTE (due) damasco fino, nuove, vendo occasione. Bacchelli, Mirti 9. 53382 M

TAPPETO boemo quasi nuovo, 6x4, vendesi. Visitare dalle 17 alle 19, via Rossetti 28 I, (Frenna). 84396 M

TAPPETO persiano bellissimo, grande, vendesi occasione. Galileo Galilei 14, porta 5. 84411 M

VESTITI, mantelli uomo e signora, ottimissimo stato, vendonsi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 20555 M

VESTITI ballo, paletots, vendonsi occasione. Rivolgersi Piazza Venezia 4, porta 9, dalle 12 alle 16. 95291 M

VESTITI due sera, modelli signora, volpe Renard, stola petitgris, singoli peli usati per guarnizioni, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, terzo. 53303 M

VESTITO elegante, uomo media, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 84501 M

VOLPE grigia chiara, bellissima, occasione, vendesi. Galileo Galilei 14, porta 5. 84412 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE cucciolo «spinone» o «pointer» acquistasi. Cassetta 20415 N Unione di Pubblicità. 20415 N

CARRO a mano, forte, a 4 ruote, cerca Fischer, viale Regina Elena 1. 84455 N

LIBRI usati seconda complementare, cerco. Scrivere Cassetta 20527 N Unione di Pubblicità. 20527 N

LIBRI nuovi e usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Vento, via Gallina 2. 000 N

MOTORINO elettrico usato HP 2 a 3 cercasi. Indirizzo Piccolo. 53347 N

PAPPAGALLO parlatore, docile, comprasi. Cassetta 20503 N, Unione Pubblicità. 20503 N

STORES un paio, vetrages per salotto, cerco. Offerte Cassetta 20464 N, Unione Pubblicità. 20464 N

TAPPETO 300-400, cercasi, se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 20510 N Unione Pubblicità. 20510 N

TUBI costati per riscaldamento vapore cerca Eppinger. Via Conti. 84453 N

15 metri binario, 4 vagoncini acquistansi. Caffè Tommaso, Semeraro. 84472 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici moderni rovere, assortimento prezzi ribassati. Via Geppa 15. 9511 NN

A A A. MOBILI americani, ufficio, stanze pranzo, salotti, studi, guarniture club, compero e vendo. Vivante, Beccherie 10. 10057 NN

A. CAMERE da letto, pranzo e studio, nuove, modernissimo, lussuose, garantite, lavorazione perfetta, vendonsi da lire 5500 in poi, franco domicilio. Premiato lavoratorio Marco Bonussi, Bellangelo, Rovigno, falegname ebanista. 1867 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, salotti, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami Carducci 17. 53376 NN

ATTENZIONE! Matrimoniali 1400; sala pranzo 1500; cucine 650. Assortimento letti con elastico 140. Viale Regina Elena N. 15. 59322 NN

CAMERA pranzo vendesi. Via Mercato vecchio 1, p. 7. 52958 NN

CAMERA per 1 persona 900; matrimoniale faggio cotto 1400; frassino, mogano 1700; altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo seminuova, solidissima, vendesi causa trasferimento. Viale Regina Elena 39, porta 7. 84442 NN

CAMERA porte piene, vendo causa partenza. Via dell'Istria 50. 53302 NN

CAMERA pranzo moderna, mogano (rossa), bassissimo prezzo, vendo. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 84467 NN

CAMERA matrimoniale grigia 1600 moderna, cucine da 640 nuove, vendo. Fonderia 10, magazzino. Attenzione al numero. 84495 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, porte piene, vendo prezzo irrisorio causa partenza. Via Toro 1, porta 6. 84491 NN

CAMERA matrimoniale, lussuosa, occasione vendesi. Vasari 6, porta 12. 10065 NN

CAMERE da letto matrimoniali faggio 1500, cucine, sale da pranzo, attaccapanni, il più grande assortimento, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 20401 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, studi, salotti imbottiti viennesi, nuovi modelli. Via S. Lazzaro 1, Zanchi. 53321 NN

CAMERE matrimoniali, lussuose, perfetta lavorazione, garanzia, occasione vendonsi. Falegname Molino vento 3, interno. 53367 NN

CUCINA lussuosa, laccata, prezzo basso, armadio separato. Ferriera 16, falegname. 84460 NN

CUCINE signorili, non di semplice apparenza, ma lavoro solido, garantito, senza inganno, vendonsi. Tomaso Luciani 4, falegname. 10062 NN

DIVANO, due poltrone, fioraia, quadri, ottimo stato, acquisto. Cassetta 20518 NN Unione Pubblicità. 20518 NN

LAVAMANO moderno, specchio molato, tavolo allungabile, mobili diversi, vendonsi. S. Nicolò 30, porta 8. 84444 NN

LAVAMANO con marmi, paravento portamantelli, acquisterei purchè ottimo stato. Cassetta 20525 NN Unione di Pubblicità. 20525 NN

LETTO, sgabello quasi nuovo vendonsi. Toti 14, porta 8. 53353 NN

LETTO pieghevole quasi nuovo, vendesi. Via Udine 2, porta 12. 53320 NN

MOBILI singoli pezzi, vendonsi. Piazza L. da Vinci 2 I. 84424 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz N. 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO viennese, incrociate, voce sonora vendesi. Gaspara Stampa 5, p. 8. 95294 NN

PIANINO «Partat», nero, perfetto lire 2400. Pianino «Oeser», mogano, incrociate 3300. «Mignon» viennese, nero, 4260. Mezzacoda Bösendorfer 1080. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO buonissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53349 NN

PIANO cortissimo viennese, marca ricercata, ottimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 84469 NN

PIANOFORTE tedesco, perfettissimo, voce pastosa, sonora, vendesi. Ginnastica N. 48, mezzanino. 84390 NN

SALOTTINO noce stile inglese, scrivania, baule ad armadio, vendonsi occasione. Presentarsi dalle 13 alle 16. Indirizzo Piccolo. 53311 NN

SCANSIA, tavolo sartoria, divano letto, scrivania vendonsi occasione. Toro 1, I, porta mezzo. 84402 NN

STANZA pranzo lussuosa, finissima, salotto Luigi XV, magnifico, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 84498 NN

STANZA pranzo quercia, salotto mogano, moderni, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84445 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. QUARANTACINQUE lire costano calzature da signora, moderne, solide ed in tutti i colori; emporio calzature per ragazzi, camerieri e signore anziane ai prezzi più bassi di Trieste trovansi nella Calzoleria Triestina via Carducci 21. 20509 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher. Lazzaro 11, I. 222 O

MACCHINA per tagliare cappelli «Solingen», garantita, lire 18. Corso Garibaldi N. 19, Negozio lame. Trieste. 53296 O

PELLICCIE chiaro e scure volpe siberiana, scendiletti pelo, servizio the giapponese, bollitore a gas, vendonsi. Scoglio 104, villa Bianca. 84370 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTO serie rappresentanze prodotti chimici, farmaceutici, industriali, drogheria. Dispongo referenze primissime. Tullio Dian Venezia. 5772 P

AERO, apparecchio contro incendio filme. Concedesi esclusività vendita singole Provincie Italia. Ditta Enrico Pegan, Bologna. 20356 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, serie referenze cercasi. Oleificio Ravotto, Oneglia. 20355 P

SIGNORINE, signore giovani, bella presenza, cerco quali piazziste grandi città, vendita abiti donna, bambini. Forte provvigione. Scrivere: Hèrion, Giudecca, Venezia. 5763 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! Officina meccanica specializzata riparazioni automezzi. Per informazioni preventivi: Pilone 1. 84405 Q

BICICLETTA quasi nuova, vendesi per 350 lire. Indirizzo Piccolo. 84378 Q

BICICLETTE, grande assortimento, prezzi di liquidazione. Liaci, S. Lazzaro 10. 84487 Q

CAMION Ford, piena efficenza, vendo in giornata causa partenza. Via Coroneo 37, interno. 53365 Q

FIAT 519, berlina; Lambda torpedo, vendonsi in giornata, straoccasione. Accettansi cambio piccole vetture. Rivolgersi garage via Coroneo 19. 84461 Q

MOTO Hairley, valvole testa, vendesi. Via Aleardi 3, falegname. 84422 Q

MOTOSIDECAR inglese, qualunque prova, occasione, vendesi, scambiasi con piccola. Coroneo 7, officina. 53338 Q

VETTURETTA «Peugeot», piccola, comprerei se occasione. Scrivere «Peugeot» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2935 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR centrico, lavoro assicurato, vendesi a prezzo irrisorio; permutasi casetta campagna. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 10060 R

CAFFE'-Pasticceria primordine, cerca socio 40.000, per sviluppo lavoro, forniture, utile garantito. Offerte Cassetta 20549 R Unione Pubblicità. 20549 R

CALZOLERIA con quartiere e due macchine con tutti ordigni, vendo prontamente, occasione, causa partenza. Rossetti N. 51 A. 84417 R

CINEMATOGRAFO centralissimo, forte rendita, vendesi 50.000; facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 20558 R Unione di Pubblicità. 20558 R

DISPONIBILI lire 10.000, 15.000, 25.000, 30.000, 50.000, 60.000, 100.000, intavolazioni, tasso minimo. Indirizzo Piccolo. 53353 R

GABINETTO dentistico Udine, con succursale limitrofa redditizia, cedesi condizioni vantaggiosissime, volendo anche rilevo mobili abitazione. Scrivere C. Stefanachi, Paolo Sarpi 27, Udine. 20543 R

GUADAGNO sicuro 1500 mensili, persona disponente 25.000 impiantando industria unica, costo macchinario funzionante 12 mila; informazioni: Carlo Piana. Maria Vittoria 26, Torino. 5778 R

LATTERIA unica nel rione, vendesi. Via dell'Istria 60. Chiedere informazioni Sandri, via Traversale al bosco 3. 84449 R

LATTERIA bene avviata, acquisterebbesi. Offerte dettagliate Cassetta 20519 R Unione Pubblicità. 20519 R

NEGOZIO due fori, vicino piazza Goldoni, con arredamento o senza, cedesi. Indirizzo Piccolo. 53284 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, giocattoli, arredamento moderno, bene avviato, vendesi. Informazioni dalle 16-17. Indirizzo al Piccolo. 84466 R

NEGOZIO utensili cucina, centralissimo, esistente 60 anni, vendesi. Cassetta 20551 R, Unione Pubblicità. 20551 R

NEGOZIO calzature, merci varie, vendo o subaffitto. Liquidansi tutte le merce. Cannizzaro. S. Giorgio 5. 84365 R

PERSONA cerco, disponga 15.000, quale socio propria azienda. Offerte Cassetta 20550 R, Unione Pubblicità. 20550 R

TRATTORIA centralissima, ricco inventario forte lavoro, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 84492 R

1000 restituibili 300 mensili cercansi, massima garanzia, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 53309 R

2000 cerco verso buon interesse e buona garanzia. Cassetta 20524 R Unione di Pubblicità. 20524 R

2000 lire restituibili in breve tempo, cercansi pagando buon interesse e dando solida garanzia. Cassetta 500 R Unione di Pubblicità. 500 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA bellissima 8 locali giardino, 35.000; altra annessa trattoria 60.000, vendonsi partendo. Palma, Caffè Negozianti. 84418 S

FONDO tese 235 Scorcola-Commerciale, vendesi occasione, prezzo irrigorio. Zanier Caffè Pischten. 53310 S

STABILE posizione centrale, rendita 8% netto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53351 S

VILLA di lusso, grandissima, centro, vendesi occasione saldoprezzo 450.000. Scrivere Cassetta 20329 S, Unione Pubblicità. 20329 S

VILLINO nuovo 4 stanze accessori, garage, comfort, giardino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 84436 S

5.900 trattabili vendo casa, campagna, vigneti, oliveti, frutteti, boschi; altra grande tenuta 35.000. Scrivere Cassetta 20516 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AVVOCATO milanese trentacinquenne alto, bella presenza, capitale 150.000, buon reddito professionale, sposerebbe bellissima signorina preferibilmente bionda, dote adeguata, serietà assoluta. Costinansi anonimi. Cassetta 43 A Unione di Pubblicità, Milano. 5782 U

OPERAIO 39-enne conoscerebbe ragazza o vedova senza figli, 35-40 anni, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 20282 U Unione di Pubblicità. 20282 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. PRIMA d'acquistare calzature, controllate i prezzi, la merce e l'assortimento della calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 20509 V

A. CAPPELLI elegantissimi trovansi modisteria Bellato; specialità riformature feltro. Piazza Vico 6 II. 84494 V

A piccole rate: impermeabili, trench-coats, vestiti, paletots, Carducci 30, Carmes. 20308 V

A RATE paletot, impermeabili, vestiti uomo, mantelli signora, prezzi di calmiere, presso Ieralla. Corso V. E. 3, primo piano. 53332 V

AUTORIZZATO Istituto deqtetives «Lux» Piccolomini N. 15; assume investigazioni, informazioni private, commerciali. 59351 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28; ricchissima scelta velluti, nastri, prezzi convenientissimi, vendonsi prezzo Scrosoppi. Corso V. E. III, 39. 53365 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. Inter. 83123, Villa propria. 83956 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 10047 V

RATEALMENTE vestiti uomo pronti, su misura, paletot, soprabiti, stoffe, pelliccia donna lunghe, renard, faine, puzzole. San Michele 6 II. 84440 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Riva 25.

Sabato 6 ottobre rese la sua bell'anima a Dio

Enrichetta ved. Tepper-Gossach

Nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguirono ieri.

Trieste, 9 ottobre 1928 - VI.

Famiglie: **TEPPER, SCARPA, TAMINO RADI, KORSELT**

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Nella sventura che così dolorosamente ci ha colpiti con il fatale e tragico accidente successo al nostro caro ed amato

OLIVIERO

sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente e di cuore tutte le Associazioni cattoliche di Trieste ed in ispecial modo quelle di Muggia, le spett. Direzioni, capi d'arte, impiegati e maestranze dei Cantieri di San Marco e San Rocco, gli amici del nostro caro estinto, il Corpo bandistico e corale di Muggia e tutta la cittadinanza che con vero plebiscito d'affetto volle rendere l'estremo omaggio al nostro amatissimo.

Serberemo grata e perenne riconoscenza a tutti.

Muggia, 9 ottobre 1928.

Famiglie PETRONIO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo

GASPARE

Speciali ringraziamenti vadano ai signori medici **dott. Cofler, dott. Oliani e dott. Devescovi** e a tutto il personale curante della **Casa di cura «Igea».**

Trieste, 8 ottobre 1928.

Famiglie CAMILLUCCI, ANNINI, RAGUSINI e RAZZA

Nel mentre il Tuo corpo ritorna alla terra, sento tutto il vuoto della Tua improvvisa dipartita! Non posso capacitarmi che il mio più caro ed intimo amico e cognato

Giulio Minzi

mio collaboratore e cooperatore, sia purtroppo scomparso per sempre. La nostra ditta, che durante questi anni difficili mercè la Tua forza costruttiva ed il Tuo ingegno ha potuto ascendere ed imporsi, Ti ricorderà sempre e ti avrà presente in ispirito in tutte le sue attività presenti e future.

Il Tuo inconsolabile cognato

RODOLFO FISCHER

Ieri sera dopo lunghissime sofferenze spegnevasi all'età di 86 anni

Luigia ved. Rizzatto

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti le desolate figlie **AMELIA, e PIA** unitamente al genero, nuore, i nipoti e gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 15 partendo dal largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, li 8 ottobre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 41